

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI DICEMBRE 2008



Gioia Minuti (mgioiam@enet.cu), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano *Paese Sera*.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa cinque anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* (www.granma.cu) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

SOMMARIO

LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2008

1. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA GRANDE CRISI DEGLI ANNI '30
2. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO ALLA CERIMONIA DI BEATIFICAZIONE DI FRA' JOSÉ OLALLO
3. DOHA LANCIA SEGNALI POSITIVI. CON CRITICHE ALL'ORDINE ECONOMICO MONDIALE
4. SUDAFRICA. RECLAMATA LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI
5. MANIFESTAZIONE DI MASSA PER LA VITTORIA DI GUISA, 50 ANNI FA
6. LE ATTIVITÀ MONDIALI NELLA GIORNATA DI LOTTA CONTRO IL VIH/SIDA

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2008

7. ANNUNCIATO IL III VERTICE CUBA-CARICOM. HANNO CONFERMATO LA LORO PRESENZA TUTTI I CAPI DI STATO

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008**

E DI GOVERNO CHE INTEGRANO QUESTO GRUPPO

8. INAUGURATO IL XXX FESTIVAL DEL NUOVO CINEMA LATINOAMERICANO. RINNOVO E IMPEGNO DELLE NUOVE GENERAZIONI
9. IL PROGRAMMA INTEGRALE DI SALUTE CUBANO IN 38 PAESI
10. IL CONGRESSO DEI CDR IL 13 E 14 DICEMBRE
11. ITALIA CUBA: LA SOLIDARIETÀ CON L'ISOLA
12. BOLIVIA. UNASUR HA CONSEGNATO LA RELAZIONE SUL MASSACRO DI PANDO
13. MESSICO. LA XXII FIERA DEL LIBRO DI GUADALAJARA
14. PALESTINA. GAZA: UN MILIONE E MEZZO DI PERSONE SENZA CIBO, ACQUA ED ELETTRICITÀ
15. CONFERMATE LE VIOLAZIONI DI JOSÉ MARÍA AZNAR
16. CELEBRATO IN CUBA IL GIORNO DELLA MEDICINA LATINOAMERICANA. LA DISTINZIONE ORDINE CARLOS J. FINLAY AL CARDIOCENTRO DI VILLA CLARA
17. BOLIVIA. IL GOVERNO DI MORALES CONSEGNA LE TERRE ALLE COMUNITÀ CONTADINE
18. EX PROCURATORE MILITARE DENUNCIA I MALTRATTAMENTI NEL CARCERE DI GUANTÁNAMO
19. XXX FESTIVAL DEL CINEMA DE L'AVANA. MIGUEL LITTIN PARLA DEL CINEMA LATINOAMERICANO
20. INTERVISTA AL PROF. LUCIANO VASAPOLLO. "IL PROCESSO ELETTORALE DEL 23 NOVEMBRE È STATO TRASPARENTE", HA DETTO
21. CUBA, SEDE D'ANALISI, CULTURA E SVILUPPO NEI CARABI. LA CONVOCAZIONE DEL CONVENIO ANDRÉS BELLO

LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2008

22. RISPETTO IL CHE COME FIGURA STORICA ED UOMO CONSEGUENTE. HA DICHIARATO BENICIO DEL TORO IN CONFERENZA STAMPA ALL'AVANA
23. CUBA-CARICOM. "NON È PIÙ POSSIBILE ISOLARE CUBA". LE PAROLE DI BENvenuto DEL GENERALE D'ESERCITO RAÚL CASTRO RUZ, PRESIDENTE DI CUBA AI CAPI DI STATO E DI GOVERNO DEI PAESI DELLA COMUNITÀ DEI CARAIBI
24. OMAGGIO AI MARTIRI A EL CACAUAL
25. III VERTICE CUBA-CARICOM. RAÚL HA GUIDATO L'OMAGGIO DI CARICOM A MARTÍ E A MACEO
26. LIBERTÀ PER I CINQUE EROI. LA MARCIA DELLE DONNE A CÁRDENAS
27. GAZA. NUOVO ATTACCO SIONISTA. E INVASIONE DI COLONI IN CISGIORDANIA
28. LEV TOLSTOJ E LO SCAMBIO EPISTOLARE CON LA GIOVANE CUBANA DI GUANAJAY
29. ASSOCIAZIONE NAZIONALE D'AMICIZIA ITALIA-CUBA. UN CONTAINER PER CUBA

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 2008

30. CARICOM ASSEGNA L'ORDINE ONORARIO A FIDEL PER IL SUO APPOGGIO
31. III VERTICE CUBA CARICOM. LE PAROLE DI CHIUSURA DEL PRESIDENTE RAÚL CASTRO
32. NELLA CITTÀ EROE. CUBA E VENEZUELA SI ABBRACCIANO
33. L'AMERICA LATINA SALUTA IL NUOVO PARTITO DI SINISTRA IN FRANCIA
34. SEYCHELLES, SOLIDARIETÀ CON I CINQUE

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2008

35. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. UN IMMENSO E IMMERITATO ONORE

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008**

36. MOBILITAZIONE DI MASSA DURANTE IL CONGRESSO DEI CDR
37. LA ONU CELEBRA I 60 ANNI DELLA CONVENZIONE DEI DIRITTI UMANI
38. GLI USA RICORRONO AD AL-QAEDA PER GIUSTIFICARE LA PERMANENZA IN IRAQ
39. GUANTÁNAMO. CINQUE DETENUTI VOGLIONO CONFESSARE
40. 50° ANNIVERSARIO DEL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE. FESTA GRANDE IN TUTTA L'ISOLA

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2008

41. AZNAR AUTORIZZÒ GLI USA ALL'USO DI SCALI SPAGNOLI. PER IL TRASPORTO SEGRETO DEI PRIGIONIERI A GUANTÁNAMO
42. SOTTOLINEATO IL RUOLO DELL'OPINIONE PUBBLICA PER OTTENERE LA LIBERTÀ DEI CINQUE
43. LA CRISI TRAVOLGE L'EDITORIA NEGLI USA. LA BANCAROTTA DEL GRUPPO TRIBUNE
44. ONU. CUBA DENUNCIA NUOVAMENTE IL TERRORISTA POSADA CARRILES
45. CELEBRANO IN DIVERSI PAESI IL 50° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE
46. UN ALTRO SCANDALO DI CORRUZIONE NEGLI STATI UNITI. L'EX DIRETTORE DI NASDAQ DETENUTO PER UNA FRODE DI 50.000 MILIONI
47. IRAQ, OLTRE 50 MORTI PER ESPLOSIONE IN RISTORANTE
48. CUBA ED I CARAIBI PARLANO DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2008

49. I SEGUACI DI CHÁVEZ A FAVORE DELLA RIELEZIONE PRESIDENZIALE
50. XXX FESTIVAL DEL NUOVO CINEMA LATINOAMERICANO. CONSEGNATI I PREMI DELLE ISTITUZIONI
51. VANESSA REDGRAVE: CUBA È UN ESEMPIO NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE
52. WASHINGTON INVIERÀ ALTRI 7.000 SOLDATI IN AFGANISTAN
53. CUBA, AL VIA LA CAMPAGNA "SÌ PER LA VITA"
54. PEDAGOGIA 2009. L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI MAGGIOR PARTECIPAZIONE NELL'ISOLA

LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2008

55. L'OMAGGIO DEL PRESIDENTE RAÚL CASTRO A SIMON BOLÍVAR. "SENZA TOGLIERCI DI DOSSO LA POLVERE DEL VIAGGIO", COME FECE MARTÍ
56. VENEZUELA. SIMPATICO INCONTRO DI RAÚL CON DIPLOMATICI E COLLABORATORI CUBANI
57. L'ALBA CRESCE SENZA RINUNCIARE AD UNA SOLA IDEA DEL SOGNO UNITARIO. LE PAROLE DEL GENERALE D'ESERCITO RAÚL CASTRO RUZ, PRESIDENTE DI CUBA, ALLA CHIUSURA DELLA IX COMMISSIONE MISTA CUBA-VENEZUELA
58. MEMORABILE CONGRESSO "CEDERISTA". RIELETTO JUAN JOSÉ RABILERO, COORDINATORE NAZIONALE DEI CDR
59. CHÁVEZ HA CHIESTO A OBAMA L'ESTRADIZIONE DEL TERRORISTA POSADA CARRILES
60. LE CICLISTE CUBANE HANNO CONQUISTATO L'ORO NELLA COPPA MONDIALE
61. SALUTANO BUSH A SCARPATE
62. BUSH IN IRAQ. UN SALUTO D'ADDIO SOTTOLINEATO DAI FALLIMENTI
63. RICARDO ALARCÓN CHIEDE DI RAFFORZARE LA SOLIDARIETÀ MONDIALE CON I CINQUE. GERARDO HERNÁNDEZ, DAL MESE DI SETTEMBRE NON RICEVE LA CORRISPONDENZA, NÉ LE VISITE CONSOLARI

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008**

64. LE ATTIVITÀ SOLIDALI DELLA RIVISTA NUESTRA AMÉRICA. "LA SOLIDARIETÀ È LA TENEREZZA DEI POPOLI": JOSÉ MARTÍ

MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2008

65. LE AGENTI CUBANE RACCONTANO

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2008

66. IL DISCORSO DI RAÚL CASTRO NEL VERTICE DEL MERCOSUR
67. "PARTECIPIAMO A QUESTO VERTICE CON LA DISPOSIZIONE DI COOPERARE E LAVORARE PER UN FUTURO CON SPAZI PER TUTTI". DISCORSO DEL PRESIDENTE DEI CONSIGLI DI STATO E DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA DI CUBA, COMPAGNO RAÚL CASTRO RUZ, NEL VERTICE DELL'AMERICA LATINA E DEI CARAIBI SU "INTEGRAZIONE E SVILUPPO"
68. FESTEGGIATO L'INGRESSO DI CUBA NEL GRUPPO DI RÍO
69. CHENEY: "NO ALLA CHIUSURA DI GUANTÁNAMO, UN CARCERE PREZIOSO". INQUALIFICABILE DICHIARAZIONE: "ANCHE LE TORTURE SONO EFFICACI E DECISIVE NELLA LOTTA AL TERRORISMO"
70. UNA MESSA A FUOCO PROPRIA
71. AMERICA LATINA E CARAIBI, PER INTEGRAZIONE E SVILUPPO
72. È MORTO IL GRANDE MUSICISTA CUBANO HAROLD GRAMATGES
73. CUBA IN OTTO PAGINE, VISTA DALLA UNESCO. LA POVERTÀ MANIFESTA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO NON ESISTE IN CUBA, SCRIVE L'AGENZIA DELLA ONU

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2008

74. I PARLAMENTARI DEL BRASILE CHIEDONO AD OBAMA D'ELIMINARE IL BLOCCO
75. UNA GIORNATA MEMORABILE A COSTA DE SAUIPE
76. I PALESTINESI HANNO LANCIATO DEI MISSILI CONTRO ISRAELE. DOPO L'UCCISIONE DI UN MEMBRO DI HAMAS
77. MILITARI HANNO ATTACCATO GLI INDIGENI COLOMBIANI
78. COLOMBIA. LA ONU HA CONDANNATO L'ASSASSINIO DI UN MEMBRO DELLA ONIC. L'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE INDIGENA

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2008

79. RAÚL E LULA PRESIDONO LE CONVERSAZIONI UFFICIALI TRA CUBA E BRASILE
80. MACHADO VENTURA PRESIEDE IL BILANCIO DELLA FMC IN GUANTÁNAMO
81. A CUBA LE NAVI DELLA MARINA DA GUERRA DELLA FEDERAZIONE DELLA RUSSIA
82. IL MESSAGGIO D'AUGURIO DI RAMON LABAÑINO
83. CONFERENZA SU SESSUALITÀ ALLA CURA DI MARIELA CASTRO
84. CUBA IN OTTO PAGINE, VISTA DALLA UNESCO. LA POVERTÀ MANIFESTA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO NON ESISTE IN CUBA, SCRIVE L'AGENZIA DELLA ONU
85. FIDEL CASTRO: DALLA SIERRA MAESTRA ALLA BATTAGLIA DELLE IDEE. UN UOMO IN RIVOLUZIONE PERMANENTE
86. IL VICE PRESIDENTE MACHADO VENTURA INCITA A POTENZIARE LA PRODUZIONE DI ALIMENTI

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008**

- 87. UN VIAGGIO ISTRUTTIVO E DI SUCCESSO. L'ULTIMA PARTE DELLA VISITA DI RAÚL IN BRASILE
- 88. IERI ED OGGI: PENNA, QUADERNO, LIBRO ED ALFABETIZZARE
- 89. RIPARATORI DI SOGNI. REGALANO BACI AI LORO MAESTRI SIN DALL'ALBA
- 90. 50° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE CUBANA. LO STORICO REINCONTRO TRA FIDEL E RAÚL A CINCO PALMAS
- 91. CAMBIATI 22 MILIONI D'ELETTRODOMESTICI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2008

- 92. CAMBIATI 22 MILIONI D'ELETTRODOMESTICI PER IL RISPARMIO ENERGETICO ROBERTO FERNÁNDEZ RETAMAR: "IL LIBRO ASÍ ES FIDEL È APPASSIONANTE"
- 93. RAÚL HA RICEVUTO IL CAPO DEL DISTACCOMENTO DELLA MARINA DA GUERRA DELLA RUSSIA
- 94. L'ISOLA AL 20° POSTO PER IL BENESSERE INFANTILE SU 137 PAESI
- 95. LE RELAZIONI DI POSADA CON L'AMBASCIATA DEGLI USA. IL VECCHIO ASSASSINO HA SEMPRE AVUTO CONTATTI FISSI CON LA CIA
- 96. GLI STADI UNITI NEGANO I DIRITTI AGLI OMOSESSUALI. E SI OPPONGONO ALLA DICHIARAZIONE DELLA ONU
- 97. IL FRONTE AMPIO DELL'URUGUAY CON I CINQUE

VENERDÌ 26 DICEMBRE 2008

- 98. UN OBIETTIVO STRATEGICO PER CUBA: LA SOSTITUZIONE DELLE IMPORTAZIONI
- 99. IL CASO SARÀ PRESENTATO PRESSO LA CORTE SUPREMA DEGLI USA
- 100. RICHARD CHENEY HA AMMESSO MAGGIORI IMPLICAZIONI CON IL CASO PLAME
- 101. FORTE TENSIONE TRA ISRAELE E GAZA DOPO IL LANCIO DI MISSILI
- 102. PALESTINA OCCUPATA. ANNULLATA LA MESSA DI MEZZANOTTE COME PROTESTA ALL'ASSEDIO SIONISTA
- 103. PEDAGOGIA 2009. L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI MAGGIOR PARTECIPAZIONE NELL'ISOLA
- 104. ATTENTATI IN IRAQ: 40 MORTI IL SALDO. DIVERSI BAMBINI TRA LE VITTIME DI NATALE
- 105. EL SALVADOR RITIRERÀ LE TRUPPE DALL'IRAQ

DOMENICA 28 DICEMBRE 2008

- 106. ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PODER POPULAR. RAÚL HA CHIUSO IL SECONDO PERIODO DI SESSIONI
- 107. 2009: 50° ANNO DEL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE
- 108. DICHIARAZIONE DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO
- 109. RAÚL HA PRESIDUTO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2008

- 110. RAÚL CASTRO HA ANNUNCIATO LA CREAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI DELLA REPUBBLICA
- 111. AMICI DEL MONDO SI UNISCONO ALLE CELEBRAZIONI PERI L 50° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE
- 112. BOLIVIA, NEL 2009 GRANDI INVESTIMENTI DELL'INDUSTRIA PETROLIFERA STATALE
- 113. MESSICO, PROPOSTA UN'INIZIATIVA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008**

- 114. ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PODER POPULAR. RAÚL HA CHIUSO IL SECONDO PERIODO DI SESSIONI
- 115. RAÚL HA PRESIDUTO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI STATO
- 116. 2009: 50° ANNO DEL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE
- 117. DICHIARAZIONE DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO
- 118. IL MASSACRO ISRAELIANO CONTRO GAZA CONTINUA. IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLA ONU "IN UN ATTEGGIAMENTO DI NEUTRALITÀ"
- 119. RAFAEL CORREA SALUTA IL POPOLO CUBANO I SUOI 50 ANNI DI RIVOLUZIONE
- 120. FESTEGGIATO A VARADERO L'ARRIVO DI UN MILIONE DI TURISTI
- 121. VENEZUELA. RAFFORZATA LA LOTTA CONTRO IL NARCOTRAFFICO NEL 2008
- 122. TRISTEZZA IN CUBA PER LA MORTE DI HAROLD PINTER

MARTEDÌ 30 DICEMBRE 2008

- 123. I GIOVANI CUBANI RIPERCORRONO LA CAROVANA DELLA LIBERTÀ
- 124. MACHADO VENTURA: RICOMPENSARE LO SFORZO SENZA REGALARE DENARO A NESSUNO
- 125. DI VITTORIA IN VITTORIA. QUANDO LAVORIAMO UNITI E IN FORMA ORGANIZZATA, SI MOLTIPLICANO I FRUTTI DEGLI SFORZI. DISCORSO PRONUNCIATO DAL PRESIDENTE DEI CONSIGLI DI STATO E DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA DI CUBA, COMPAGNO RAÚL CASTRO RUZ, NEL SECONDO PERIODO DI SESSIONI DELLA VII LEGISLATURA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PODER POPULAR, NEL PALAZZO DELLE CONVENZIONI, IL 27 DICEMBRE DEL 2008, "50° ANNO DELLA RIVOLUZIONE"
- 126. FORTE CONDANNA DEL NOAL A ISRAELE PER GLI ATTACCHI CONTRO GAZA
- 127. AFGHANISTAN E PAKISTAN. AUTOBOMBA FA STRAGE DI BAMBINI A KABUL
- 128. ADALBERTO ÁLVAREZ HA RICEVUTO IL PREMIO NAZIONALE DI MUSICA
- 129. 19 STATI DEGLI USA HANNO TAGLIATO I BENEFICI DI MEDICAID

LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2008

1. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA GRANDE CRISI DEGLI ANNI '30

È un tema difficile da spiegare, anche se sembra semplice. Il sistema della Riserva Federale degli Stati Uniti, come frutto del capitalismo in pieno sviluppo si crea nell'anno 1913.

Salvador Allende, che tutti ricordiamo come uomo della nostra epoca, aveva già compiuto 15 anni.

La prima guerra mondiale scoppiò nel 1914, quando il principe ereditario dell'impero austro-ungarico, nel cuore del centro e a sud dell'Europa, fu assassinato a Sarajevo.

Il Canada era ancora una colonia della Gran Bretagna e la sterlina inglese aveva il privilegio d'essere la moneta dei pagamenti internazionali.

La sua base metallica era l'oro, come avveniva da più di mille anni nella capitale dell'impero romano d'Oriente, Costantinopoli.

Coloro che iniziarono la lotta sanguinosa tra credenti musulmani nel Vicino Oriente, utilizzando pretesti religiosi, erano cavalieri feudali dei regni cristiani dell'Europa, il cui vero proposito era controllare le rotte commerciali ed altre faccende mondane più volgari, che potremo analizzare in altre occasioni.

Gli Stati Uniti partecipano dal 1917 alla guerra mondiale, cioè alla fine, due anni dopo l'affondamento del Lusitania, carico di passeggeri nordamericani che erano partiti da New York, colpito da torpedini sparate da un sottomarino tedesco, con l'assurda istruzione d'attaccare una nave che portasse la bandiera di un paese lontano, ricco e potenzialmente poderoso, il cui governo, da posizioni di presunta neutralità, cercava pretesti per partecipare alla guerra assieme alla Gran Bretagna, la Francia e i loro alleati.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

L'attacco era avvenuto il 7 maggio del 1915 nello stretto di mare tra Irlanda e Inghilterra e nei 20 minuti che la nave impiegò ad affondare, pochi passeggeri riuscirono ad abbandonarla. Le 1.198 persone che erano a bordo persero la vita.

La crescita dell'economia mondiale nordamericana dopo quella guerra si mantenne in maniera sostenuta, salvo cicliche crisi che venivano risolte con il sistema della Riserva Federale — FED — senza maggiori conseguenze.

Il 24 ottobre del 1929, ricordato nella storia degli Stati Uniti come il "giovedì nero", si scatena la crisi economica.

La banca della riserva di New York, che ha sede in Wall Street, come altre grandi banche e corporazioni, stando al criterio del teorico di destra e noto economista nordamericano Milton Friedman, Premio Nobel d'Economia (1976), reagisce "per istinto" adottando le misure considerate più corrette: "iniettare denaro nella circolazione".

Il Banco della Riserva di Washington, abituato alla preminenza dei propri criteri cerca finalmente d'imporre il criterio opposto.

Il Segretario del Tesoro del presidente Hoover appoggia il Banco della Riserva di Washington. Quello di New York alla fine cede.

"Ma il peggio doveva ancora arrivare", dichiara Friedman, che spiega con più chiarezza di tutti gli altri importanti economisti, vari di tendenza opposta, la sequenza dei fatti, quando scrive: "Sino all'autunno del 1930 la recessione dell'attività economica, anche se grave, non era danneggiata da difficoltà finanziarie e dalla richiesta dei depositanti di ritirare i loro depositi".

"Il carattere della recessione cambiò quando una serie di bancarotte nel centro ovest e nel sud degli Stati Uniti minarono la fiducia nelle banche e portarono con sé numerosi tentativi di trasformare i depositi bancari in denaro contante.

"L'11 dicembre del 1930 chiude il Banco degli Stati Uniti. Corrisponde alla data critica. Era il maggior Banco commerciale affogato, sino ad allora, nella storia del Nordamerica".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Solo nel mese di dicembre del 1930 chiusero i battenti 352 banche.

"La FED poteva giungere ad una soluzione migliore, comprando a grande scala nel mercato aperto titoli del debito pubblico".

"Nel settembre del 1931, data in cui la Gran Bretagna abbandonò la base dell'oro, a tutto quello seguì una politica persino più negativa".

"Il sistema reagì dopo due anni di dura repressione aumentando il tipo d'interesse ad un livello mai raggiunto nella sua storia".

Va considerato che Friedman riflette un criterio che prevale ancora nelle sfere ufficiali degli Stati Uniti, quasi 80 anni dopo.

"Nel 1932 la FED, messa sotto pressione dal Congresso, conclude il suo periodo di sessioni e cancella immediatamente il suo programma di acquisti.

L'episodio finale fu il panico bancario del 1933".

"La paura s'intensificò durante l'interregno tra Herbert Hoover e Franklin D. Roosevelt, eletto l'8 novembre del 1932, ma che prese il potere solamente il 4 marzo del 1933".

"Il primo non desiderava prendere misure drastiche senza la cooperazione del nuovo presidente, mentre Roosevelt, da parte sua, non desiderava assumere nessuna responsabilità prima del giuramento".

L'episodio ci ricorda quel che accade oggi con il presidente eletto il 4 novembre nelle recenti elezioni di meno di un mese fa, Barack Obama, che succederà a Bush il 20 gennaio del 2009.

È solamente cambiato il periodo d'interregno che nell'epoca del 1939 durava non più di 117 giorni e attualmente non più di 77.

"Nel momento di maggior auge dell'economia, segnala Friedman, esistevano negli Stati Uniti circa 25.000 banche. All'inizio del 1933 la cifra si era ridotta a 18.000".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"Quando il presidente Roosevelt decise di terminare con la chiusura bancaria, 10 giorni dopo il suo inizio, dice Friedaman, meno di 12.000 banche furono autorizzate ad aprire le porte e più tardi si unirono altre 3.000: quindi nell'insieme circa 10.000 banche di quelle 25.000 esistenti nel 1929 scomparvero in quei quattro anni per processi di fallimento, fusione o liquidazione".

"La chiusura delle imprese, la riduzione della produzione, la disoccupazione crescente, tutto alimentava il nervosismo e la paura".

"Messa in marcia, la depressione si trasmise ad altri paesi e si produsse ovviamente un'influenza riflessa, un altro esempio della rialimentazione, così onnipresente in un'economia complessa" conclude Friedman.

Il mondo del 1933 del quale parla nel suo libro non assomiglia affatto a quello di oggi, assolutamente globalizzato, costituito da più di 190 Stati rappresentati nella ONU, i cui abitanti sono tutti minacciati da rischi che gli scienziati, anche i più ottimisti, non possono ignorare e che un crescente numero di persone conosce e condivide; tra loro anche noti politici nordamericani.

L'eco della ripercussione dell'attuale crisi si apprezza negli sforzi disperati di importanti leaders mondiali.

L'agenzia Xinhua informa che il presidente Hu Jintao, della Repubblica Popolare della Cina, un paese con una crescita sostenuta negli ultimi anni, al disopra delle due cifre, ha avvisato ieri che: "La Cina si trova sotto una crescente pressione, per la sua enorme popolazione, le risorse limitate ed i problemi del medio ambiente".

Si tratta dell'unico paese che, sappiamo, dispone di riserve in moneta forte che toccano i due milioni di milioni di dollari.

Il dirigente cinese ha enumerato una serie di passi imprescindibili per proteggere gli interessi fondamentali della popolazione e preservare il medio ambiente, nella strategia dell'industrializzazione e la modernizzazione della Cina. Ha segnalato infine che con la propagazione della crisi finanziaria, la domanda mondiale dei prodotti si è ridotta considerevolmente.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Dopo queste parole del leader del paese più popolato del pianeta, non è necessario aggiungere altri argomenti sulla profondità della crisi attuale.

Fidel Castro Ruz — 30 Novembre del 2008
Ore 18.15

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 1 dicembre 2008)

2. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO ALLA CERIMONIA DI BEATIFICAZIONE DI FRA' JOSÉ OLALLO

AIN — Il Presidente cubano Raúl Castro Ruz, ha assistito nella città di Camagüey, Patrimonio Culturale dell'Umanità, alla cerimonia di beatificazione del frate José Olallo, la prima realizzata nell'Isola.

La messa è stata celebrata in Plaza de la Libertad, davanti alla chiesa de La Caridad, con la presenza di Esteban Lazo, vicepresidente del Consiglio di Stato, autorità del governo e del Partito Comunista di Cuba, nella provincia e nella località.

Monsignor Juan García Rodríguez, Arcivescovo di Camagüey, ha parlato ai Vescovi ed ai rappresentanti delle diocesi di Cuba e di altri paesi e a continuazione il Diacono Miguel Ángel Ortiz, ha consegnato al Presidente Raúl Castro una Bibbia in varie lingue.

Il Cardinale José Saraiva, Prefetto emerito della Concrezione per la Causa dei Santi e rappresentante del Papa Benedetto XVI, ha letto la Lettera Apostolica dove si dichiara il nuovo Beato.

Poi il postulatore della causa del Padre Olallo, il sacerdote Félix Lizaso, fratello dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, ha presentato una rassegna della vita e l'opera del Beato.

È stata scoperta una gigantesca immagine di Padre Olallo e suoi resti sono stati portati in processione fino all'altare.

Alla fine della cerimonia, William Martin Forkan, Fratel Donatus, Superiore Generale

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

dell'Ordine Ospedaliero fratelli di San Giovanni di Dio, ha dedicato parole di ringraziamento alle autorità cubane ed ha parlato della vita consacrata del Beato.

José Olallo Valdés (1820-1889) fu un umile giovane cubano che integrato all'Ordine di San Giovanni di Dio consacrò la sua vita alla cura dei malati e dei poveri e rinunciò all'abbandono del suo lavoro. quando il governo coloniale spagnolo nell'isola alla metà del XIX secolo proibì la presenza degli ordini religiosi.

Olallo fu anche colui che lavò con il suo fazzoletto il corpo macchiato di sangue e di fango dell'eroe dell'indipendenza cubana Maggiore Generale Ignacio Agramonte, quando il suo cadavere, vilipeso dal nemico, fu lanciato nella piazza, davanti all'ospedale di San Giovanni di Dio di Puerto Principe, oggi Camagüey.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 dicembre 2008)

3. DOHA LANCIA SEGNALI POSITIVI. CON CRITICHE ALL'ORDINE ECONOMICO MONDIALE

PL — L'impegno dei paesi emergenti di unirsi per combattere i problemi comuni derivati dalla crisi globale e il richiamo della Francia a fare più inclusivo l'ordine economico, hanno lanciato un segnale positivo al mondo.

In accordo con i portavoce della Conferenza Internazionale di Seguimento sul Finanziamento per lo Sviluppo, nella riunione è prevalsa la volontà di trovare una risposta coordinata globalmente alla debacle economica, cercando di proteggere i paesi in via di sviluppo

Tra i capi di Stato o di governo, ministri, esperti, rappresentanti di organismi internazionali e uomini d'affari ci sono percezioni divergenti sui livelli d'implementazione effettiva del detto Consenso de Monterrey, del 2002.

Giudicando dai discorsi esiste consenso sulla necessità d'approfittare e condividere le esperienze tra tutti, ricchi e poveri, di fronte a questo problema, per creare un'economia verde e stimolare un impegno indirizzato a rinnovare il multi lateralismo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il presidente della Francia, Nicolás Sarkozy, ha riconosciuto che il gruppo delle otto economie più forti — il G8 — oggi è obsoleto ed ha richiamato le istituzioni di Bretton Woods (il Banco Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale, FMI) ad "essere più inclusivi".

Parlando a nome della Unione Europea, di cui occuperà la presidenza sino alla fine di dicembre, Sarkozy ha indicato che il vecchio continente è cosciente che sarà impossibile risolvere la crisi economica globale attuale senza la Cina, il Brasile e altre nazioni emergenti.

Inoltre ha chiamato a concedere all'Africa una miglior rappresentatività nel Consiglio di Sicurezza della ONU ed ha considerato che nel FMI i paesi in via di sviluppo devono avere un posto e un ruolo più importante da svolgere.

Il presidente francese ha sostenuto l'impegno dell'Europa di onorare le mete della ONU, come la donazione ogni anno, sino al 2015, dello 0,7% del PIL per gli aiuti ufficiali allo sviluppo delle nazioni meno favorite.

L'anfitrione dell'appuntamento, l'emiro del Qatar Sceicco Hamad Bin Khalifa al-Thani, ha avvisato i paesi sviluppati che non hanno il diritto di dire agli altri quello che devono fare.

Al-Thani ha segnalato che gli stati produttori di petrolio, come il suo, sentono che ci sono tentativi d'imporre loro tutto il carico dello sviluppo ed ha avvisato che le aspettative di aiuto non debbono eccedere le capacità individuali dei paesi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 dicembre 2008)

4. SUDAFRICA. RECLAMATA LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI

AIN — Centinaia di sudafricani si sono concentrati venerdì 28 davanti all'ambasciata statunitense a Pretoria, per esigere l'immediata liberazione dei Cinque antiterroristi cubani reclusi ingiustamente nelle prigioni degli Stati Uniti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

PL ha segnalato che, convocati e guidati dalla Società degli Amici di Cuba in Sudafrica, i manifestanti sono rimasti per più di due ore davanti alla missione di Washington, gridando slogan e portando cartelloni con scritte che reclamano la liberazione di René González, Ramón Labañino, Gerardo Hernández, Antonio Guerrero e Fernando González.

Inoltre hanno reclamato l'eliminazione del blocco politico, economico e commerciale imposto contro Cuba da quasi 50 anni.

La manifestazione ha ricevuto l'appoggio del governante Congresso Nazionale Africano, del Congresso dei Lavoratori del Sudafrica, del Partito Comunista e del Consiglio delle Chiese, tra le altre organizzazioni.

I partecipanti alla protesta hanno consegnato all'ambasciata cubana in Sudafrica una copia di un documento depositato nella delegazione nordamericana, nel quale esigono la liberazione dei Cinque e la fine del blocco.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 dicembre 2008)

5. MANIFESTAZIONE DI MASSA PER LA VITTORIA DI GUISA, 50 ANNI FA

MARTÍN CORONA JEREZ

AIN — Migliaia di abitanti dell'emblematica Sierra Maestra, evocando la vittoria dell'Esercito Ribelle di 50 anni fa a Guisa, hanno reiterato il loro sostegno alla Rivoluzione Socialista, che ha apportato libertà e dignità umana.

La manifestazione di bambini, giovani e adulti, includendo gli abitanti dei luoghi più appartati, è stata anche una festa per la grande vittoria del Comandante in Capo, Fidel Castro e della sua gloriosa Colonna Uno "José Martí".

La manifestazione si è svolta nella Loma del Martillo, accanto al mausoleo dove si trovano i resti del bravo capitano Braulio Curuneaux, il più noto dei combattenti nella battaglia iniziata il 20 novembre del 1958.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Hanno partecipato i colonnelli Fidencio González, Eroe della Repubblica di Cuba, e Arturo Aguilera, protagonista della vittoria, ricordata assieme ad altri sopravvissuti.

Reinier Bernal, alunno dell'Istituto pre-universitario Alcibiades Santos, nelle montagne di Guisa, ha detto che le nuove generazioni continueranno a costruire e difendere il sistema più giusto della storia.

"Questo impegno significa che saremo avanguardie nello studio, preparati per la guerra se sarà necessaria e per incrementare la produzione di alimenti".

Miguel Góngora, Eroe della battaglia di Guisa, ha ricordato la miseria, la mancanza d'igiene, l'analfabetismo e le ingiustizie che prevalevano in Cuba sino al 1958 ed ha chiamato a studiare profondamente la storia nazionale, l'ideologia marxista-leninista e il pensiero rivoluzionario di José Martí.

Yobel Antúnez, primo segretario del Partito Comunista di Cuba nel municipio di Guisa, ha ricordato che alla fine di novembre del 1897, le forze indipendentiste, guidate dal Maggiore Generale Calixto García conquistarono questo paese ed ha aggiunto che l'azione capeggiata da Fidel dopo 11 giorni di battaglia, è stata una delle vittorie decisive della Guerra di Liberazione Nazionale (1956-1958).

Fidel, Comandante in Capo alla guida di 180 uomini armati, tra i quali solo 24 avevano esperienza, sconfisse un nemico incredibilmente superiore per truppe ed armi, che aveva anche una moderna artiglieria e un costante appoggio aereo ed iniziò così la retta finale della guerra per la libertà.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 dicembre 2008)

6. LE ATTIVITÀ MONDIALI NELLA GIORNATA DI LOTTA CONTRO IL VIH/SIDA

ILSA RODRIGUEZ

PL — La presentazione di un nuovo rapporto sulla situazione dei bambini e delle madri infettate dal VIH/SIDA nel mondo, inizierà le attività nella ONU nel Giorno Mondiale di Lotta contro il SIDA.

Stabilito nel 1988 durante una Conferenza Mondiale dei Ministri della Sanità che si svolse a Londra, la data è ricordata con numerose attività in tutto il mondo.

In questa sede inglese della ONU si prevede la presentazione di un rapporto su bambini e madri infettati dal VIH/SIDA, da parte del capo della sezione VIH/SIDA del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, Jimmy Kolker.

Con lui Bertil Lindblad, capo del Programma Congiunto della ONU su VIH/SIDA (ONUSIDA) a New York; Andrey Pirogov, direttore esecutivo dell'ufficio della Organizzazione Mondiale della Sanità in questa sede, e il presidente del club del calcio Barcelona, Joan Laporta.

La data è un'occasione ideale per chiamare il mondo ad unire gli sforzi per frenare l'espansione di questa epidemia, sviluppare attività preventive e implementare programmi d'appoggio e assistenza alle persone che vivono con la malattia.

Con 33 milioni di portatori del VIH nel mondo nel 2007, la diminuzione di nuove infezioni in alcune parti del mondo è arrestata dall'incremento in altre regioni.

Una relazione di ONUSIDA, appena diffusa, sottolinea che l'Africa Subsahariana è sempre l'area più colpita dal VIH e che lì risiede il 67% dei portatori. Ugualmente questa zona ha riportato il 72% dei morti a livello mondiale dell'anno scorso.

L'epidemia mondiale si sta stabilizzando, ma a un livello incredibilmente alto dice la relazione, che puntualizza che al di fuori dell'Africa le infezioni crescono in altri Stati. Inoltre mentre a livello mondiale la percentuale di donne portatrici del VIH è stabile, cioè circa il 50%, in alcune zone si vede una crescita.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Tra i giovani africani, per esempio, la tendenza è che la prevalenza del VIH è molto più alta tra le donne che tra gli uomini.

Questa relazione precisa che nel mondo il numero dei bambini minori di 15 anni, portatori del virus, è aumentato da 1,6 milioni nel 2001 a due milioni nel 2007.

Gli specialisti di ONUSIDA, sostengono che in quasi tutte le regioni al di fuori dell'Africa Subsahariana, il VIH colpisce in modo sproporzionato le persone che usano droghe iniettabili, gli uomini che fanno sesso con altri uomini e i professionisti del sesso.

Gli esperti sostengono che la sfida di questa epidemia è valutare i progressi ottenuti, identificare gli ostacoli e rinnovare gli impegni per frenare la malattia, che ha ucciso due milioni di persone nel 2007.

Questo è il XX anno in cui si svolge il *Giorno Mondiale di Lotta al VIH/ SIDA*.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 dicembre 2008)

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2008

**7. ANNUNCIATO IL III VERTICE CUBA-CARICOM.
HANNO CONFERMATO LA LORO PRESENZA TUTTI I
CAPI DI STATO E DI GOVERNO CHE INTEGRANO
QUESTO GRUPPO**

ELSON CONCEPCIÓN PÉREZ

Lunedì 8 dicembre si svolgerà il III Vertice tra i capi di Stato e di Governo di Cuba e delle 14 nazioni indipendenti che formano la Comunità dei Carabi (CARICOM), nella Città Eroe, Santiago de Cuba.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il vice ministro degli esteri, Alejandro González ha dato tutte le informazioni alla stampa.

Il tema dell'analisi sarà: La cooperazione per una maggior integrazione dei Caraibi. L'agenda prevede il dibattito sulla crisi finanziaria, energetica alimentare e medio ambientale e il suo impatto sulla regione.

Gli aspetti previsti per il prossimo vertice su integrazione e sviluppo, convocato dal Brasile e la cooperazione tra Cuba e gli Stati membri della Comunità dei Caraibi.

Il vice ministro degli esteri Alejandro González, ha detto che tutti i capi di Stato e di governo dei 14 paesi che integrano il gruppo, come i massimi rappresentanti delle istituzioni dei Caraibi hanno confermato la loro partecipazione.

"Questo vertice esprime la ferma volontà del nostro paese di mantenere i suoi vincoli profondi d'amicizia e collaborazione con i Caraibi. Si tratta di nazioni con una grande dignità che gli Stati Uniti non sono mai riusciti a trascinare nella loro politica contro Cuba", ha dichiarato il vice ministro, che ha portato l'esempio dell'assistenza e della formazione data da Cuba dal 1961, di 2.813 professionisti di questi Stati, 815 laureati in medicina.

Altri 3.141 giovani di questa regione studiano in Cuba e 1.607 diverranno medici.

Attualmente sono 1.362 i cooperanti cubani che lavorano nelle nazioni delle Comunità dei Caraibi, l'81,7% nel settore della sanità.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 6 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

8. INAUGURATO IL XXX FESTIVAL DEL NUOVO CINEMA LATINOAMERICANO. RINNOVO E IMPEGNO DELLE NUOVE GENERAZIONI

MICHEL HERNÁNDEZ

"Non c'è un'immagine ultima, ma c'è un'immagine vicina ed è quella che costruiscono le centinaia di giovani cineasti che oggi ci visitano", ha detto Alfredo Guevara, inaugurando il XXX Festival Internazionale del Nuovo Cinema Latinoamericano nel teatro Karl Marx.

Nell'inaugurazione è stata proiettata la pellicola argentina "Leonera", di Pablo Trapero e, dopo la presentazione del ballerino Carlos Acosta, Guevara, fondatore e presidente del Festival, ha espresso la sua fiducia nel fatto che le nuove generazioni continueranno ad apportare prestigio con le loro opere in questo tradizionale e celebre incontro.

L'autore di "Tempo di fondazione", si è riferito all'importanza del rinascimento in America Latina attraverso l'ALBA, con alleanze e fraterni incontri che possono salvarci da questo caos imposto dalla globalizzazione neoliberista.

L'occasione è servita per consegnare il Corallo d'Onore a quattro figure che hanno sempre mantenuto strette relazioni con il Festival: il boliviano Jorge Sanjinés, il brasiliano Nelson Pereira Dos Santos, il messicano Paul Leduc e il cileno Miguel Littín, i due ultimi presenti, che hanno ringraziato per il riconoscimento ed hanno segnalato il lavoro dei nuovi realizzatori che continuano a riflettere dallo schermo sull'identità del continente.

Come parte della cerimonia d'apertura, la Televisione Cubana ha proiettato il film Kangamba, di Rogelio Paris, già visto da circa mezzo milione di spettatori in tutta l'Isola.

Erano presenti alla cerimonia d'inaugurazione i membri del Burò Politico del Comitato Centrale del PCC, Esteban Lazo, vicepresidente del Consiglio di Stato, e Ricardo Alarcón, presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, con personalità della cultura cubana e latinoamericana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

9. IL PROGRAMMA INTEGRALE DI SALUTE CUBANO IN 38 PAESI

L'impronta universale dell'amore della Rivoluzione Cubana per l'umanità ha il suo monumento, che non si mostra con freddi blocchi di marmo, ma con corpi ardenti che hanno ricevuto il calore della fiamma della solidarietà.

Cuba si onora del dolore vinto ed eliminato, delle vite e delle anime salvate.

12 paesi dell'America Latina e il Caraibi (Honduras, Guatemala, Nicaragua, Bolivia e Perù. Belice, Dominica, Guyana, Haiti, Santa Lucía, San Vicente e Suriname); 22 dell'Africa (Botswana, Burundi, Burkina Fasso, Djibouti, Eritrea, Etiopía, Gabón, Gambia, Ghana, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Guinea Ecuatorial, Lesotho, Mali, Namibia, Níger, Ruanda, República Árabe Saharauí Democrática, Sierra Leona, Swazilandia, Tanzania y Zimbabwe); tre in Asia e Oceanía (Timor Oriental, Kiribati y Laos), e un paese in Europa (Ucraina) sono stati beneficiati dall'apporto del Programma Integrale di Salute.

(Dati del Ministero degli Esteri/Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

10. IL CONGRESSO DEI CDR IL 13 E 14 DICEMBRE

Già in due occasioni precedenti era stato annunciato lo svolgimento del VII Congresso dei Comitati di Difesa della Rivoluzione, rimandati nelle due occasioni per il passaggio degli uragani che si sono succeduti, devastando il territorio.

Nell'ambito dei compiti che il popolo deve sviluppare, con le riparazioni e la produzione degli alimenti e considerando l'importanza delle tematiche che saranno analizzate in questo Congresso, la massima direzione della Rivoluzione, in coordinamento con la Segreteria Esecutiva Nazionale dei CDR, ha disposto la realizzazione dell'importante

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Congresso nei giorni 13 e 14 dicembre, nel Palazzo delle Convenzioni, dove saranno presenti circa 1000 delegati e 200 invitati.

Più uniti e più combattivi!

Difendendo il socialismo!

La Segreteria esecutiva Nazionale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

11. ITALIA CUBA: LA SOLIDARIETÀ CON L'ISOLA

AIN — Il Circolo genovese dell'Associazione d'Amicizia Italia-Cuba ha effettuato a Genova un incontro di solidarietà per raccogliere fondi da inviare all'Isola come aiuto nelle riparazioni della devastazione provocata dal passaggio recente di tre forti uragani.

Nella parte iniziale è stato proiettato un video di 30 minuti con una selezione d'immagini delle zone danneggiate e l'addetto culturale dell'ambasciata di Cuba in Italia, Gerardo Soler Cedré, ha risposto alle molte domande sull'organizzazione del Sistema di Difesa Civile di Cuba per affrontare i cicloni e ostacolare al massimo la perdita di vite umane.

Erano presenti i segretari dei partiti Rifondazione Comunista e dei Comunisti Italiani della provincia di Genova, Paolo Scarabelli e Roberto Delogu, rispettivamente, con l'avvocato Darío Rossi, rappresentante della Associazione Internazionale dei Giuristi democratici.

Al termine della parte politica è stata offerta una cena cubana ad un centinaio di persone e la somma raccolta tra i presenti è stata destinata agli aiuti internazionali per l'Isola.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

12. BOLIVIA. UNASUR HA CONSEGNATO LA RELAZIONE SUL MASSACRO DI PANDO

PL — L'Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR) ha presentato al presidente boliviano, Evo Morales, le conclusioni delle sue investigazioni sul massacro di contadini dell'11 settembre scorso nel Dipartimento di Pando. Anche se la consegna ufficiale è prevista per oggi mercoledì 3 nel Palazzo di Governo, l'opinione pubblica locale e la comunità internazionale sanno già che la commissione designata ha ratificato il massacro avvenuto ed ha chiesto giustizia.

L'avvocato argentino e capo dell'investigazione, Rodolfo Mattarollo, ha dichiarato che non si può dubitare sulla partecipazione delle autorità locali, come l'ex prefetto, ora detenuto, Leopoldo Fernández, a questo crimine di lesa umanità, con il saldo di 18 morti e decine di feriti e scomparsi.

Assieme al reclamo delle azioni legali contro i coinvolti, l'investigatore ha criticato l'incapacità della giustizia boliviana per processare gli autori dei delitti.

Questi rimproveri coincidono con i criteri dei funzionari dell'esecutivo di questo paese, che hanno denunciato la corruzione del potere giudiziario e la sua subordinazione all'estrema destra.

La Commissione di UNASUR integrata da avvocati, giudici, periti in balistica ed altri esperti, ha visitato i luoghi — il villaggio di Porvenir — ed ha parlato con vittime, testimoni e persone implicate nei fatti.

In accordo con i membri del gruppo multinazionale esecutore delle investigazioni, il lavoro si è svolto in modo trasparente ha dichiarato l'esecutivo del blocco.

I settori radicali dell'opposizione hanno condannato le investigazioni di UNASUR, considerandole al servizio del governo di Evo Morales.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

13. MESSICO. LA XXII FIERA DEL LIBRO DI GUADALAJARA

Cubarte — Le note scrittrici Margarita Mateo e Gina Picart, Premios Alejo Carpentier 2008 rispettivamente nelle sezioni romanzo e racconto, rappresentano Cuba nella XXII Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara, in Messico, che è cominciata il 29 novembre e durerà sino al 7 dicembre.

20 Case Editrici dell'Isola sono presenti con le loro nuove produzioni nella prestigiosa Fiera di Guadalajara, una delle più famose del mondo e che, in quest'occasione, presenta 1600 editrici di 40 paesi ed ha come ospite d'onore l'Italia.

Mirtha Gonzalez, presidentessa della Camera Cubana del Libro, ha detto alla stampa che la mostra include una conferenza sul libro e sulla letteratura nella Cuba di oggi.

I funzionari della Camera cubana del Libro hanno comunicato che a Guadalajara sono presenti anche gli scrittori Adys Cupull e Froilan Gonzalez per presentare il libro "Julio Antonio Mella e Tina Modotti contro il fascismo", e un documentario sulla produzione fotografica di Tina Modotti.

Il 1° dicembre, nell'ambito di questa 22° edizione della Fiera di Guadalajara, è stata presentata l'opera Santa Ana, nel Teatro Diana della città, musicata dal compositore cubano José Maria Vitier.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

14. PALESTINA. GAZA: UN MILIONE E MEZZO DI PERSONE SENZA CIBO, ACQUA ED ELETTRICITÀ

E arriva la notizia di un bombardamento dell'aviazione israeliana che ha ucciso due palestinesi e ferito altri due: questo è il bilancio dell'ultimo attacco.

Fonti dell'ospedale di Gaza precisano che si tratta di due morti carbonizzati e di un ferito in condizioni gravissime.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

L'attacco israeliano a est di Rafah è stato preceduto dall'ingresso di mezzi blindati nel territorio di Gaza, dove l'esercito israeliano ha occupato una vasta area coltivata per trasformarla in campo militare.

Di ieri la notizia che la marina militare israeliana ha respinto al largo di Gaza una nave libica che portava aiuti umanitari alla popolazione per un valore di 15 milioni di dollari.

Di fatto è il primo segnale di solidarietà — nella speranza che non sia l'ultimo — dimostrato da un governo arabo nei confronti degli assediati.

Il ministero della Difesa si è sbrigato a dichiarare che le coste di Gaza rientrano nella zona di sicurezza sotto il controllo dello Stato ebraico, e quindi gli aiuti possono essere inviati solo via terra attraverso Israele, oppure essere scaricati al porto egiziano di Al Arish e poi trasportati con i camion.

Gaza, ormai, è diventata un carcere a cielo aperto, dove stentano a sopravvivere un milione e mezzo di esseri umani assediati e sottoposti ad un brutale embargo.

Uomini, donne e bambini non hanno cibo, acqua, elettricità, medicinali, carburante e gas. Gli ospedali sono bloccati, la gente non può né uscire né entrare da territorio e vive in un vero e proprio inferno senza intravedere la possibilità di un miglioramento, neanche minimo, delle proprie condizioni.

Perché quello che si sta attuando a Gaza è il proseguimento di una "pulizia etnica" iniziata più di sessant'anni fa, per dirla con Illan Pappé.

Ci troviamo di fronte ad un crimine contro l'umanità che si sta consumando sotto gli occhi di tutti, e molto probabilmente con la complicità di tanti.

Il silenzio delle organizzazioni per i diritti umani, politiche e religiose tradisce la loro stessa complicità e indica una loro corresponsabilità, come per gli assassinii mirati contro i palestinesi.

Sbaglia chi pensa che questo embargo è rivolto contro il governo di Hamas, perché ne è vittima il popolo palestinese di Gaza. E, ribadisco, che stiamo parlando di un milione e mezzo di esseri umani.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

I responsabili di questo sterminio sono quei governi che hanno imposto l'embargo e hanno chiuso le frontiere e i valichi per entrare a Gaza. Ma responsabile e complice è anche chi accusa di terrorismo un milione e mezzo di persone e vieta ai familiari o ai donatori di mandare soldi a Gaza in nome — e con la scusa — della lotta al terrorismo.

Siamo qui e continueremo a lottare perché il grido di Gaza non cada nel vuoto e nel oblio.

(Bassam Saleh — La Rinascita della Sinistra)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

15. CONFERMATE LE VIOLAZIONI DI JOSÉ MARÍA AZNAR

AIN — L'ex presidente del Governo spagnolo, José María Aznar, ha violato le leggi del suo paese per soddisfare il regime nordamericano di George W. Bush, ha commentato il quotidiano *Granma*.

In un articolo intitolato "Aznar: al banco degli imputati!", il giornale indica che le recenti rivelazioni sul fatto che Aznar aveva autorizzato i voli segreti della CIA con i prigionieri, sorvolando e atterrando in Spagna, confermano che questo politico di destra ed ex leader del PP — Partito Popolare — ha violato le leggi del suo stesso paese.

Un documento segreto svelato dal quotidiano *El País*, sottolinea che nel 1992 Aznar aveva ricevuto una richiesta da Washington, perché permettesse che gli arerei della CIA con i prigionieri afgani e di altri paesi, potessero usare il territorio spagnolo nei loro viaggi verso i centri di tortura che gli Stati Uniti mantengono nella base illegale del territorio occupato di Guantánamo in Cuba.

José María Aznar conosceva perfettamente la realizzazione di questi voli, chiamati "della vergogna", nei quali si trasferivano i prigionieri senza nessun genere di garanzia e violando le più elementari norme della Convenzione di Ginevra.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Granma ha ricordato che queste rivelazioni sull'ex capo del reazionario PP non sorprendono, perché basta ricordare quel che ha fatto Aznar a favore del suo amico Bush, al quale ha sempre dato obbedienza e subordinazione.

Aznar non solo può aver autorizzato i voli, ma anche qualsiasi altra cosa che gli chiedeva l'inquilino a termine della Casa Bianca, dato che ha sempre giustificato le prigionie segrete che gli USA mantengono ancora anche in Europa, ed inoltre aveva concesso un appoggio incondizionato all'invasione sanguinosa dell'Iraq e alla guerra in Afghanistan, dove aveva inviato le truppe spagnole.

Per tutto questo le rivelazioni di El País costituiscono un altro argomento importante per far sedere, una volta per tutte, José Maria Aznar sul banco degli accusati.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

16. CELEBRATO IN CUBA IL GIORNO DELLA MEDICINA LATINOAMERICANA. LA DISTINZIONE ORDINE CARLOS J. FINLAY AL CARDIOCENTRO DI VILLA CLARA

Cuba ha celebrato il 3 dicembre il giorno della Medicina Latinoamericana con l'inaugurazione di un impianto di vaccini nel Polo Scientifico della capitale.

In questo centro aggiunto all'Istituto Finlay e costruito con i più moderni standard internazionali, si elaboreranno vari tipi di biologici come l'antimeningo coccico o quello contro la febbre tifoidea.

Delys Reyes, membro della Segretaria Nazionale dei Lavoratori della Sanità, ha spiegato alla stampa che come parte della giornata si sono svolti in tutta l'Isola vari seminari e sono state consegnate distinzioni ai professionisti più distinti.

La cerimonia centrale nazionale si è svolta nel Palazzo delle Convenzioni de L'Avana. Il 3 dicembre si celebra il Giorno della Medicina Latinoamericana che coincide con il

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

giorno della nascita del dottor Carlos J. Finlay, nato nel 1833, che scoperse l'agente che trasmette la febbre gialla, una malattia che allora era endemica nella nazione.

Finlay è considerato un benefattore dell'umanità e il più grande scienziato cubano di tutti i tempi.

ORDINE CARLOS J. FINLAY AL CARDIOCENTRO DI VILLA CLARA

L'Ordine Carlos J. Finlay, concesso dal Consiglio di Stato, è stato consegnato al Cardiocentro Ernesto Che Guevara, di Villa Clara, i cui indici sono paragonabili a quelli del primo mondo.

José Ramón Balaguer, membro del Burò Politico del Partito Comunista di Cuba e Ministro di Salute Pubblica, ha consegnato questa decorazione al dottor Raúl Dueñas, direttore e fondatore dell'istituzione, durante la cerimonia nazionale per il Giorno della Medicina Latinoamericana e dei lavoratori della sanità.

Durante la cerimonia, presieduta anche da Concepción Campa, membro del Burò Politico del Partito Comunista di Cuba e direttrice dell'Istituto Finlay, e da José Miyar Barruecos, Segretario del Consiglio di Stato, è stato sottolineato l'operato di questo centro d'assistenza e investigazione, che contribuisce allo sviluppo della chirurgia cardiovascolare nell'Isola.

(PL / AIN — Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

17. BOLIVIA. IL GOVERNO DI MORALES CONSEGNA LE TERRE ALLE COMUNITÀ CONTADINE

PL — Il presidente boliviano, Evo Morales, ha consegnato le proprietà di terre alle comunità contadine nel dipartimento orientale di Santa Cruz ed ha ratificato l'impegno di garantire l'uso adeguato delle parcelle.

Una delle priorità della gestione del governo di Morale è esattamente potenziare la divisione delle terre a coloro che producono veramente.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La Legge di Riforma Agraria del 1996 non è mai stata attesa dai governi neoliberalisti che ne hanno anche tratto vantaggi personali, ha ricordato Morales durante una manifestazione per la consegna dei titoli, avvenuti in San Martín, una località del Municipio di San Ignacio de Velasco.

Morales ha detto che dal giorno della promulgazione e sino al gennaio del 2006 sono stati distribuiti con questa legge nove milioni di ettari di terre.

“Da allora e da quando è arrivato al potere il MAS, abbiamo processato il doppio di superfici in soli tre anni”, ha detto ed ha annunciato la continuità della consegna delle parcelle alle comunità ed alle persone disposte a coltivarle.

“Voi vi chiamate i senza terra, ma adesso l'avete e quindi dovete cambiare il nome”, ha scherzato il capo dello Stato, durante una festosa manifestazione caratterizzata dalla presenza di bandiere, cartelloni e costumi tradizionali delle popolazioni originali.

“Santa Cruz, ha sottolineato Morales, è un punto d'incontro delle nostre diverse culture”.

Nel suo intervento Evo ha assicurato che nel 2009 visiterà luoghi reconditi della geografia della nazione, per conoscere più da vicino i problemi ed aiutare a trovare le soluzioni.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

18. EX PROCURATORE MILITARE DENUNCIA I MALTRATTAMENTI NEL CARCERE DI GUANTÁNAMO

PL — “I metodi usati dai tribunali per giudicare i prigionieri della base militare statunitense di Guantánamo sono immorali e illegali”, ha detto in un'intervista un ex procuratore implicato in questo processo.

Nella sua prima intervista concessa alla catena BBC, dopo le dimissioni del settembre scorso, il tenente colonnello nordamericano già ritirato

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Darrel Vandeveld ha segnalato che "Le corti disonoravano la Costituzione degli Stati Uniti".

Vandeveld ha definito crudele, sbagliato e poco etico il trattamento ricevuto dai detenuti nel carcere degli USA a Guantánamo.

"Era impossibile garantire un processo giusto in quelle condizioni", ha spiegato questo veterano delle guerre in Iraq e in Afganistan, che nel 2007 fu chiamato per esercitare come avvocato militare dopo gli attentati dell'11 settembre del 2001 negli USA.

Nella sua intervista alla BBC, Vandeveld ha dichiarato che aveva affrontato la sua missione con entusiasmo, ma che si era scontrato con una procura disorganizzata e con la mancanza di prove che avrebbero attenuato le accuse contro i prigionieri.

"Io ho abbandonato il compito, ha detto, per il trattamento disumano dato ai sospettati di terrorismo reclusi nella base militare e dopo gli scambi di messaggi che ho avuto con il sacerdote John Dear, che mi ha suggerito di dimettermi".

Dear, noto come attivista sociale e per la difesa della pace, ha detto a Vandeveld in uno dei suoi messaggi che l'operazione degli USA in Guantánamo era "una farsa".

Per questo militare il tempo passato a Guantanamo è stato il periodo più angoscioso di tutta la sua vita.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

19. XXX FESTIVAL DEL CINEMA DE L'AVANA. MIGUEL LITTIN PARLA DEL CINEMA LATINOAMERICANO

PL — Il famoso regista cileno Miguel Littin ha affermato che il nuovo cinema latinoamericano esiste ed esisterà sino a che i giovani creatori registreranno la storia e il destino del continente.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"Siamo figli della grande epopea del Che e di Salvador Allende. Il destino del nuovo cinema è legato alla nostra storia a questi uomini e donne che hanno costruito quello che chiamiamo America Latina", ha detto.

Littin, il regista di "Alsino e il condor", con un passato molto difficile come molti cileni, anni d'esilio e la coraggiosa realizzazione di alcuni documentari sul regime del terrore nel suo paese, filmando travestito, camuffato e ricercato, e senza poter mai ridere perché la sua risata è unica, ha segnalato che i registi latinoamericani hanno lottato sin dall'inizio per mostrare visi di donne e uomini che hanno fatto di questo cinema una cosa differente.

"Siamo differenti perché la nostra storia lo è; siamo figli di una storia mai conclusa ed abbiamo ritratto nelle nostre pellicole queste immagini", ha segnalato ancora l'artista del cinema.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

20. INTERVISTA AL PROF. LUCIANO VASAPOLLO. "IL PROCESSO ELETTORALE DEL 23 NOVEMBRE È STATO TRASPARENTE", HA DETTO

Modaira Rubio Stampa TP/FDA — La destra europea ora non può dire che c'è dittatura in Venezuela. Il PSUV deve confrontarsi con la lotta di classe al suo interno. Lo Stato deve controllare l'investimento produttivo nell'interesse sociale.

L'economista italiano, Luciano Vasapollo, professore dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è stato nel nostro paese come osservatore internazionale nel processo del 23 Novembre.

Modaira Rubio (Agenzia Tribuna Popular e Fondazione Debate Abierto): Nel suo ruolo di osservatore internazionale, qual'è la sua impressione del processo elettorale venezuelano svoltosi il 23 novembre?

Luciano Vasapollo: Il processo del 23 novembre è stato trasparente. Il Consiglio Nazionale Elettorale ha offerto tutto l'appoggio e le informazioni agli osservatori

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

internazionali. Dal punto di vista tecnico, io come professore di statistica economica, sono rimasto colpito positivamente. Il processo automatizzato è molto buono, eccellente, perché permette la conoscenza immediata del risultato. C'è molta precisione. In modo manuale si possono commettere errori. In Italia, in Europa, in generale, non abbiamo un sistema così avanzato. Il nostro sistema è manuale e si deve riconoscere il progresso del sistema elettorale venezuelano con il voto elettronico anche in particolare per quanto riguarda la parte tecnologica. In generale, c'è stato un alto senso civico, molta tranquillità durante la giornata elettorale. Ammiro anche l'impegno delle forzate armate, il loro lavoro di collaborazione, un ruolo importante e positivo, di disponibilità ad aiutare il cittadino. I soldati riservisti hanno realizzato un grande lavoro di appoggio all'elettore. Bisogna evidenziarlo perché in Europa generalmente, le forzate armate in questi processi, compiono un ruolo solamente preventivo in caso di disordini, cioè un ruolo non diretto specificatamente ad aiutare e collaborare con la popolazione civile nel processo elettorale così come hanno fatto qui in Venezuela le forzate armate. Per quanto riguarda la fase di spoglio e controllo del voto, c'era la parte elettronica e la parte fisica di verifica dei voti e tutto è stato molto trasparente, molto chiaro. La gente che ha chiesto di interrompere alle 4 del pomeriggio il processo elettorale perché presupponeva che già fosse terminato il tempo utile per votare, non aveva ragione. I seggi elettorali che non hanno chiuso lo hanno fatto perché, così come segnala la normativa elettorale, avevano ancora persone in coda alle 4 del pomeriggio. Come osservatore, non come politico, più tardi ti parlerò come politico, penso che il 23 novembre è stato fatto un passo in avanti nella democrazia venezuelana, nella struttura del processo, nella maniera in cui è stato realizzato, e ciò garantisce una democrazia piena, una democrazia consolidata.

MR: E come politico? Bisogna segnalare che Lei oltre ad essere un eminente intellettuale, è militante attivo e membro del coordinamento nazionale della Rete dei Comunisti italiani, molto legato anche ad importanti settori sindacali nel suo Paese.

LV: Adesso non ti parlo come osservatore ma come dirigente politico. La destra europea ora non può dire che c'è dittatura in Venezuela. Si conferma la tendenza da parte del popolo di sostegno a Chávez, di appoggio alla sua proposta socialista, per tanto non è una sconfitta. Ma è anche certo che presenta delle contraddizioni. Un processo rivoluzionario forte non si può permettere di perdere spazi tanto importanti come lo stato Miranda e il l'Alcaldia Mayor cioè il sindaco dell'area metropolitana, per il significato simbolico che hanno. L'opposizione venezuelana non è forte, non è un'opposizione di cui si possa dire che abbia avuto meriti organizzativi e politici tanto

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

da poter ottenere l'Alcaldia Mayor e Miranda. Perciò stupisce la sconfitta di Diosdado Cabello, che sembrava un leader forte del processo. Ciò significa che esiste un problema di rapporto tra il Partito, mi riferisco al PSUV, cioè di una parte dei suoi dirigenti e la gente. C'erano problemi di efficienza su alcuni problemi gestionali, come il fatto di non risolvere i bisogni della gente: la raccolta della spazzatura, l'insicurezza ed altri flagelli. Oggi si deve andare avanti pensando che una cosa è il partito con un fine elettorale ed istituzionale ed altra cosa è il partito con la preparazione ideologica di dirigenti che si occupa del lavoro con la gente, con le masse, con i sindacati, con i movimenti sociali, perché altrimenti succederà di nuovo ciò che è successo ora.

Le critiche che sto facendo sono quelle di un intellettuale e militante rivoluzionario come me che è amico e fratello del PSUV e del processo rivoluzionario socialista bolivariano e quindi la critica è fra fratelli e rivoluzionari. In un processo di transizione come quello in corso qui in Venezuela, la lotta di classe è presente dovunque e il PSUV deve confrontarsi con la lotta di classe anche al suo interno. Ciò lo dico con molta responsabilità. All'esterno c'è la lotta con la borghesia, con la destra, con il fascismo, con l'imperialismo. All'interno, con gli opportunisti, gente che è presente solo per gli incarichi burocratici, senza un vero impegno rivoluzionario. Io parlo come rivoluzionario e come amico del processo e spero che questa critica serva per dare forza al processo. La presenza comunista è importante non solo in Venezuela ma in tutte parti del mondo, perché in questo momento storico per il superamento del modo di produzione capitalistica la lotta deve avere un contenuto di lotta di classe. Senza questa prospettiva, si otterranno solo certi risultati ma non la trasformazione del modello capitalista. Questo è l'apporto dei comunisti in questo e in tutti i processi rivoluzionari.

MR: Lei è un economista marxista come spiega l'attuale crisi economica e finanziaria mondiale?

LV: Gli economisti marxisti non pensano che sia una crisi finanziaria come i neokeynesiani. Noi pensiamo che questa non sia una crisi finanziaria. È una crisi economica, strutturale e sistemica del capitalismo, che è iniziata approssimativamente nel 1971 con la fine dell'accordo di Bretton Woods, quando gli USA imposero la loro logica di accumulazione attraverso l'indebitamento ed eliminarono la relazione tra l'emissione di moneta e le riserve auree. Questo permise di creare un'economia basata sul debito, sul debito interno, estero, pubblico e privato. Gli USA come superpotenza militare imposero il loro sistema economico. Noi non crediamo che si tratti di aiutare

il modello capitalista. Il modello di accumulazione del capitale è in crisi. Non significa che non stia accumulando ricchezze, ma che non lo fa nella maniera idonea alla sua espansione. Questa crisi è peggiore di quella del '29, in quanto quest'ultima era solo economica e finanziaria. Oggi il capitalismo dimostra che non può sopravvivere perché la crisi economica e finanziaria è accompagnata dalla crisi monetaria, ambientale, d'alimentazione, energetica, etica e morale del capitale. Questo non significa che il capitalismo crollerà da solo. C'è bisogno di una soggettività di classe, di una soggettività rivoluzionaria che trasformi la crisi in un nuovo modo di produzione che per noi deve essere il socialismo. Oggi quella soggettività di classe, sta nelle mani di forze politiche e movimenti che non hanno la forza di produrre i cambiamenti radicali. Tuttavia, non si può confondere la strategia con la tattica. La strategia comunista non deve essere quella di aiutare a risolvere la crisi capitalista, ma quella di inasprire il conflitto di classe, il conflitto sociale in forme di rivendicazione tattica, come la lotta degli operai per la riduzione dell'orario di lavoro, per migliorare le condizioni salariali, per le nazionalizzazioni di imprese strategiche, sempre relazionando il tutto all'aspetto strategico di conquistare con tali rivendicazioni tattiche la fase del potere politico per la classe operaia, per spingere alla trasformazione verso il socialismo.

MR: Rispetto al Venezuela, Lei come specialista, quali effetti pensa possa portare la crisi sulla nostra economia?

LV: In questa crisi generale del capitalismo, si va ad approfondire la divisione sociale e la divisione internazionale del lavoro. Il Venezuela ha un ruolo particolare dovuto alla sua condizione di paese produttore di petrolio. Il prossimo anno si approfondirà la crisi e la dipendenza energetica e si creerà un grande problema riguardo l'importazione ed esportazione internazionale del greggio. Il Presidente Chávez deve dare al paese una struttura produttiva. Questa struttura si può creare a partire dalla nazionalizzazione delle banche, per controllare il futuro del tipo di investimenti, che deve essere prevalentemente investimento produttivo ma con carattere sociale, che permetta l'assistenza medica, l'educazione, le case per la popolazione. Perciò il controllo della banca deve stare nelle mani dello Stato, perché in caso contrario le riserve si esauriranno e sarà difficile avere mezzi per i programmi sociali. In secondo luogo, si deve dare alla gente un sistema produttivo, si deve dare al popolo una mentalità diversa, collettiva, perché se lo Stato è solo assistenziale, la mentalità sarà sempre individualista: "Il governo mi deve dare". Se lo Stato controlla il sistema produttivo nazionale diversificato, in cui partecipano cooperative, imprese socialiste, distretti produttivi socialisti, ciò significa dare una forza produttiva, dare coscienza

di classe alla gente che entrerebbe in una dimensione di relazione collettiva e non individuale.

Chávez ha fatto molte cose buone e positive, ha dato dignità al popolo venezuelano, ma dopo 10 anni, si deve consolidare un forte sistema di sviluppo. Bisogna nazionalizzare ma in senso socialista. Molti governi di destra nazionalizzano. Quando avviene che la nazionalizzazione può definirsi di carattere socialista? Quando la stessa si occupa non della piccola impresa, ma delle imprese strategiche, delle banche, dei grandi settori produttivi e del sistema finanziario per garantire l'investimento produttivo ma con carattere sociale. La transizione socialista è lunga ma deve essere iniziata immediatamente con forme di rapporto non monetario, dove si riconosca il ruolo del mercato ma senza passare attraverso le leggi di accumulazione del capitale e dando risultati sociali.

MR: che ruolo gioca il movimento comunista internazionale di fronte a questa crisi del capitalismo mondiale?

LV: Per i comunisti che hanno rapporti con le masse, con i lavoratori, con il mondo sindacale, bisogna andare in due direzioni: nell'ambito internazionale e nell'ambito nazionale. Il carattere generale della crisi è internazionale. L'imperialismo nordamericano ed europeo sono in crisi, l'unica maniera di rispondergli è con una nuova internazionale comunista, i comunisti devono dare risposta al capitalismo ed all'imperialismo in modo internazionale.

A livello nazionale, se i movimenti non si danno come obiettivo di prendere e mantenere il potere per cambiare il modo di produzione si può dare avvio ad una piccola trasformazione progressista ma non a un cambiamento sociale, a un cambiamento di sistema. In Italia la situazione è molto difficile. Il trionfo storico che ebbe il partito comunista tradizionale nella classe operaia e lavoratrice è stato perso. Anche per questo per il momento la nostra organizzazione non ha la forma di partito ma appunto si chiama rete. I partiti non nascono per decreto. Oggi si deve rinforzare il rapporto con le masse, con i sindacati di base, con i movimenti sociali e quindi si devono rafforzare questi aspetti dell'intervento e così costruire il partito. Per questo vedo che in Venezuela, senza nessuna intenzione di voler dare consigli o raccomandazioni, è necessario rispettare la presenza del Partito Comunista. In questo momento la sua esistenza è fondamentale per dare al processo rivoluzionario un riferimento politico basato sulla lotta di classe e sulla visione del socialismo scientifico. La sua presenza è

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

fondamentale come riferimento ideologico. In ogni paese, il movimento comunista deve valutare le sue realtà e i suoi momenti storici ed operare secondo la situazione.

(Inviato il 6 dicembre 2008)

(Inviato il 6 dicembre 2008)

21. CUBA, SEDE D'ANALISI, CULTURA E SVILUPPO NEI CARABI. LA CONVOCAZIONE DEL CONVENIO ANDRÉS BELLO

ALINA MARTÍNEZ

AIN — Uno spazio di riflessione per intraprendere programmi di sviluppo culturale in sette nazioni dei Caraibi, costituisce l'agenda internazionale di lavoro appena iniziata nella capitale cubana.

Convocato dall'Organizzazione intergovernativa Convenio Andrés Bello (CAB), e con l'appoggio del Ministero cubano di Cultura, si sta svolgendo questo incontro al quale partecipano esperti della cultura, accademici ed artisti di Colombia, Messico, Venezuela, Belice, Repubblica Dominicana, Trinidad y Tobago e Cuba.

Partendo da relazioni ed esperienze pratiche, si lavorerà a questo scambio per due giorni di sessioni, per creare un'agenda di lavoro culturale nell'area e dare maggiori dimensioni alle politiche culturali che privilegiano il rispetto, la promozione e la protezione per le diversità e le sue espressioni, una delle linee fondamentali in Cuba.

Tra i supporti e le proposte: Cultura e processi sociali di sviluppo locale, Patrimonio culturale e appropriazione sociale, figurano nel dibattito.

Noto come la Tavola CAB della cultura del Gran Caribe, l'incontro è una via per via per la cooperazione e il dialogo, e forma parte degli obiettivi di lavoro assieme all'agenda spagnola di cooperazione internazionale per lo sviluppo, con il fine di contribuire al settore culturale.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il Convenio Andrés Bello, organizzazione internazionale con sede in Colombia, favorisce il rafforzamento del processo d'integrazione, la configurazione e lo sviluppo di uno spazio culturale comune.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 6 dicembre 2008)

LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2008

22. RISPETTO IL CHE COME FIGURA STORICA ED UOMO CONSEQUENTE. HA DICHIARATO BENICIO DEL TORO IN CONFERENZA STAMPA ALL'AVANA

MICHEL HERNÁNDEZ

L'attore portoricano Benicio del Toro ha qualificato ieri "come una gran responsabilità ed un sogno" aver presentato a Cuba il film sul Che ed ha aggiunto che dopo aver interpretato il leggendario rivoluzionario cubano-argentino lo "rispetto di più come figura storica ed uomo conseguente".

"Del Che ho appreso molto. Ho scoperto com'era informato delle molte ingiustizie per la sua conoscenza della storia latinoamericana. Ci sono molte cose di lui che mi vedono completamente a favore e capisco", ha detto nel corso della conferenza stampa tenutasi nell'Hotel Nazionale di Cuba, in occasione del XXX Festival Internazionale del Nuovo Cinema Latinoamericano.

Del Toro accompagnato dai popolari attori Rodrigo Santoro (Brasile), che interpreta Raúl Castro, Santiago Cabrera (Chile), che interpreta Camilo Cienfeugos, e dei cubani Luis Alberto García e Vladimir Curz, anche loro nel cast del film, ha detto che "il sogno era terminare il film e presentarlo al popolo cubano, che ha risposto in modo molto emozionante. È come aver raggiunto la meta".

Sia del Toro che gli altri artisti hanno partecipato alla prima del film del regista statunitense Steven Soderbergh, sabato scorso al cinema Yara, dove è stato acclamato dal pubblico locale.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Soderbergh, per motivi di lavoro, non è potuto venire all'Avana.

Ad una domanda del Granma, Del Toro, 41 anni, vincitore dell'Oscar nel 2001 come miglior attore non protagonista per il film *Traffic*, ha spiegato che nella figura del Che l'aspetto che ammira di più è la sua volontà ed ha sottolineato che non ha partecipato al film per ottenere premi.

Del Toro, che quest'anno ha ricevuto il premio per il miglior attore maschile a Festival di Cannes per il suo ruolo in *Che*, prodotta in due parti *L'Argentino* e *Guerriglia*, ha espresso il desiderio che il film contribuisca a comprendere di più la dimensione del celebre rivoluzionario nel mondo e la situazione dell'America Latina.

Dopo la presentazione, l'attore Rodrigo Santoro ha precisato al Granma che "è stato un grande onore ed una responsabilità molto grande interpretare il personaggio di Raúl Castro, perché è una persona molto importante per la Rivoluzione ed il popolo di Cuba".

Sui preparativi per ricoprire il ruolo, ha spiegato che lo scorso anno è stato Cuba per due mesi, dove si è riunito con storici, ha visitato musei, la Sierra Maestra ed ha letto il diario di Raúl durante la fase di combattente ribelle. Ha aggiunto che gli piacerebbe conoscerlo personalmente per conoscere la sua opinione sul lavoro proiettato anche al teatro Karl Marx.

Il produttore Alvaro Longoria, della Morena Films, una delle società che hanno curato il finanziamento del film, ha detto di aver consegnato all'Istituto d'Arte ed Industria Cinematografica 20 copie del film, per permettere la proiezione in tutta l'Isola.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

23. CUBA-CARICOM. "NON È PIÙ POSSIBILE ISOLARE CUBA". LE PAROLE DI BENVENUTO DEL GENERALE D'ESERCITO RAÚL CASTRO RUZ, PRESIDENTE DI

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

CUBA AI CAPI DI STATO E DI GOVERNO DEI PAESI DELLA COMUNITÀ DEI CARAIBI

Onorevoli signori capi di Stato e di Governo dei paesi della comunità dei Caraibi.
Stimati invitati.

Desidero darvi il benvenuto nella nostra Patria prima dell'inizio del III Vertice Cuba-Caricom e trasmettervi un caloroso saluto del compagno Fidel.

Domani saranno passati esattamente 36 anni dal giorno in cui quattro nazioni dei Caraibi fecero l'audace passo di ristabilire relazioni diplomatiche con Cuba. L'importanza di quell'avvenimento ha avuto per noi dimensioni storiche e strategiche.

Inizì allora la relazione formale di Cuba con le nazioni che poi entreranno a far parte del CARICOM dando inizio a vincoli di fraternità che hanno sopportato la prova del tempo.

Va ricordato il contesto storico di quell'avvenimento. Firmando simultaneamente le relazioni diplomatiche con Barbados, Guyana, Giamaica e Trinidad Tobago, Cuba non si ritrovava più isolata diplomaticamente nel continente dove, anche se manteneva vincoli stretti con quasi tutti i popoli dell'emisfero, aveva relazioni diplomatiche solo con Messico, Cile, Perù e Canada.

La maggioranza dei paesi della regione, sotto la pressione degli Stati Uniti, avevano rotto i loro vincoli con Cuba.

Oggi viviamo un'altra realtà: Cuba ha relazioni diplomatiche piene con 30 dei 32 paesi dell'America Latina e dei Caraibi.

Sono lontani quei momenti in cui era possibile isolare Cuba!

I Governi di quei quattro paesi e i loro leaders realizzarono un apporto significativo alla regione che tutti condividiamo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Desidero quindi approfittare di questo momento d'amicizia e fraternità tra noi dei Caraibi per rendere omaggio a quell'avvenimento del 8 dicembre del 1972, che inaugurò un capitolo trascendentale nella storia di Cuba e dei Caraibi.

Rendiamo omaggio alla memoria di Errol Barrow, Michael Manley, Forbes Burnham y Eric Williams.

Salutiamo il giorno Cuba-CARICOM.
Molte grazie.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

24. OMAGGIO AI MARTIRI A EL CACAHUAL

LETICIA MARTÍNEZ HERNÁNDEZ

Il 7 dicembre il Mausoleo di El Cacahual è stato di nuovo un luogo d'evocazione e incontro con i nostri martiri, a 112 anni dalla morte in combattimento del Maggiore Generale Antonio Maceo e del suo aiutante, il Capitano Panchito Gómez Toro, e ai 19 della Operazione Tributo, che riportò in Patria i resti dei cubani morti in missioni internazionaliste.

Nella cerimonia presieduta dai membri del Burò Politico Juan

Almeida Bosque, Comandante della Rivoluzione e Vicepresidente del Consiglio di Stato; Salvador Valdés Mesa, segretario generale della CTC; Pedro Sáez Montejo, primo segretario del Partito nella capitale e il generale di corpo d'esercito Álvaro López Miera, viceministro capo di Stato Maggiore Generale delle FAR, sono state poste corone di fiori come omaggio al Luogotenente Generale e al suo aiutante, al leader comunista Blas Roca Calderío e a Juan Fajardo Vega, l'ultimo mambí delle guerre di liberazione del XIX secolo.

Il vice ammiraglio capo della marina da guerra Pedro Miguel Pérez Betancourt, ha detto che Maceo è asceso ad un punto di privilegiane nella storia per la forza della sua mente e del suo braccio, per la sua disciplina assoluta e la sua morale a tutta prova.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Maceo, più di tutti, era sintesi dello spirito invincibile del patriota cubano.

Il Capo della Marina ha ricordato il coraggio del Titano che alla morte aveva accumulato 830 azioni di combattimento, quasi sempre di fronte a forze superiori e bastano due fatti: la Protesta di Baraguà e l'Invasione a Occidente per renderlo sacro in un posto d'onore tra i più brillanti dirigenti politici e capi della guerra d'indipendenza.

Il pioniere Felipe Alejandro Pérez e la cadetta Norysleidi González hanno reso omaggio agli Eroi e a nome delle nuove generazioni hanno reiterato il loro impegno con il legato di Antonio Maceo.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

25. III VERTICE CUBA-CARICOM. RAÚL HA GUIDATO L'OMAGGIO DI CARICOM A MARTÍ E A MACEO

JOSÉ ANTONIO TORRES (Foto Pull)



Il Generale d'Esercito Raúl Castro, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri ha aperto la solenne cerimonia con cui i Capi di Stato e di Governo dei 14 paesi indipendenti membri della Comunità dei Caraibi hanno reso omaggio a José Martí.

Il Secondo Segretario del Comitato Centrale del Partito e Baldwin Spencer, primo ministro di Antigua y Barbuda e presidente della Conferenza dei capi di Governo del CARICOM, hanno scortato la corona di fiori che i dignitari di questo blocco regionale hanno posto a nome dei popoli dei Caraibi.

Poi i rappresentanti di Bahamas, Barbados, Belice, Dominica, Granada, San Vicente y las Granadinas,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Guyana, Haiti, Jamaica, San Kitts y Nevis, Santa Lucía, Suriname e Trinidad y Tobago hanno posto fiori nel Mausoleo dove riposano i resti di Martí.

Alla cerimonia nella necropoli di Santiago hanno partecipato Edwin W. Carrington, segretario generale del CARICOM; Luis Fernando Andrade Falla, segretario generale dell'Associazione degli Stati dei Caraibi e Len Ishmael, direttrice generale dell'Organizzazione degli Stati dei Caraibi Orientali.

La foto ufficiale dell'incontro è stata scattata davanti al Pantheon dell'Apostolo. Prima della cerimonia i governanti hanno presenziato la guardia d'onore permanente all'Eroe Nazionale, che dal mese di maggio del 2002 si realizza nel cimitero e che include l'accompagnamento musicale con l'Elegia a José Martí, composta dal Comandante della Rivoluzione Juan Almeida Bosque.

OMAGGIO AD ANTONIO MACEO

Come parte che ha preceduto il III Vertice Cuba-CARICOM i governanti dell'area hanno collocato una corona di fiori in omaggio al Maggiore Generale Antonio Maceo, nella Plaza de la Revolución che porta il suo nome.

Raúl ha posto una rosa rossa a nome di Fidel Castro.

All'interno del monumento il Presidente cubano ha spiegato ai visitatori la coincidenza storica tra la morte di Maceo e la nascita di Frank País, i cui anniversari si commemorano il 7 dicembre.

In una breve spiegazione ha raccontato i fatti di cruciale importanza per l'indipendenza della Patria: "Le cui esperienze sono state un fattore decisivo per resistere per mezzo secolo e che ci hanno permesso di prepararci per resistere mezzo secolo ancora", ha detto.

Raúl ha segnalato che: " Né le pressioni, né gli uragani divideranno i cubani".

Le sessioni ufficiali del Vertice si stanno svolgendo nel Salone Sierra Maestra del Hotel Meliá-Santiago.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

26. LIBERTÀ PER I CINQUE EROI. LA MARCIA DELLE DONNE A CÁRDENAS

BARBARA VASALLO VASALLO

AIN — Una marcia di centinaia di donne si è svolta per le strade di Cárdenas esigendo la libertà dei Cinque Eroi reclusi nelle prigioni dell'impero, in una giornata di solidarietà.

A nome dei familiari, Mirtha Rodríguez, madre di Antonio Guerrero, ha ringraziato il gesto delle madri e delle nonne di Cárdenas che a nome di tutte le cubane ogni anno organizzano questa manifestazione per reclamare giustizia e libertà per gli Eroi antiterroristi, ingiustamente reclusi.

La camminata, com'è tradizione, è iniziata nella centrale calle del Coronel Verdugo, di fronte alla casa di Raquel Rodríguez, già deceduta, nonna materna di Elián González, e si è conclusa nel Museo della Battaglia delle Idee, con un incontro patriottico e una manifestazione culturale.

Ivette González e Lizbeth Labañino, figlie di René González e Ramón Labañino, rispettivamente, hanno spiegato la bandiera usata nella prima marcia, quella del 6 dicembre del 1999, quando le donne cubane riempirono le strade per esigere il ritorno a casa del piccolo Elián, che era sequestrato a Miami.

Le due bambine, di 10 e 11 anni, hanno detto alla AIN di sentirsi molto orgogliose d'aver partecipato a questa importante giornata ed hanno elogiato il sentimento di solidarietà con la causa dei loro genitori, solidarietà che cresce ogni giorno a Cuba e in tutto il mondo.

Gerardo Hernández, Antonio Guerrero, René González, Ramón Labañino e Fernando González, sono reclusi da più di dieci anni in prigioni d'alta sicurezza nordamericane, scontano lunghissime condanne e sono vittime di processi manipolati e politici.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 9 dicembre 2008)

27. GAZA. NUOVO ATTACCO SIONISTA. E INVASIONE DI COLONI IN CISGIORDANIA

Né Gaza né Ramallah nelle ultime ore hanno avuto pace. Mentre la gente continua a soffrire sotto l'assedio nella Striscia di Gaza, le zone settentrionali di questa sono state prese d'assalto dagli squadroni della morte del regime sionista.

Secondo l'agenzia Fars, sono stati danneggiati case e campi ad est di Beit Hanoun.

I combattenti palestinesi, hanno cercato di respingere l'aggressione ed in risposta alle operazioni hanno colpito con alcuni razzi una postazione militare sionista ad est di Gaza.

Anche in Cisgiordania, la città di AlKhalil è stata colpita da molteplici attacchi. La Jihad islamica palestinese, ha chiesto a tutte le fazioni palestinesi di serrare le file per potere rispondere a queste violazioni; il gruppo ha inoltre ricordato che continuare a rispettare il cessate il fuoco, mentre Israele lo viola come e quando vuole, è ormai insensato.

(Irib)

(Inviato il 9 dicembre 2008)

28. LEV TOLSTOJ E LO SCAMBIO EPISTOLARE CON LA GIOVANE CUBANA DI GUANAJAY

105 anni fa, lo scrittore russo Lev Tolstoj (1828-1910) iniziò un'affettuosa corrispondenza con una ragazza di Guanajay, attuale provincia dell'Avana, a principio del XX secolo, sette anni prima della sua morte.

Conosciuto in tutto il mondo per i suoi grandi romanzi "Guerra e Pace" (1869) e "Anna Karenina" (1876), ebbe uno scambio epistolare con la giovane Manuela Inda Rodriguez, come conferma una cartolina inviata a sua firma il 25 ottobre 1903. A partire da questo giorno si scambiarono lettere.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La notizia è stata pubblicata nella sezione Bazar, a cura di Gilda Guimeras, della rivista Guanajay, diretta da Pablo Noa Noa e dedicata al 350° anniversario della fondazione della città, la seconda più antica della provincia dell'Avana e la 18° del paese.

Con il sottotitolo "Tolstoj a Guanajay", la curiosa notizia è stata resa nota a pagina 27 della rivista. Inoltre, il fatto sembra essere stato pubblicato in un vecchio numero della Gazzetta di Cuba.

Manuela Inda Rodríguez aveva una gran predilezione per l'ignoto, che la spinse a carteggi con numerose celebrità della cultura cubana e mondiale. È anche interessante conoscere che Juan Marinello rivelò in un'occasione che Tolstoj ricevette 15 lettere di cubani con cartoline che lo scrittore non firmò mai, ma quell'inviata da Manuela ritornò nelle sue mani con la firma dello straordinario scrittore e così cominciò il grato scambio.

Ci sono però anche altri elementi interessanti. Nella stessa rivista si parla della visita a Guanajay del cineasta d'origini ungheresi Lazlo Benedek, regista di film come "La morte di un viaggiatore" o "Il selvaggio", e che ha diretto "L'Alberto della febbre". Una scena di quest'ultimo fu filmata nel parco della città, nell'agosto del 1956, ovvero 52 anni fa.

Sempre a Guanajay — si legge nella rivista — arrivò un discendente di Cristoforo Colombo, José Maria Gomez-Colombo, che lavorò come Tenente Governatore, alla fine del XVIII secolo.

Senza avere nessun aeroporto, la città ricorda due incidenti aerei: uno nel 1932, nel quale morirono Roberto Bello, studente di Medicina, ed il pilota, tenente José Manuel (Tuto) Vázquez, che viaggiavano a bordo di un aeroplano Pittinger che precipitò.

L'altro incidente coinvolse lo spagnolo Ramón Boluda, che volava con un aeroplano della società Crusellas, che cadde nella fattoria San Francesco, all'inizio del 1920.

(Traduzione Granma Int)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

29. ASSOCIAZIONE NAZIONALE D'AMICIZIA ITALIA-CUBA. UN CONTAINER PER CUBA

Da molti anni il Circolo di Roma dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba invia aiuti materiali di solidarietà a Cuba.

Per aiutare la popolazione della Provincia Habana colpita dagli uragani, sabato 29 novembre 2008, un autoarticolato trasportante un container di 12 metri ha varcato la soglia dell'ex Manifattura Tabacchi di C.ne Ostiense per posizionarsi davanti all'ex magazzino del Circolo di Roma.

Una decina di compagni hanno provveduto a trasferire all'interno del container quasi tutto il materiale stoccato nel corso dell'anno.

Con la destinazione Assemblea Provinciale del Poder Popular dell'Avana, il materiale prevedeva:

1 autovettura con ricambi, 6 ciclomotori con ricambi, 2 barelle per uso medico, 60 Cavalle per ponteggi complete di barre stabilizzatrici, 20 Colli Materiale elettrico, 30 Colli Materiale edile, 25 Tubi "Innocenti" da mt. 3-4-5, 20 Scaffalature metalliche per mq.300, 9 Carrelli e cesto metallico con ruote per cantiere edile, 40 Colli utensili per casa e lavoro, 30 Mobili per casa e ufficio, 11 Armadi, 16 Colli giocattoli, 5 Colli scarpe e borse, 3 Bancali di scarpe, 10 Colli cancelleria, 5 Colli libri, 12 Colli contenitori plastica grandi e taniche, 10 Passeggini, culle e sedili auto per bambini, 6 Biciclette piccole e medie, 10 Letti e materassi, 30 Colli abbigliamento invernale.

Valore approssimato della donazione: 7.500,00 Euro

A questa cifra va aggiunto un bonifico di 1700.00 Euro raccolti durante una cena organizzata sempre dal nostro circolo, inviati al MINVEC per cooperare alla riparazione dei danni provocati dagli uragani.

Per il Circolo di Roma, il segretario Marco Papacci.

(Inviato il 9 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 2008

30. CARICOM ASSEGNA L'ORDINE ONORARIO A FIDEL PER IL SUO APPOGGIO

PL — La Comunità dei Caraibi (CARICOM) ha reso omaggio con il suo Ordine Onorario il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, per il suo appoggio allo sviluppo di questo blocco regionale.

Il primo ministro di Antigua y Barbuda e presidente pro tempore di CARICOM, Baldwin Spencer, ha sottolineato il protagonismo di Fidel Castro nel rafforzamento dei vincoli con i paesi membri.

“È con un profondo senso di gratitudine che i nostri paesi consegnano a Fidel Castro l'Ordine Onorario di CARICOM”, ha annunciato il governante.

Spencer ha posto in risalto il sistematico appoggio del leader rivoluzionario, che ha dimostrato che “Cuba è una vera amica”.

“La CARICOM ha la speranza d'aver dimostrato la gratitudine dei suoi popoli attraverso l'energico appoggio al diritto di Cuba di decidere la propria via di sviluppo”, ha aggiunto.

Il III Vertice dei capi di Stato e di Governo di Cuba e i paesi indipendenti membri della CARICOM si è svolto in Santiago di Cuba.

Il presidente cubano, Raúl Castro, ha inaugurato la riunione, che è durata tutto il giorno ed è culminata con la Dichiarazione Finale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

31. III VERTICE CUBA CARICOM. LE PAROLE DI CHIUSURA DEL PRESIDENTE RAÚL CASTRO

Stimati amici e colleghi:

La decisione adottata dai leaders di CARICOM di decorare Fidel con l'Ordine Onorario della Comunità dei Caraibi è testimone dei vincoli di fraternità e solidarietà che condividono i popoli dei Caraibi e Cuba ed io ringrazio a nome del compagno Fidel per questo alto e distinto onore.

Noi cubani sentiamo un profondo apprezzamento e un grande orgoglio per questo riconoscimento dato al leader della nostra Rivoluzione. È un atto che impegna sempre più la nostra lealtà e la nostra gratitudine con l'eredità e le radici dei Caraibi.

Abbiamo deliberato con profondità e piena coscienza sulle nostre responsabilità. Lo scambio sostenuto conferma l'impegno comune a favore d'una maggior integrazione dei Caraibi. Riafferma anche il mutuo riconoscimento degli importanti risultati ottenuti per mezzo della cooperazione negli ultimi sei anni.

La dichiarazione di Santiago di Cuba che abbiamo adottato raccoglie in giusta misura i sentimenti che ci animano e le maggiori preoccupazioni sul mondo in cui ci tocca vivere, le priorità nelle quali c'impegheremo nei prossimi anni e il nostro impegno rinnovato di continuare a collaborare attivamente.

Il suo testo è un fedele riflesso di quello che qui è stato espresso ed è avvenuto.

Entusiasma la prospettiva di riunirci nuovamente tra tre anni a Trinidad y Tobago, e di continuare la pratica d'incontrarci per parlare delle preoccupazioni comuni ed ampliare le nostre relazioni.

Ancora una volta voglio sottolineare la volontà del popolo e del governo cubani di continuare a stringere i vincoli con le fraterne nazioni dei Caraibi, di rafforzare la cooperazione nella misura delle nostre possibilità, di lavorare per una maggior integrazione e di condividere la difesa degli interessi comuni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Tra pochi giorni festeggeremo in questa stessa città il primo mezzo secolo di esistenza della Rivoluzione cubana.

Senza quell'episodio trascendentale della nostra storia, della storia dei Caraibi dell'America, non sarebbe possibile spiegare i nostri vincoli di solidarietà con tanti popoli del mondo.

Sotto la guida del compagno Fidel Castro, per cinque decenni e di fronte alla permanente ostilità degli Stati Uniti, il popolo cubano ha coltivato una vocazione di solidarietà caraibica e terzomondista; ha fatto sua la causa dei poveri, degli sfruttati e dei dimenticati; ha lottato a favore di un mondo di giustiziani e per il diritto dei popoli di scegliere il loro proprio destino e la loro strada per lo sviluppo.

Santiago di Cuba si è onorata con la vostra presenza ed è stata felice d'accogliervi in questa importante occasione.

Chiudendo il III Vertice CUBA-CARICOM vi chiedo di trasmettere ai popoli che rappresentate il più caldo saluto dei loro fratelli cubani da questa storica città dell'oriente della nostra Isola, impegnata come tutto il paese, a superare i danni economici attuali, a realizzare lo sviluppo e continuare a difendere a qualsiasi prezzo il diritto alla giustizia e alla dignità piena dell'uomo. Molte grazie.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

32. NELLA CITTÀ EROE. CUBA E VENEZUELA SI ABBRACCIANO

JOSÉ ANTONIO TORRES

La costruzione della seconda comunità del paese sulla base del modello abitativo denominato "petrocasa" ed il progresso degli altri progetti con incidenza nell'industria ed i servizi pubblici, convertono la città di Santiago de Cuba in un punto chiave per lo sviluppo degli accordi bilaterali sottoscritti tra Cuba e Venezuela.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il consolidamento dei legami fa parte di un meccanismo d'integrazione fondato sull'uso razionale delle risorse ed il beneficio reciproco. Creare nuova occupazione e disporre di moderne tecnologie figurano nei programmi.

Questi progressi evidenziano il risultato di una politica coerente e lontana dalla "ricette" della Banca Mondiale ed il Fondo Monetario Internazionale

UNA SOLUZIONE PRATICA E RAGGIUNGIBILE

Lo sviluppo sostenibili e l'imperativo di risolvere incalzanti bisogni, come la casa, sono tra le sfide che affrontano i popoli latinoamericani e caraibici e le ragioni del sostegno finanziario e costruttivo delle petrocasse, il programma che più avanza a Santiago de Cuba.

L'insediamento, in località La Risueña, all'entrata della città, include 100 case di PVC, un derivato dell'industria petrolchimica che figura, a livello mondiale, tra le più moderne ed efficienti tecnologie di costruzione di case.

Tra i vantaggi ci sono il confort, la durata e la riduzione dei costi in comparazione con le case tradizionali.

Hanno tre stanze, due bagni, cucina-sala da pranzo, soggiorno, un serbatoio ed un dispositivo di protezione contro i raggi ultravioletti.

L'ingegnere Odalys Guerrero, spiega che l'obiettivo è di consegnare la comunità come salute al 50° Anniversario della Rivoluzione cubana. Fino ad oggi è stato terminato il getto di calcestruzzo per le fondamenta di 80 case, e 49 di queste sono in fase di ultimazione.

Le petrocasse saranno abitate da una rappresentanza della società della città, includendo da glorie dello sport e della cultura, o lavoratori meritevoli della Sanità, Educazione, Scienze, i settori produttivi ed i servizi ed anche la popolazione che viveva nella zona.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

PROGETTI COLLATERALI DI RIPERCUSSIONE SOCIALE

Esperti delle risorse idriche, dell'impresa elettrica e delle comunicazioni, hanno la responsabilità di sotterrare le reti ed adeguarla alle nuove concezioni urbanistiche che esistono a livello mondiale.

Il resto degli organismi centrali dello Stato, con incidenza in altri progetti della comunità, completano i dettagli dell'esecuzione delle loro opere.

Queste includono una combinazione di servizi, commercio e gastronomia, consultori medici familiari ed altre offerte per gli abitanti.

Intanto si lavora al primo tratto dell'Avenida Mariana Grajales, che allaccerà la Carrettiera Central con l'Avenida de las Americas, all'altezza della Sala Polivalente Alejandro Urgelles. L'opera, oltre a permettere l'accesso alle petrocasse, contribuiranno a rimodernare l'immagine, deconcentrare il traffico ed incrementare la sicurezza stradale.

A SANTIAGO L'ALBA MOLTIPLICA LA SPERANZA

Periodicamente, diverse commissioni ministeriali valutano gli accordi sottoscritti alla fine del 2007 durante la visita di Hugo Rafael Chávez Frías, Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, a Santiago di Cuba.

Yadira Garcia, membro del Burò Politico e ministra dell'Industria Basica, ha confermato che gli investimenti dell'ALBA in questo territorio includono oltre 30 progetti e superano i 1.320 milioni di dollari.

Con celerità sono stati individuati i loghi dove saranno costruite una fabbrica di pittura — con capacità di oltre 75 mila litri annui — ed una per produrre annualmente circa 200 milioni di siringhe, coprendo i bisogni della Salute Pubblica nel paese.

Dopo le valutazioni è in corso la procedura per la costruzione di una fabbrica di cemento, che per la vicinanza di cave e tecnologia da utilizzare, offre garanzia di produzione per vari decenni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Una fabbrica per la costruzione di pannolini usa e getta e l'ampliamento della Raffineria Hermanos Diaz integrano l'impegno.

Per l'importanza si evidenziano anche una fabbrica di concentrati per emodialisi e due progetti con l'impresa geo-mineraria, uno vicino il villaggio del Cobre e l'altro a Palmirito di Vauto, per la produzione di carbonato di calcio.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

33. L'AMERICA LATINA SALUTA IL NUOVO PARTITO DI SINISTRA IN FRANCIA

Venezuela, Cuba, Bolivia e Cile hanno salutato la costituzione del nuovo Partito della Sinistra della Francia, fondato — sabato scorso a Saint Denis, periferia di Paggi — dal senatore Jean Luc Melenchon.

Il PG (dalle sue sigle in francese) è nato su iniziativa di Melenchon, dopo le lotte interne prima e durante il congresso del Partito Socialista (PS), adesso guidato dal sindaco di Lille, Martine Aubry.

Convinto dell'inclinazione verso il centro del PS, il parlamentare francese si è separato dal partito in cui aveva militato tutta la vita, per creare il PG in una manifestazione alla quale hanno partecipato oltre mille simpatizzanti.

L'ambasciatrice della Bolivia in Francia, Luzmila Carpio, ha dato il benvenuto alla formazione con la lettura di una lettera di sostegno del presidente Evo Morales.

Anche l'ambasciatore venezuelano, Jesus Arnaldo Perez, il consigliere politico della missione diplomatica di Cuba, Leyde Ernesto Rodriguez, ed il rappresentante del Partito Socialista cileno in Francia, Armando Uribe, hanno inviato messaggi augurali a Melenchon.

Alla manifestazione erano presenti, inoltre, il massimo responsabile del partito tedesco Die Linke (La Sinistra), Oskar Lafontaine, l'ex ministro socialista Pierre Joxe e l'economista Jaques Genereux.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

34. SEYCHELLES, SOLIDARIETÀ CON I CINQUE

I professionisti cubani che cooperano con lo sviluppo umano nelle Seychelles hanno effettuato ieri una giornata scientifica dedicata ai loro cinque compatrioti antiterroristi prigionieri negli Stati Uniti.

Il gruppo di collaboratori ha inviato una lettera di solidarietà a René González, Fernando González, Antonio Guerrero, Ramón Labañino e Gerardo Hernández, la cui detenzione è stata giudicata illegale ed arbitraria da una commissione legale dell'ONU.

"Il vostro comportamento degno e virile di uomini del nostro tempo penetra ogni secondo nella coscienza di milioni di essere umani che vedono nel vostro esempio il futuro dell'umanità", segnala la missiva.

Nella giornata scientifica i tecnici cubani, in maggioranza specialisti della salute, hanno presentato e dibattuto lavori sulla ricerca medica e casi affrontati nel loro lavoro in questo arcipelago dell'oceano Indiano.

L'ambasciatrice Maria Aida Nogales ha spiegato alla stampa che questa giornata si svolge tutti gli anni, in occasione del Giorno della Medicina Latinoamericana, e questo in particolare in omaggio al 175° anniversario della nascita dello scienziato cubano Carlos J. Finlay.

La brigata medica cubana nelle Seychelles include chirurghi, medici generici e specialisti in cardiologia, ortopedia, ginecostetria, urologia, geriatria, ortodontia e pediatria. Anche un tecnico fitosanitario ed un allenatore di boxe collaborano nelle Seychelles.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2008

35. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. UN IMMENSO E IMMÉRITATO ONORE

Ho potuto seguire il dibattito dei leaders dei Caraibi, rappresentati al più alto livello nella riunione che si è svolta a Santiago di Cuba, capitale dell'antica provincia d'Oriente e culla della Rivoluzione.

Tra pochi giorni si commemorerà il 50° Anniversario di quel trionfo nel primo gennaio del 1959.

L'Ordine Onorario della Comunità degli Stati dei Caraibi è un immenso e immeritato onore, per cui ringrazio infinitamente.

Ognuno dei leaders ha espresso le sue idee con ragionamenti brillanti.

Abbiamo ascoltato le loro conoscenze su temi storici, economici e politici, con sincerità e con coraggio.

Ricevo con umiltà la nobile idea della decorazione e la terrò nella mia mente con il pensiero martiano che dice: "Le Antille libere salveranno l'indipendenza di Nuestra América".

Fidel Castro Ruz

9 Dicembre del 2008 — Ore 13.25

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 10 dicembre 2008)

36. MOBILITAZIONE DI MASSA DURANTE IL CONGRESSO DEI CDR

FIDEL RENDÓN

AIN — La Segreteria Nazionale dei Comitati di Difesa della Rivoluzione convoca i più di otto milioni di membri dei CDR a due giornate di lavoro volontario, il 13 e 14 dicembre prossimi.

Mentre si svolgeranno le sessioni del VII Congresso, gli iscritti si dovranno mobilitare negli isolati e nella comunità, eseguendo lavori di recupero, nella produzione di alimenti, nella pulizia e nei compiti costruttivi.

Un messaggio della direzione nazionale dei CDR esorta a far sì che siano giornate utili e produttive, in saluto al Congresso posposto in ben due occasioni per il passaggio degli uragani.

Ogni provincia, in coordinamento con i fattori del territorio, orienterà i suoi dirigenti di base per sviluppare la mobilitazione in forma organizzata, oltre ad orientare le principali missioni che compiranno i quadri.

La convocazione segnala che durante lo svolgimento del VII Congresso, i delegati e gli invitati riceveranno dati sui risultati di ogni giornata.

"Facciamo di questo sabato e questa domenica due giorni di risposta rivoluzionaria come moltiplicazione delle Sessioni del VII Congresso a livello d'isolato, quartiere e comunità, con la parola d'ordine che ha sempre presieduto le nostre attività: "Uniti e combattivi continuiamo in Congresso, difendendo il socialismo", conclude il messaggio

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 dicembre 2008)

37. LA ONU CELEBRA I 60 ANNI DELLA CONVENZIONE DEI DIRITTI UMANI

PL — Le Nazioni Unite celebrano oggi, 9 dicembre, il 60° Anniversario della proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani con una serie di dibattiti e una plenaria dell'Assemblea Generale.

In Accordo con il programma, le celebrazioni cominceranno con il dibattito del tema "60 anni dopo l'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: le lezioni apprese".

Un'altra tavola rotonda toccherà "La totale implementazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: le sfide da affrontare e le vie da percorrere".

Inoltre l'Assemblea Generale discuterà "La promozione e la protezione dei Diritti Umani" e in quest'occasione le numerose delegazioni pronunceranno i loro discorsi.

L'alta Commissaria della ONU per i Diritti Umani, la sudafricana Navi Pillay, ha detto che nonostante gli sforzi di sei decenni di lavoro: "Siamo molto lontani dal raggiungere le mete stabilite nella Dichiarazione".

La funzionaria ha dichiarato che con l'attuale crisi finanziaria le popolazioni più povere vedranno ignorare i loro diritti ed ha chiamato a stare in guardia, per assicurare che i programmi di sviluppo e le reti di sicurezza sociale si mantengano e si rafforzino.

"Si tratta d'evitare che la crisi divenga una calamità per queste persone e per queste comunità" ha aggiunto.

In occasione della celebrazione del Giorno Internazionale contro la Corruzione l'esperta Magdalena Sepúlveda ha detto che questo flagello schiaccia i diritti umani di milioni di persone ogni giorno.

La specialista ha denunciato che i fondi assegnati alla lotta contro la miseria molte volte finiscono nelle mani di dirigenti corrotti ed ha sottolineato che i poveri soffrono in maniera sproporzionata nei paesi dove la corruzione è generalizzata.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"Per dare una soluzione ai problemi di salute, di polizia e giudiziari, queste persone devono sempre ricorrere al pagamento di mazzette, cioè alla corruzione", ha spiegato ancora.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 dicembre 2008)

38. GLI USA RICORRONO AD AL-QAEDA PER GIUSTIFICARE LA PERMANENZA IN IRAQ

PL — Il comando militare degli Stati Uniti è ricorso ad un ipotetico ritorno della rete Al-Qaeda in Iraq per giustificare la permanenza delle truppe straniere, mentre molteplici arresti cercano di restituire la sicurezza in questo paese.

Nonostante l'insistenza su un calo significativo del clima di violenza, il Comando delle forze straniere nel nord dell'Iraq ha considerato che lo sviluppo della situazione di sicurezza è fragile.

In una nota circolata localmente si indica che ci sono possibilità che i gruppi di Al-Qaeda in Iraq possano ritornare nelle aree del paese e rivela che la cifra dei combattenti, si presume della resistenza, è stata ridotta negli ultimi sei mesi.

Inoltre cinque unità delle truppe occupanti lavorano con l'esercito iracheno per controllare la frontiera con la Siria.

Questa zona è stata oggetto di un'incursione militare statunitense circa due mesi fa, con una violazione dello spazio aereo e territoriale siriano, per la supposizione di Washington che "la zona viene utilizzata per l'infiltrazione di uomini e di armi".

Il ministro degli esteri Hoshyar Zebari ha appena ricevuto a Baghdad una

Delegazione del Comando Centrale degli Stati Uniti, che sta visitando l'Iraq per valutare l'evoluzione politica e di sicurezza del paese.

Il Consiglio Presidenziale ha avallato alcuni giorni fa un patto di sicurezza dopo la sua approvazione da parte del governo e del Parlamento, mediante il quale gli USA sono

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

riusciti a legittimare l'occupazione di questa nazione araba, dopo il termine del mandato della ONU.

La decisione autorizza la permanenza della maggior parte dei militari nordamericani sino al 2011, anche se le autorità locali hanno già assunto il controllo della polizia e militare in 13 delle 18 province ed assicurano che la violenza è calata notevolmente.

Ora la polizia della provincia meridionale di Diwaniya ha incontrato e sequestrato 50 bombe artigianali durante un operativo in una zona residenziale, mentre nella zona nord-orientale di Kirkuk sono stati localizzati due cadaveri ed è stata disinnescata una bomba.

I media locali di notizie riferiscono che nelle ultime ore sono stati detenuti circa cinquanta sospettati d'appartenere alla resistenza, coloro che Washington e Baghdad normalmente presentano come combattenti della rete di Al Qaeda in Iraq.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 10 dicembre 2008)

39. GUANTÁNAMO. CINQUE DETENUTI VOGLIONO CONFESSARE

Cinque detenuti della base militare di Guantánamo, accusati d'aver avuto un ruolo nell'organizzazione delle stragi terroristiche dell'11 settembre 2001, hanno chiesto ai giudici militari di poter presentare la loro confessione.

Nel carcere americano a Cuba sono in corso le udienze preliminari di numerosi casi di alto profilo, compreso quello di Khaled Sheikh Mohammed, presunto ideatore della strage dell'11 settembre, che avrebbe confessato d'essere l'architetto degli attentati contro l'America.

È stato lo stesso Mohammed a dire al giudice che lui e gli altri detenuti vogliono fare una confessione nel loro processo.

Gli imputati, per la prima volta, sono in aula alla presenza di alcuni familiari delle vittime dell'11 settembre.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

L'udienza serve per preparare il processo vero e proprio, nel quale il Pentagono ha intenzione di chiedere la pena di morte per gli imputati.

L'accusa chiede per tutti e cinque gli accusati la condanna alla pena di morte.

Khaled però ha detto ad alcuni interpreti d'essere stato costretto a confessare sotto la tortura.

La CIA ha ammesso d'utilizzare la tecnica d'annegamento simulato per costringere i detenuti sospettati d'essere membri di al-Qaeda a fare nuove rivelazioni.

(Irib)

(Inviato il 10 dicembre 2008)

40. 50° ANNIVERSARIO DEL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE. FESTA GRANDE IN TUTTA L'ISOLA

OMAR VÁZQUEZ

La cultura, in tutte le sue manifestazioni sarà presente nella programmazione per il 50° Anniversario del trionfo del 1959, con la parola d'ordine "Tutto per la Rivoluzione" ed offrirà spettacoli in tutta l'Isola con la speciale attrazione dei "Ballabili" il primo gennaio del 2009.

Il principale protagonista e partecipante dei festeggiamenti è il popolo, è stato segnalato ieri nella Tribuna Antimperialista José Martí, in una conferenza alla quale hanno partecipato Joel Queipo, membro del Burò Nazionale della UJC; Isabel Corominas, vicepresidente dell'Istituto Cubano della Musica (ICM), e altri funzionari.

Una variata programmazione inizierà dal 20 dicembre ma i balalbitoccheranno lo zenit con una grande ocnvocaizione dei gruppi più famosi.

Nella tribuna ilproimognao dalle 10.00 di mattina alle 2.00 del giorno dopo ci saranno Los Van Van de Juan Formell, Paulito FG y su élite, con lo Spettacolo del Cabaret

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Tropicana.

A Santiago di Cuba parteciperanno ai festeggiamenti Orlando Valle (Maraca) e il suo gruppo Otra Visión; Pachito Alonso y sus Kini Kini e Manolito Simonet y su Trabuco. A Guantánamo Elito Revé y su Charangón; a Holguín, Moneda Dura; a Las Tunas, Sur Caribe; a Camagüey, Arnaldo y su Talismán; a Pinar del Río, Pedrito Calvo y La Nueva Justicia, e nel Municipio Speciale Isola della Gioventù, Maikel Blanco y su Salsa Mayor. Nella capitale ci saranno undici punti di presentazione.

(Traduzione Granma Int)
(Inviato il 10 dicembre 2008)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2008

41. AZNAR AUTORIZZÒ GLI USA ALL'USO DI SCALI SPAGNOLI. PER IL TRASPORTO SEGRETO DEI PRIGIONIERI A GUANTÁNAMO

Il quotidiano spagnolo "El País" ha pubblicato dei documenti segreti che provano l'autorizzazione da parte del governo Aznar agli USA di utilizzare aeroporti spagnoli per i voli di trasferimento di prigionieri nella base di Guantánamo.

Fra i vari documenti riproduciamo qui di seguito il rapporto del Direttore generale del Ministero degli Esteri spagnolo al ministro sulla questione:

Rapporto n.3329/02 del 10 gennaio 2002
Autore: Miguel Aguirre de Càrcer
Destinatario: Signor Ministro
Oggetto: Richiesta USA di scali per aerei di emergenza

"Il consigliere militare dell'Ambasciata USA a Madrid ha chiesto di vedermi con urgenza nelle prime ore di questa sera per pormi la seguente questione: gli USA inizieranno a breve voli per trasferire prigionieri talebani e di Al Qaeda dall'Afghanistan alla base di Guantánamo, in Cuba. Questi voli saranno effettuati con

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

aerei di lungo raggio e quindi senza scalo. Tuttavia, nel caso in cui per ragioni impreviste fosse necessario un atterraggio di emergenza, il governo USA chiede di avere l'autorizzazione del governo spagnolo ad utilizzare qualche aeroporto del nostro paese. Il governo USA assicura che questi scali saranno fatti per il tempo minimo necessario per trasferire un altro aereo all'aeroporto in questione per continuare il volo e che a questo scopo disporranno di aerei di riserva nella regione, pronti ad essere utilizzati immediatamente ove fosse necessario. In ogni momento gli USA si faranno carico della sicurezza delle persone trasportate. In risposta alle mie domande, mi ha detto che non conoscono il numero e la programmazione dei voli previsti anche se ritengono che inizieranno molto presto. Questa gestione la stanno realizzando con vari paesi che sono sulla rotta seguita dagli aerei in questione. Non fanno una richiesta di un aeroporto spagnolo preferito per questa eventuale missione. Ho segnalato che sarebbero preferibili, in ogni caso, aeroporti in basi militari, come Moron o Rota, al posto di aeroporti civili, essendo gli Usa, apparentemente, aperti a considerare quello che avrebbero preferito le autorità spagnole".

Il rapporto si conclude con la richiesta di istruzioni urgentissime al ministro per un nuovo colloquio, a distanza di poche ore, con il diplomatico USA.

È firmato da Miguel Aguirre de Carcer, Direttore generale del Ministero degli Affari esteri di Madrid.

(La Rinascita della Sinistra)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

42. SOTTOLINEATO IL RUOLO DELL'OPINIONE PUBBLICA PER OTTENERE LA LIBERTÀ DEI CINQUE

PL — Adriana Perez, la moglie di Gerardo Hernandez, uno dei Cinque antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti, ha sottolineato il ruolo dell'opinione pubblica nella lotta per la liberazione e il ritorno al loro paese di questi patrioti che mantengono la convinzione e la fiducia nel ritorno a Cuba, ma sanno che non accadrà in forma volontaria da parte dei governi nordamericani, ma che dipenderà dalla volontà e dalla pressione dell'opinione pubblica internazionale, ha sottolineato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Adriana, in un'intervista a PL, ha reclamato il suo diritto, e quello di Olga Salanueva, la moglie di René Gonzalez, di poter visitare i loro compagni nelle prigioni in cui sono rinchiusi.

Questo visto viene negato loro da dieci anni dalle autorità nordamericane.

Gerardo, René, Ramon Labañino, Antonio Guerrero e Fernando Gonzalez scontano severe sentenze negli USA dopo la loro detenzione nel 1998.

Più di dieci anni di lotta e di sofferenze segnano qualunque essere umano, soprattutto quando si tratta di vendetta e d'ingiustizia da parte del governo degli Stati Uniti, che colpisce questi Cinque uomini per colpire la Rivoluzione.

I Cinque sono un grande esempio d'abnegazione per il popolo cubano, ha sottolineato Adriana.

"Noi continueremo a denunciare gli arbitrii e le violazioni che abbiamo sofferto in tutti questi anni e che continuiamo a soffrire e non riposeremo fino a quando non ritorneranno a Cuba", ha affermato.

Adriana, con altri familiari dei Cinque, ha partecipato ad una marcia convocata da migliaia di donne, come parte delle attività per celebrare il 9° Anniversario dell'inizio della Battaglia delle Idee.

Madri, nonne e mogli di Cardenas sono sfilate per le strade principali di questa città, a 150 chilometri al nord-est de L'Avana, con lo slogan "Libertà alla verità".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

43. LA CRISI TRAVOLGE L'EDITORIA NEGLI USA. LA BANCAROTTA DEL GRUPPO TRIBUNE

Il New York Times è costretto ad ipotecare la propria sede, il 58% del nuovo grattacielo di Renzo Piano a Manhattan sulla Ottava Avenue, inaugurato solo lo scorso anno. La società di riferimento, controllata dal clan familiare dei Sulzberger, avrebbe

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

già affidato alla società immobiliare Cushman & Wakefield il compito di occuparsi del quartier generale del quotidiano. Il tutto per racimolare 225 milioni di dollari di liquidità e per far fronte ai costi di due linee di credito da 400 milioni di dollari l'una.

E intanto si parla di bancarotta per il gruppo Tribune Co., che controlla Los Angeles Times e Chicago Tribune. La società acquistata nel dicembre 2007 per 8 miliardi di dollari dal magnate immobiliare Sam Zell sembra aver intrapreso la strada del "Chapter 11", presentando in un tribunale del Delaware la domanda di protezione dai creditori e, al tempo stesso, ingaggiando esperti per far fronte alle scadenze che incombono per 13 miliardi di dollari di debiti. Ma non è finita. In Florida un altro gigante dei media, McClatchy, ha intenzione di vendere il Miami Herald, insieme a tutto il suo patrimonio immobiliare, a partire dalla sede del giornale affacciata sull'Oceano.

La crisi del sistema economico-finanziario americano investe anche il campo editoriale, decretando un netto peggioramento delle condizioni di difficoltà in cui già navigava il settore da decenni. Secondo le stime del Wall Street Journal, più del 20% delle aziende editoriali risente di problemi finanziari, causati dal calo del 15% della pubblicità (cartacea e online) registrato nei primi nove mesi del 2008. Ma la crisi che minaccia di far colare a picco i simboli più prestigiosi del sistema di comunicazione del Paese nel mondo viene da lontano e necessita di una riorganizzazione complessiva, con fusioni, accorpamenti, tagli e nuovi asset. Il Wall Street Journal lamenta la debole struttura monopolistica del sistema mediatico Usa, che permette all'editore più potente, Gannet (UsaToday), di controllare solo il 13,6% della circolazione dei quotidiani.

E nel pieno della crisi dei gruppi grandi e piccoli, continua la scalata della Cnn che a seguito degli ascolti record registrati in campagna elettorale ha visto un considerevole aumento dei profitti pubblicitari. È di questi giorni la notizia che il network fondato da Ted Turner ha lanciato una sfida alla Associated Press e alla sua redazione di 4 mila giornalisti sparsi in 243 uffici in 97 Paesi del mondo, proponendosi come agenzia di stampa a basso costo. Ma anche il suo personale non è stato esente da tagli del personale, in primis dell'intera redazione scienza e ambiente.

(La Rinascita della Sinistra).
(Inviato il 13 dicembre 2008)

44. ONU. CUBA DENUNCIA NUOVAMENTE IL TERRORISTA POSADA CARRILES

AIN — Cuba ha reiterato nelle Nazioni Unite la sua denuncia sulla liberazione negli USA di Luis Posada Carriles, che è definito il peggior terrorista di tutto l'emisfero occidentale.

Ileana Núñez, ambasciatrice cubana nella ONU, ha ricordato in una sessione del Consiglio di Sicurezza dedicata a "Le minacce alla pace e alla sicurezza internazionali causate da azioni terroristiche", che è passato già un anno e mezzo dalla liberazione di Posada Carriles negli USA.

Nonostante le molteplici prove che lo accusano delle sue innumerevoli azioni di terrorismo, il governo degli Stati Uniti non lo ha mai fatto, dice una nota di PL.

La diplomazia ha aggiunto che Cuba considera questo caso come una chiara e flagrante violazione della Risoluzione 1373 e di altre pertinenti del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea Generale, e inoltre di vari strumenti giuridici internazionali relativi alla lotta contro il terrorismo.

Le molte prove contro il terrorista Posada Carriles includono la sua partecipazione all'esplosione in volo di un aereo civile della Cubana de Aviación nel 1976, nella quale morirono 73 persone innocenti.

La Núñez ha detto che il governo di Cuba esige dalle autorità degli USA che mandino il terrorista in Venezuela, paese che ha richiesto la sua estradizione o che lo processino nel loro territorio.

Inoltre, al contrario di questo caso, il governo degli Stati Uniti mantiene reclusi come prigionieri politici da più di dieci anni i Cinque combattenti antiterroristi cubani che cercavano solo d'ottenere informazioni sulle attività criminali che organizzavano i gruppi terroristi di Miami.

"Ancora una volta esigiamo la loro immediata liberazione", ha reclamato l'ambasciatrice di Cuba presso la ONU.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 13 dicembre 2008)

45. CELEBRANO IN DIVERSI PAESI IL 50° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

La solidarietà con Cuba ed i cinque eroi prigionieri negli USA si è distinta a Londra nel già tradizionale evento "Latin America 2008", dedicato al 50° Anniversario della Rivoluzione cubana.

Organizzato dalla Campagna di Solidarietà con Cuba, il Centro Informazioni sul Venezuela, altri gruppi di solidarietà con paesi della regione e con il patrocinio dei sindacati locali, si svolge già per il quarto anno consecutivo, in omaggio anche al decimo anniversario della Rivoluzione Bolivariana.

Alla presenza degli Ambasciatori di Cuba e Venezuela, sono intervenute distinte personalità, tra cui i parlamentari britannici George Galloway, Jeremy Corbyn e Colin Burgon, ed alti dirigenti dei sindacati britannici.

In Guinea Equatoriale, invece, l'Ambasciatrice cubana, Maria Regueiro, ha pronunciato il discorso di chiusura della manifestazione organizzata dai collaboratori cubani per il 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione.

Sono stati festeggiati, inoltre, il Giorno delle Forze Armate Rivoluzionarie, il Giorno della Medicina Latinoamericana e dei Lavoratori Cubani della Sanità, il Giorno del Costruttore e dell'Educatore.

In Sri Lanka, invece, i gruppi di solidarietà, le forze politiche e gli amici di Cuba hanno costituito, nella capitale del paese asiatico, il Comitato Nazionale Organizzatore per la celebrazione del 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione, il prossimo 1 gennaio 2009.

La Società d'Amicizia Sri Lanka-Cuba, il Comitato Nazionale di Solidarietà con Cuba, il gruppo parlamentare Sri Lanka-Cuba e rappresentanti delle forze politiche terranno il primo incontro il prossimo 9 gennaio, quando saranno affrontati differenti temi sulla Rivoluzione cubana, tra cui i risultati raggiunti e l'impatto del movimento rivoluzionario.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La prima manifestazione di saluto al 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione e all'arrivo del Comandante in Capo Fidel Castro all'Avana, celebrata in Costa Rica, si è svolta presso la sede del Partito Vanguardia Popolare (PVP).

Le parole centrali della manifestazione politico-culturale, sono state pronunciate dal presidente del partito Trino Barrantes, mentre lo storico Gerardo Concretas ha esposto il significato della Rivoluzione Cubana per i popoli del terzo mondo e, specialmente, per i popoli dell'America Latina ed i Caraibi.

Alla manifestazione hanno assistito, insieme a decine di militanti del PVP, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, contadini e gli ambasciatori di Venezuela, Bolivia e Russia.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 13 dicembre 2008)

46. UN ALTRO SCANDALO DI CORRUZIONE NEGLI STATI UNITI. L'EX DIRETTORE DI NASDAQ DETENUTO PER UNA FRODE DI 50.000 MILIONI

La procura di New York e il FBI hanno reso nota la detenzione di Bernard Madoff, consigliere agli investimenti in Wall Street ed ex direttore del Nasdaq, la seconda borsa di New York, accusato d'aver montato un'enorme frode del valore di 50.000 milioni di dollari.

Bernard Madoff, di 70 anni, potrebbe ricevere una condanna di 20 anni di reclusione e una multa di 5 milioni di dollari se sarà considerato colpevole d'aver creato una "piramide" con una rete in varie imprese, precisa il comunicato congiunto del procuratore Lev Dassin e la polizia federale degli USA, il FBI.

Il documento dice che Madoff aveva creato un'impresa parallela illegale.

Prima del suo arresto l'uomo ha dichiarato al personale della sua entità che "tutto era finito, lui non aveva niente ed aveva perso 50.000 milioni di dollari", precisa il comunicato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Madoff ha riconosciuto d'aver montato un'enorme piramide finanziaria illegale, ma ha aggiunto che si consegnava alle autorità dopo l'utilizzo dei 200 0 300 milioni di dollari che gli restavano per pagare i debiti con alcuni dipendenti, la sua famiglia e i suoi amici.

Il Nasdaq (National Association of Securities Dealers Automated Quotations) è la seconda borsa di New York dopo Stock Exchange. Questo mercato è centrato nei valori tecnologici e si presenta come il Maggior mercato elettronico del mondo.

(AFP — Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

47. IRAQ, OLTRE 50 MORTI PER ESPLOSIONE IN RISTORANTE

Almeno 55 persone sono morte ed 120 sono rimaste ferite in un attacco suicida con esplosivo all'intero del ristorante Abdulah, nella settentrionale città irachena di Kirkuk.

Il capo della polizia di Kirkuk, brigadiere Sarhad Qadir, ha spiegato che la potente deflagrazione è stata provocata da una bomba, ma altre fonti riferiscono che si è trattato di un uomo che si è fatto saltare in aria nel locale dove erano presenti funzionari curdi e leader arabi.

Un funzionario curdo ha riferito che i leader tribali arabi erano a pranzo con membri dell'Unione Patriottica del Kurdistan (UPL), negoziando il modo per risolvere vecchie tensioni etniche tra questi due gruppi ed i turkmeni.

Nel ristorante, affiliato ad un altro dello stesso nome dove nel 2007 un'esplosione provocò 25 morti, erano presenti anche i membri di una famiglia che celebrava l'ultima giornata del Eid-Al-Adha o Festa del Sacrificio, un'importante celebrazione musulmana.

L'attentato si è verificato nel mezzo delle forti misure di sicurezza adottate in vista della visita alla città del presidente iracheno, Jalal Talabani, di origine curdo e leader dell'UPK.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Varie delle vittime avrebbero assistito, dopo il pranzo, ad una riunione con il capo di Stato, per discutere dei problemi di sicurezza della città.

In diversi punti della città posti di controllo erano presenti, ma né l'esercito né la polizia hanno potuto impedire quello che è considerato l'attentato più sanguinoso degli ultimi 6 mesi in Iraq.

Nel frattempo, è stato reso noto che cinque bombe sono esplose ieri, a breve distanza, in cinque immobili dell'esercito e della polizia, nell'area di Farouq al-Qademm a Mosul, senza però causare vittime.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

48. CUBA ED I CARAIBI PARLANO DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ

ROBERTO MOREJÓN

Cuba ed i suoi vicini della CARICOM, Comunità dei Caraibi, hanno ribadito i loro impegni di solidarietà ed amicizia durante una riunione al vertice svoltasi a Santiago di Cuba, città che ha proiettato una nuova unione di legami, per affrontare gli effetti della crisi finanziaria globale.

Il terzo vertice Cuba-Caricom ha fatto onore al suo tema centrale, Cooperazione per l'Integrazione, analizzando nuovi progetti e cercando nuove strade per incrementare gli interscambi.

L'ampia sintonia tra le parti si è evidenziata con il disegno di una piattaforma comune da presentare al Vertice dell'America Latina ed i Caraibi su Integrazione e Sviluppo, programmata per i giorni 16 e 17 prossimi a Salvador de Bahía, Brasile.

Per Cuba la riunione brasiliana costituisce una tappa essenziale per raggiungere la sognata integrazione enunciata dai padri della regione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il presidente cubano, Raúl Castro, ha evidenziato che l'America Latina deve avanzare nel Vertice del Brasile verso un'integrazione basata nella cooperazione e la solidarietà, per affrontare la crisi economica internazionale ed il collasso del neoliberalismo.

"Abbiamo la possibilità di partecipare attivamente nella costruzione di uno schema regionale ampio e diverso, che riconosca il diritto al trattamento speciale e differente, che meritano le economie più piccole", ha detto lo statista della maggiore delle Antille.

Le piccole isole hanno offerto a Cuba, fino ai giorni nostri, il più fermo appoggio di fronte al blocco statunitense, ribadito ora nel vertice di Santiago, quando i Capi di governo hanno sottolineato che sperano dal presidente eletto Barack Obama una nuova visione verso l'Avana.

Cuba, a sua volta, come corrisponde alle profonde radici storiche e culturali che la uniscono ai suoi vicini, ha offerto disinteressatamente assistenza di diverso tipo, specialmente nel campo della sanità e dell'educazione.

A Cuba si sono laureati 1.350 studenti di questi paesi, di cui 567 in medicina ed altri 2.917 frequentano attualmente altri corsi di laurea.

Gli statisti caraibici hanno apprezzato, ammirato, il lavoro dell'Istituto Superiore di Scienze Mediche di Santiago di Cuba, dove studiano oltre 1.300 studenti di 49 paesi.

Una delle cinque facoltà di quest'Istituto offre tutti i posti disponibili, in modo gratuito, ai giovani dei caraibi, come voluto dal leader Fidel Castro.

Alla luce di questa proficua comunione d'interessi, i paesi membri della CARICOM hanno manifestato a Santiago de Cuba la loro fiducia nell'appoggio di Cuba per affrontare le sfide dell'attuale crisi finanziaria mondiale.

Spronati da un fenomeno che conduce il mondo verso situazioni incerte, Cuba e la CARICOM considerano, saggiamente, che un buono scudo consiste nel promuovere la cooperazione educativa, culturale ed industriale tra le parti.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2008

49. I SEGUACI DI CHÁVEZ A FAVORE DELLA RIELEZIONE PRESIDENZIALE

PL — Migliaia di seguaci del presidente venezuelano, Hugo Chávez, hanno riempito le piazze Simón Bolívar delle città e dei paesi, per sostenere un emendamento costituzionale che permetterà una nuova elezione nel 2012 dell'attuale presidente, ha informato PL.

Nella capitale, lo stesso Chávez ha partecipato all'inizio della raccolta di firme a favore della proposta dell'emendamento presentata nel Parlamento da 146 dei 167 deputati, per eliminare il limite del numero di elezioni presidenziali della stessa persona.

La mobilitazione include gli Stati controllati dall'opposizione, come Tachira, alla frontiera con la Colombia, dove il PSUV — Partito Socialista Unito — ha annunciato che raccoglierà almeno 250.000 firme a favore dell'emendamento.

Il proposito dei seguaci del presidente Chávez è garantire l'espressione d'appoggio popolare al processo iniziato nel paese, con la presentazione dell'iniziativa che continuerà sino al 18 dicembre, con la prima discussione in Parlamento.

Dopo il 5 gennaio del 2009 si realizzerà il secondo dibattito legislativo regolamentare, e quindi la proposta passerà al Consiglio Nazionale Elettorale — CNE — che avrà 30 giorni per convocare un Referendum.

Il PSUV e altri partiti alleati come il Comunista e Unità Popolare del Venezuela stimano che la permanenza di Chávez al potere sarà una garanzia per la continuità del cambio di taglio socialista iniziato nel 1999.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

(Inviato il 13 dicembre 2008)

50. XXX FESTIVAL DEL NUOVO CINEMA LATINOAMERICANO. CONSEGNATI I PREMI DELLE ISTITUZIONI

I premi delle Istituzioni culturali e sociali cubane per i films che partecipano al XXX Festival Internazionale del Nuovo Cinema Latinoamericano sonostatai consegnati nel Salone Taganana dell'Hotel Nacional di Cuba, nel penultimo giorno dell'edizione di quest'anno.

"Última parada 174", de Bruno Barreto (Brasile), ha vinto il Premio Roque Dalton, dell'emittente Radio Habana Cuba e del CINED, consegnato da Cinematografía Educativa.

Un altro film brasiliano "Línea de pase", de Walter Salles e Daniela Thomas, ha ottenuto il premio delle Producciones Caminos, del Centro Memoriale Dr.

Martin Luther King Jr.

Il Centro Culturale Pablo de la Torriente Brau ha premiato "La vida loca", di Christian Poveda (Messico, Francia e Spagna), e "El círculo", di José Pedro Charlo e Aldo Garay (Uruguay),

ed ha concesso il suo Premio Documento alla Memoria di Stranded-Vengo a "Un avión que cayó en las montañas, de Gonzalo Arijón (Uruguay).

Il Circolo dei Giornalisti di Cultura della Unión de Periodistas de Cuba e dell'Associazione Cubana della Stampa Cinematografica hanno premiato il film "Los dioses rotos", de Ernesto Daranas (Cuba).

Altri films cubani sono statu premiati: la Federazione Nazionale dei Cine-clubs (Premio El Mégano a "Él, ustedes, nosotros", di Léster Hamlet); Il Consiglio Nazionale delle Case di Cultura (Premio Sara Gómez a "Pasajes del corazón y la memoria", de Gloria Rolando) e della sede di Matanzas (Premio Vigía a "Omertà", de Pavel Giroud).

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La rivista *Revolución y Cultura* ha premiato "Un tigre de papel", del colombiano Luis Ospina.

Questi sono i vincitori del Cibervoto, organizzato dal Portale del Cinema e gli Audiovisivi Latinoamericano e Caraibico, della Fondazione del Nuovo Cinema Latinoamericano.

Nella categoria de Ficcion sono stati premiati il lungometraggio "Leonera", dell'argentino Pablo Trapero, e il corto "Orquesta", del suo conterraneo Marcelo Scoccia; per Opera Prima, "Tropa de élite", di José Padilha (Brasile); per i documentari, "Fuera de liga", de Ian Padrón (Cuba), per l'animazione, "El empleo", de Santiago (Bou) Grasso (Argentina).

L'Associazione di Cinema, Radio e Televisione dell'Unione degli Scrittori e degli Artisti di Cuba, UNEAC, ha deciso di consegnare il suo premio a due registi, Lucrecia Martel (Argentina) per la sua opera di ficcion "La mujer sin cabeza", e a Susana Barriga (Cuba), per il documentario "The illusion".

(RC — Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

51. VANESSA REDGRAVE: CUBA È UN ESEMPIO NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE

TERESITA JORGE CARPIO

AIN — L'attrice inglese Vanessa Redgrave ha affermato che il sistema delle scuole in Cuba costituisce un esempio e che se tutti i bambini del pianeta ne avessero a disposizione uno simile, il mondo cambierebbe per il bene di tutti.

Interprete di Julia, pellicola con cui ha ottenuto un Oscar, la Redgrave è stata a L'Avana per presentare nella sala Charles Chaplin il suo film "La fiebre", uno di quelli che ha attirato l'attenzione nel 30° Festival del Nuovo Cinema Latinoamericano de L'Avana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il film è diretto da suo figlio Carlo Gabriel Nero, accompagnato dalla mamma nella sua seconda visita nell'Isola. La prima fu nel 1963, quando era spostata con il cineasta Tony Richardson.

Vanessa Redgrave ha ricordato quel suo primo viaggio a Cuba, durante una conferenza stampa ed ha detto d'aver notato che numerose grandi residenze oggi sono luoghi di studio per i bambini cubani.

"Ho visitato una scuola elementare e mi sono commossa vedendo come i piccoli curano i loro oggetti di studio e come si sviluppa il loro stretto vincolo con gli insegnanti.

"Per me è meraviglioso che si proietti una pellicola mia a Cuba, paese per il quale provo molto affetto una grande ammirazione per la sua decisione d'andare avanti, nonostante le difficoltà provocate dal blocco nordamericano".

Vanesse ha anche commentato alcuni dei films de lui interpretati con grandi registi, come Blow up, di Michelangelo Antonioni.

"La fiebre" è una coproduzione britannico-statunitense alla quale partecipano anche Angelina Jolie, Joely Richardson e Michael Moore.

Basata nel monologo teatrale dell'attore e scrittore Wallace Shawn, "La fiebre" è la seconda pellicola de Nero.

Madre e figlio hanno già lavorato insieme nel 1999, con l'opera prima di Nero "Uninvited".

La celebre intérprete è nata il 30 gennaio del 1937, figlia d'arte ed appartiene ad una famiglia di attori, tutti famosi

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

52. WASHINGTON INVIERÀ ALTRI 7.000 SOLDATI IN AFGANISTAN

Il segretario alla Difesa statunitense, Robert Gates, ha annunciato che gli USA invieranno almeno altri 70000 in Afghanistan nell'estate del 2009, all'inizio di una sua visita a Kandahar, nel meridione del paese, ha reso noto EFE Gates, che è stato designato dal nuovo presidente Barak Obama, ha incontrato i comandanti delle forze internazionali di Assistenza alla Sicurezza in Afghanistan (ISAF), guidata dalla NATO, al servizio degli Stati Uniti.

Il segretario alla Difesa ha ammesso che esiste un'insorgenza crescente ed ha chiesto al regime di Kabul un appoggio più forte e più uomini, per combattere le aggressioni.

Gates ha scartato che verrà diminuito il numero di soldati presenti in Iraq, ed ha annunciato che almeno 3500 saranno inviati nel gennaio prossimo a Kabul, la capitale, per garantire le prossime elezioni.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

53. CUBA, AL VIA LA CAMPAGNA "SÌ PER LA VITA"

Una campagna denominata "Sì per la vita", a favore della donazione di organi, tessuti e cellule, ha avuto inizio nei giorni scorsi a Cuba, con il fine di salvare più esseri umani bisognosi di trapianti.

L'iniziativa si svilupperà nelle comunità con il sostegno dei Comitati di Difesa della Rivoluzione, delle scuole, delle università e dei centri di lavoro, specialmente nel settore della sanità.

La campagna è stata presentata nel corso del Primo Congresso della Società Iberoamericana e dei Caraibi dei Coordinatori di Trapianti, Donazione di Organi, Tessuti e cellule, che si è svolta nei giorni scorsi all'Avana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il dottor Juan Alberto Falcón, direttore del Centro Nazionale di Urgenze Mediche, ha riferito all'agenzia AIN che il progetto permetterà alla popolazione di conversare con i professionisti della salute che si dedicano a questa specialità.

Ha sottolineato che ciò permetterà di ampliare la conoscenza comunitaria e la diffusione dei risultati e delle prospettive di Cuba in questo campo.

Il presidente del comitato organizzatore dell'incontro ha ricordato che, in materia di donazioni e trapianti, l'Isola occupa il secondo posto in America Latina e figura tra i primi 15 paesi del mondo con i migliori indicatori.

Ha aggiunto che Cuba lavora per salvare più vite umane, diminuire le liste d'attesa, offrire una miglior qualità della vita ed una maggiore assistenza sanitaria.

Anche se Cuba è una delle nazioni di questa regione con il minor numero di rigetti familiari, per la solidarietà, il disinteresse e l'altruismo della società, Falcón ha insistito sull'importanza della sensibilità civica al fine di aumentare i trapianti di organi, come alternativa per sconfiggere la morte.

IL SECONDO PAESE NELL'AMERICA DEL SUD PER I TRAPIANTI

Cuba, come già detto, occupa la seconda posizione in America Latina nella donazione di organi, tessuti e cellule per trapianti, con una percentuale — nel 2007 — di 18 donatori per milione di abitanti, preceduta solo dall'Uruguay.

Sempre il dottor Juan Alberto Falcón, direttore del Centro Nazionale d'Urgenze Mediche, ha spiegato che negli ultimi due anni a Cuba sono aumentati i beneficiari da trapianti, iniziati nel 1970 con i renali. Oggi i trapiantati sono già oltre 4.500, includendo quelli di cuore, fegato, polmoni, cornee e cellule emopoietiche, risultati paragonabili a quelli dei paesi industrializzati.

Tra i punti di forza del programma cubano di trapianti, ci sono la volontà politica dello Stato e del Governo nello sviluppo di questa specialità, che richiede un elevato livello di finanziamenti e l'organizzazione dal Ministero della Salute Pubblica fino ai servizi ospedalieri, ha aggiunto.

Falcón ha spiegato che Cuba dispone di 63 ospedali per la donazione di organi, tessuti e cellule in tutte le regioni del paese, oltre ai centri che realizzano i trapianti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Ha significato la solidarietà, l'umanesimo e l'alto spirito d'altruismo della società cubana, che rendono possibile, in un momento di dolore familiare per la perdita di un proprio caro, di decidere a favore della donazione per salvare molte persone che sono in lista d'attesa per un organo da trapiantare.

Questi ed altri risultati sono stati esposti nel corso del I Congresso della Società Iberoamerica e dei Caraibi dei Coordinatori di Trapianti e della Donazione di Organi, Tessuti e Cellule che, come già detto, si è svolta all'Avana fino allo scorso 21 novembre.

All'appuntamento scientifico hanno partecipato più di 300 esperti di oltre 20 paesi, tra i quali si è evidenziata la Spagna, leader mondiale della specialità e che ha contribuito notevolmente al progresso, in America Latina e nei Caraibi, delle donazioni ed i trapianti di organi.

Sono stati affrontati temi come il mantenimento del donatore, il diagnostico della morte, l'informazione e la comunicazione alla famiglia e lo sviluppo dell'immunologia in questo settore.

L'incremento dei trapianti a Cuba, si deve allo sviluppo ed al consolidamento dell'individuazione, attenzione e mantenimento dei potenziali donatori delle unità di terapia intensiva, così come l'assistenza specializzata ai donatori di più organi.

CUBA GARANTISCE I MEDICINALI AI CENTRI D'ASSISTENZA

L'industria farmaceutica cubana garantisce la produzione dei medicinali destinati ai centri d'assistenza, nonostante i sensibili danni provocati dal blocco economico, commerciale e finanziario, imposto a Cuba dal governo degli Stati Uniti.

Cuba attualmente produce 563 specialità medicinali, ha reso noto Vicente González de la Torre, direttore dell'informatica e delle comunicazioni del ramo.

Ha spiegato che il blocco yankee limita l'accesso ai mercati di materie prime con prezzi più accessibili in suolo nordamericano ed obbliga a comprarle in altri paesi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Ha spiegato che, nonostante queste difficoltà, lo Stato stimola un vasto piano d'investimenti, per assicurare la copertura dei principali medicinali di cui ha bisogno il popolo.

Il prontuario farmaceutico cubano cataloga 874 specialità medicinali, delle quali 311 sono di provenienza estera, fundamentalmente destinate a malattie specifiche, sale di terapia e reattivi.

Cuba, allo stesso tempo, sta portando avanti, in tutto il paese, un programma di sviluppo di prodotti naturali e, a tal fine, ha fatto notevoli investimenti in questo tipo di farmacie.

La dottoressa Leonor Enríquez, direttrice nazionale delle Farmacie ed Ottiche, ha annunciato che per il 2009 è previsto l'acquisto di due macchinari per il trattamento d'acqua distillata e altri due per il 2010, destinati alla produzione di medicine naturali.

La specialista ha precisato che questi acquisti stabilizzeranno la disponibilità di questo tipo di medicamenti e di 18 prodotti chimici da dispensario. A ciò hanno contribuito i Ministeri dell'Industria Basica, dell'Agricoltura, le Imprese di Recupero di Materie Prime ed altri organismi.

Recentemente, all'Avana, si sono svolti il X Congresso della Società Cubana di Scienze Farmaceutiche e l'VIII Seminario del Professionista Farmaceutico.

Sono stati affrontati temi come lo sviluppo di vaccini, i prodotti biotecnologici, gli anticorpi monoclonali, la farmacologia e la tossicologia, la formazione delle risorse umane, la medicina alternativa e la radiofarmacia.

A Cuba ci sono 3mila farmacie, di cui 2.101 comunitarie, e le restanti in ospedali, case per anziani, per minorati fisici ed altri.

Il 22 novembre Cuba ha celebrato, inoltre, il giorno del lavoratore farmaceutico, in omaggio al lottatore rivoluzionario Antonio Guiteras Holmes, che si era laureato in questa facoltà nel 1927.

(Fonti AIN, Iris Armas Padrino, Williams Jiménez Fernández)
(Inviato il 13 dicembre 2008)

54. PEDAGOGIA 2009. L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI MAGGIOR PARTECIPAZIONE NELL'ISOLA

Le autorità cubane hanno confermato la realizzazione del Congresso Pedagogia 2009, l'incontro internazionale di maggior partecipazione di tutti quelli che si effettuano nell'Isola, previsto del 26 al 30 gennaio del 2009.

La presidentessa del comitato scientifico dell'undicesima edizione di Pedagogia, Victoria Arencibia, ha dichiarato che in questa opportunità parteciperanno circa cinquemila stranieri e un migliaio di cubani, impegnati in 10 simposi e tre forum con sede nel Palazzo delle Convenzioni de L'Avana, che nel 2009 compirà 30 anni d'esistenza.

Victoria Arencibia ha segnalato la rilevanza dell'incontro durante una riunione del Burò delle Convenzioni di Cuba e la stampa, nell'Hotel Chateau Miramar della capitale dove diversi specialisti hanno informato sulle riunioni di altre organizzazioni, come quella degli avvocati e sull'informatica.

Per l'Unione Nazionale dei Giuristi di Cuba, è intervenuta Yamila González, che ha parlato delle prossime sessioni degli incontri come il III Seminario Internazionale sulle Soluzioni dei Conflitti nella Proprietà Intellettuale che si è svolto nell'ottobre del 2008.

Inoltre ha sintetizzato la realizzazione del VI Incontro Interamericano del Diritto al Lavoro e della Previdenza Sociale e del Seminario Internazionale sui Problemi e le tendenze del Diritto Ambientale Contemporáneo, che si svolgeranno nel 2009.

I giuristi cubani sono impegnati in una lunga serie d'incontri: dopo il II Foro Cinese-Latinoamericano di Collaborazione Legale, che si è svolto dal 3 al 5 dicembre a L'Avana, ci sarà la XIII Convenzione e Fiera Internazionale Informatica 2009, nel Palazzo delle Convenzioni e nel recinto fieristico PABEXPO, prevista dal 9 al 13 febbraio del anno già prossimo.

"Nell'occasione, oltre ad una notevole presenza straniera con Giappone e Germania che presenteranno grandi stands, si svolgeranno 14 eventi scientifici associati, ha detto la

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

direttrice alle Comunicazioni Istituzionali del Ministero d'Informatica e Comunicazioni – MIC – Odalys López.

Cuba riceve ogni anno circa due milioni di turisti da tutto il mondo e una buona parte è interessata al turismo dei viaggi d'incentivo, gli eventi, le convenzioni e ed i congressi.

(PL)

(Inviato il 13 dicembre 2008)

LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2008

55. L'OMAGGIO DEL PRESIDENTE RAÚL CASTRO A SIMON BOLÍVAR. "SENZA TOGLIERCI DI DOSSO LA POLVERE DEL VIAGGIO", COME FECE MARTÍ

"Porto un saluto a tutti i venezuelani e un abbraccio del popolo cubano e del capo della Rivoluzione il compagno Fidel Castro Ruz.

Questo è stato il primo messaggio pronunciato dal presidente di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, che ha accettato l'invito del suo omologo, il Comandante Hugo Chávez Frías, sulla stessa pista dell'aeroporto internazionale Simón Bolívar, 30 minuti dopo il suo arrivo nella fraterne Repubblica Bolivariana del Venezuela.

Raúl, con Chávez, ha incontrato la stampa nazionale e straniera accreditata e, con la naturalezza che lo caratterizza, ha salutato le ragazze e i ragazzi lì riuniti per diffondere la testimonianza di una visita storica in un momento molto speciale per le rivoluzioni e i popoli di Cuba e del Venezuela.

Non c'è stato tempo per le domande, ma in poche parole indirizzate al popolo del paese, Raúl ha risposto alle molte domande che tutti desideravano porgli da quando Hugo Chávez aveva annunciato al mondo l'imminente visita del presidente cubano, 20 giorni fa circa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Questa è la prima visita all'estero di Raúl, dopo la sua elezione come Presidente dell'Isola, avvenuta nel febbraio scorso.

Chávez aveva detto più d'una volta che Raúl sarebbe andato in Venezuela così come lo aveva fatto il capo della Rivoluzione cubana nel gennaio del 1959, pochi giorni dopo il trionfo della rivoluzione.

A mezzogiorno di sabato 13, Raúl "senza togliersi la polvere del viaggio di dosso", come aveva fatto l'Apostolo di Cuba José Martí è andato a rendere omaggio al Libertador de America, come aveva già fatto tanti anni prima lui stesso e Fidel.

Raúl, nella piazza Simon Bolívar, ha posto una corona di fiori sotto il monumento di uno dei più grandi uomini d'America; questo è un luogo emblematico della storia patria del Venezuela.

Nel breve percorso gli abitanti della capitale si sono radunati gridando "Viva Cuba! Viva il Presidente Raúl! Viva Fidel! Viva la Rivoluzione Cubana!", dando un chiaro benvenuto al distinto ospite.

Uguale espressione d'appoggio a Cuba e a quello che rappresenta non solo per il Venezuela ma per tutto il continente, sono giunte a Raúl durante una fermata del gruppo presidenziale in un punto installato dal PSUV, il Partito Socialista Unito del Venezuela, per promuovere la raccolta di firme in appoggio all'emendamento costituzionale che permetterà la rielezione continuata del presidente del paese.

Benvenuto nella tua Patria, Raúl

Alle 11 della mattina di sabato 12 è atterrato l'aereo della Cubana che ha portato il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, nel fraterno Venezuela.

Raúl e Chávez si sono abbracciati ai piedi della scaletta dell'aereo e in questo modo si è realizzato il "sogno possibile" di Chávez, cioè che Raúl accettasse il suo invito e la volontà di Raúl di ripetere la storia, in allusione alla visita del 1959 del compagno Fidel, leader della giovane e trionfante Rivoluzione cubana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Comandante Hugo Chávez Frías, ha detto a Raúl che gli dava: "Il più fervido benvenuto a te, uno dei grandi creatori della grande Rivoluzione Cubana".

Visibilmente emozionato, Hugo Chávez ha confessato a Raúl che per lui e per il suo popolo era un grande onore riceverlo in visita ufficiale.

"Ti riceviamo, tu, Fidel, il popolo cubano, i guerriglieri della Sierra Maestra e i 50 anni di Rivoluzione cubana, un esempio per tutti questi popoli che seguono il cammino di Martí e di Bolívar", ha detto ancora Chávez in un altro momento. "Benvenuto nella tua Patria, Raúl", ha concluso.

Le conversazioni ufficiali

Nel Palazzo di Miraflores, i presidenti di Cuba e del Venezuela hanno tenuto conversazioni ufficiali, avvenute in un ambiente di fraternità amicizia e fiducia reciproche che caratterizzano le relazioni tra i governi e i popoli delle Patrie di Simón Bolívar e José Martí.

I due presidenti hanno espresso la loro profonda soddisfazione per la costante crescita dei vincoli politici, sociali ed economici, che apportano tanti benefici ai due paesi e le cui prospettive future sono anche più promettenti.

Raúl ha trasmesso al leader bolivariano, a nome del compagno Fidel e di tutti i cubani i più caldi saluti a lui e a tutto il popolo venezuelano, ed ha reiterato i ringraziamenti per l'esemplare solidarietà verso Cuba della fraterna nazione sudamericana.

Chávez ha segnalato il decisivo apporto degli specialisti cubani dei settori della sanità, dell'educazione e di altri rami, per trasformare in realtà il principale obiettivo della Rivoluzione bolivariana, elevare la qualità di vita del popolo soprattutto quella dei venezuelani più umili.

Onore a chi onore merita

Un altro momento memorabile della visita di Raúl in Venezuela è stato l'omaggio a Bolívar nel Pantheon nazionale, un luogo sacro nella storia Patria della nazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

In un pomeriggio di sole che sembrava illuminare di luce e speranza i nobili propositi che uniscono i popoli di Cuba e del Venezuela, Raúl è giunto al Mausoleo dove riposano i resti del Libertador Simón Bolívar, dall'8 ottobre del 1876 ed ha reso onore a chi merita onore, per la sua totale dedizione all'indipendenza dell'America.

Accompagnato da Chávez, Raúl ha fatto la guardia d'onore ed ha percorso il luogo dove si trova l'arca di bronzo con le ceneri di Bolívar.

Nello stesso Pantheon, Raúl ha ricevuto le chiavi della città di Caracas dalle mani di Jorge Rodríguez, sindaco del municipio Libertador.

Un istante sublime, intimo e commovente è stato quello in cui l'Orchestra Sinfonica Infantile del Venezuela ha offerto a Raúl e a Chávez un insieme della miglior musica tradizionale cubana, a partire da La Guantanamera.

Su richiesta del capo di Stato venezuelano, i bambini e i ragazzi dell'orchestra, un progetto della rivoluzione Bolivariana, hanno cantato anche Alma Llanera, uno dei più emblematici brani del folklore del paese.

Raúl si è complimentato con i bambini e il direttore dell'orchestra per lo squisito regalo musicale ed ha raccontato la sua prima visita in Venezuela avvenuta 55 anni fa.

In questa prima visita ufficiale in Venezuela, il Presidente cubano è accompagnato dal vicepresidente del Consiglio dei Ministri Ricardo Cabrisas, dal ministro degli esteri Felipe Pérez Roque, dal ministro agli Investimenti stranieri e la Collaborazione Economica, Rodrigo Malmierca, e dal deputato Osvaldo Martínez, presidente della Commissione dei temi Economici dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular e direttore del Centro di Studi dell'Economia Mondiale. Con loro Germán Sánchez Otero, ambasciatore dell'Isola in Caracas, tra gli altri.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 15 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

56. VENEZUELA. SIMPATICO INCONTRO DI RAÚL CON DIPLOMATICI E COLLABORATORI CUBANI

JORGE MARTÍN BLANDINO, inviato speciale

"La vostra missione è molto importante", ha detto il Presidente di Cuba Raúl Castro Ruz, durante il fraterno incontro della delegazione cubana in visita ufficiale in Venezuela, con i membri dell'Ambasciata dell'Isola in terra bolivariana e con una rappresentanza delle migliaia di compatrioti che lì prestano i loro servizi in differenti missioni sociali.

Raúl si è congratulato per il lavoro che realizzano in forma responsabile e disinteressata ed ha affermato che gli ricordavano le missioni internazionaliste in Angola e in altri paesi.

Ha chiesto loro se avevano visto il film Kangamba ed ha annunciato che se ne girerà un altro sulla battaglia di Sumbe, la città angolana dove i collaboratori civili affrontarono un forte attacco del nemico.

L'amena conversazione è durata più di un'ora e Raúl ha affrontato con la sua consueta giovialità importanti temi relazionati alla vita del popolo cubano ed ha segnalato l'immediato ed efficace aiuto offerto dal Governo e dal popolo del Venezuela, con la guida del presidente Chávez, dopo il passaggio degli uragani che hanno devastato l'Isola di recente e la buona marcia dei lavori di recupero.

Raúl ha affermato che questa visita in Venezuela è stata un vero successo e l'ambasciatore dell'Isola, Germán Sánchez Otero, ha aggiunto che cubani e venezuelani coincidono nel dire che si tratta di un avvenimento storico, che senza dubbio si rifletterà ulteriormente sul rafforzamento dei vincoli tra i due governi e i due popoli.

Raúl ha poi annunciato che dopo la sua visita in Venezuela andrà in Brasile per partecipare al Vertice dell'America Latina e dei Caraibi su "Integrazione e sviluppo", che si svolgerà il 16 e il 17 di questo mese.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 15 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

57. L'ALBA CRESCE SENZA RINUNCIARE AD UNA SOLA IDEA DEL SOGNO UNITARIO. LE PAROLE DEL GENERALE D'ESERCITO RAÚL CASTRO RUZ, PRESIDENTE DI CUBA, ALLA CHIUSURA DELLA IX COMMISSIONE MISTA CUBA-VENEZUELA

Compagno Hugo Chávez Frías, Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela.

Compagno Ramón Carrizales, Vicepresidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela.

Integranti delle delegazioni di Cuba e del Venezuela:

Sono passati 8 anni dalla firma del Presidente Chávez e del compagno Fidel dell'Accordo Integrale di Cooperazione tra Venezuela e Cuba, che ha marcato il punto di partenza per un tipo di relazioni totalmente differenti tra i popoli dell'America Latina.

L'impatto politico, economico e sociale di questo atto si è poi potenziato con il successo delle missioni sociali, iniziate nel 2003.

Quella decisione mostrava un nuovo cammino da seguire tra due paesi fratelli della regione ed ha elevato a un piano superiore i nostri vincoli di cooperazione.

Inoltre è servita da fondamento per la firma nel dicembre del 2004 dell'Accordo e della Dichiarazione congiunta per l'Applicazione della Alternativa Bolivariana per Nuestra América.

Questi documenti oggi, giustamente lo possiamo considerare il precedente della fondazione dell'ALBA e quell'incontro il suo primo vertice.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

È positivo confermare che negli 8 anni trascorsi, l'Accordo Integrale di Cooperazione Cuba-Venezuela mostra una crescita sostenuta e i suoi progetti sono sempre di maggior impatto e complessità.

Un solo ejemplo. Otto anni fa in Venezuela c'erano un milione 600.000 analfabeta. Oggi il Venezuela è riconosciuto dalla UNESCO come paese libero dall'analfabetismo.

Dobbiamo operare rapidamente adesso per concludere i progetti in esecuzione.

È imprescindibile identificare, come stiamo facendo, quegli ostacoli che possono rallentare la prosecuzione degli obiettivi proposti.

COMPAGNO PRESIDENTE CHÁVEZ

Compagne e compagni:

L'ALBA è una forma superiore di Associazione dei nostri paesi, uno strumento per far sì che le nazioni dell'America Latina e dei Caraibi possano far fronte al neoliberismo, alla crisi e possano transitare verso società più giuste ed eque.

L'ALBA cresce senza rinunciare ad una sola idea del sogno unitario di solidarietà e giustizia per tutti. Ieri eravamo due, oggi siamo sei, domani saremo di più.

Petrocaribe, fondata nello spirito solidale del Venezuela, così come altre iniziative di cooperazione basate in simili principi, sono i primi esempi che indicano che un mondo migliore è possibile.

In questa circostanza, quando come patrioti latinoamericani e dei Caraibi, noi ci sforziamo di conseguire un giorno l'unità di tutte le nostre nazioni, mi ricordo quelle parole ispirate da quel giovane soldato bolivariano che, accompagnato da Fidel giunse esattamente 14 anni fa all'Università de L'Avana per dirci:

"Il prossimo secolo per noi è il secolo della speranza è il nostro secolo è il secolo della risurrezione del sogno bolivariano, del sogno di Martí, del sogno latinoamericano".

"Compagno e fratello Chávez: le tue parole premonitrici cominciano ad avverarsi e i sogni di ieri cominciano ad essere una realtà.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Ringraziamo a nome del nostro popolo la solidarietà generosa tua e del tuo popolo con la Rivoluzione cubana. Se abbiamo potuto lasciare indietro gli anni duri del periodo speciale e abbiamo resistito alla crisi economica e al blocco rafforzato, è stato non solo grazie alla nostra unità e spirito di resistenza, ma anche per il decisivo appoggio ricevuto dal Venezuela bolivariano.

Ti ringraziamo per il tuo affetto e rispetto per Fidel. La tua predica costante a favore dell'unità dei nostri popoli. Il tuo senso della dignità e del decoro. Ci congratuliamo con te e con il popolo bolivariano per la vittoria ottenuta nelle recenti elezioni regionali. Ti auguriamo un grande successo nelle nuove battaglie da affrontare. Ci ricordiamo che la vittorie del Venezuela dipendono in buona misura dalla vittoria in America Latina e nei Caraibi.

La mia ammirazione e l'amore per il Venezuela e Cuba hanno marciato unite da quando, giovane, presero forma nella mia mente le idee della Patria e della fratellanza.

Non sono un'eccezione: questo sentimento io lo condivido con milioni dei miei compatrioti; nei cuori dei nostri due popoli si sono profondamente radicati due secoli di desideri, ribellioni e lotte comuni di solidarietà e d'impegni con l'opera non terminata degli Eroi dell'indipendenza americana.

Noi cubani sentiamo nostro Bolívar, come Martí si considerò sempre figlio e umile servitore del Venezuela.

Come lui non giungiamo in questa fraterna terra pensando di ricevere onori ma per render omaggio a un popolo che è stato insieme a Cuba in ogni momento difficile, quelli che ti dimostrano chi sono i veri amici.

Ricordo quanto ci preoccupò nel 1958, mentre lottavamo nelle montagne dell'Oriente cubano, la possibilità che fallisse il bellissimo momento che stava vivendo questo popolo.

Allora scrissi nel mio diario di guerra: Domenica 7 settembre del 1958: "In Venezuela c'è stato un tentativo di colpo di Stato. Sarebbe terribile che questo avvenisse in questo paese, il nostro alleato naturale delle lotte future a favore della liberazione economica e la piena sovranità dell'America Latina. Speriamo che si possa sostenere sino a quando noi conquisteremo la libertà per aiutarci a vicenda".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il popolo con un'azione magnifica e affrontando le pallottole, prese il commissariato. Mi ricordo anche quel che accadde nei primi giorni di giugno del 1953: avevo appena compiuto 22 anni e giunsi in Caracas dal porto La Guaira, dove aveva fatto scalo, dopo aver toccato terra a Curazao, la nave che ritornava a Cuba dall'Europa, dove si era svolto un congresso di giovani.

Mi accompagnavano due giovani rivoluzionari del Guatemala: Bernardo Lemus e Ricardo Ramírez; il primo divenne poi un brillante professore d'economia, assassinato nel pieno della vita dalla tirannia che opprimeva il suo paese; il secondo divenne nella sua patria il comandante guerrigliero Rolando, anche lui già deceduto.

Seguendo l'esempio martiano senza toglierci la polvere del viaggio di dosso giungemmo direttamente sotto la statua del Libertador.

Mancavano meno di due mesi per l'assalto al Moncada.

Cinquanta cinque anni dopo, con grande soddisfazione torno in questa terra sorella per, prima di tutto rendere omaggio a Bolívar e inoltre ratificare l'impegno di rendere realtà i suoi sogni di Nuestra América.

Ritorno con questo spirito, più convinto che mai che quel che Bolívar aveva cominciato allora è quel che stiamo facendo adesso e che è dovere nostro, dei nostri figli e nipoti assumere questa responsabilità.

Reitero, assieme a Fidel, la massima martiana, sintesi del sentimento di tutti i cubani: "Mi dica il Venezuela in cosa posso servirlo: in me ha un figlio suo!"

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 15 dicembre 2008)

58. MEMORABILE CONGRESSO "CEDERISTA". RIELETTO JUAN JOSÉ RABILERO, COORDINATORE NAZIONALE DEI CDR

KATIA SIBERIA GARCÍA

José Machado Ventura ha definito come un fatto memorabile che qualitativamente definisce una nuova tappa nel lavoro dei Comitati di Difesa della Rivoluzione, il VII Congresso cederista, terminato domenica 14 nella capitale.

Il membro del Burò Politico e Primo Vicepresidente di Cuba ha sottolineato che i CDR mantengono il vigore, la forza e lo spirito intraprendente di tutte le iniziative ossia dei compiti che possono essere utili alla Rivoluzione.

Nella giornata finale dell'incontro, Juan José Rabilero Fonseca, rieletto coordinatore nazionale di questa organizzazione, ha inviato a Fidel un quadro che raccoglie 28 momenti del nostro leader con i CDR.

Durante le sessioni di dibattito, la vigilanza rivoluzionaria è stata esaminata ampiamente, come ha raccomandato Raúl in un messaggio inviato all'inizio del Congresso, "perché questa resta sempre il principale compito dei CDR".

La Battaglia delle Idee è stata un altro tema di speciale interesse.

Esteban Lazo, membro del Burò Politico e vicepresidente del Consiglio di Stato, ha ricordato che: "Sono molte le ragioni per difendere la Rivoluzione, ma si devono utilizzare bene. La difesa del socialismo non è e non potrà mai essere astratta; questa ideologia va sostenuta con i fatti e voi vi dovete valere di questa realtà per disimpegnare con successo questo ruolo".

Esaminando il lavoro dei CDR, la raccolta delle materie prime ha suscitato molte critiche. Le cause radicano soprattutto nel tempo di raccolta e in altri problemi d'organizzazione che hanno provocato anche l'importazione della carta e del cartone. Ugualmente manca d'efficacia la guardia notturna in diversi luoghi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

I delegati hanno reclamato un maggior riconoscimento per i donatori di sangue ed hanno sottolineato l'imperiosa necessità di produrre alimenti nei cortili e nelle parcelle di terra.

Nella Dichiarazione Finale del Congresso, i CDR hanno ratificato il loro impegno di rafforzare la vigilanza, raggiungere una maggior stabilità dei quadri e ottenere una maggior partecipazione alle attività della comunità, tra le più importanti proiezioni del lavoro.

Hanno partecipato ai lavori vari membri del Burò Politico, integranti della Segreteria del Comitato Centrale del PCC, ministri e dirigenti di organizzazioni di massa e studentesche, oltre ad alcuni familiari dei Cinque Eroi, prigionieri politici dell'impero.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 15 dicembre 2008)

59. CHÁVEZ HA CHIESTO A OBAMA L'ESTRADIZIONE DEL TERRORISTA POSADA CARRILES

PL — Il Venezuela ha chiesto al presidente eletto degli Stati Uniti, Barack Obama, di rispettare la sua richiesta d'estradizione del terrorista internazionale Luis Posada Carriles.

Parlando durante la chiusura della IX Commissione Mista Cuba-Venezuela, alla presenza del presidente cubano, Raúl Castro, il presidente Chávez ha denunciato che il criminale, evaso della giustizia venezuelana, oggi vive liberamente negli Stati Uniti.

Chávez ha anche ricordato che il terrorista d'origine cubana fu inviato a torturare e assassinare in Venezuela, come parte delle azioni di repressione contro la sinistra, orientate da Washington.

" Va ricordato, ha detto, che quel grande terrorista che è Posada Carriles fu qui (in Venezuela) il capo delle operazioni della polizia politica. Obama, presidente, mandaci qui il terrorista che stiamo domandando. Deve stare in una prigione, non libero per le strade di Miami", ha sottolineato Chávez.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il presidente venezuelano ha anche parlato di una parte di territorio cubano occupato illegalmente dagli Stati Uniti.

“Vedremo quello che succederà con Guantánamo e la prigione di Guantánamo e con lo stesso territorio di Guantánamo, che è un territorio cubano”, ha aggiunto.

Il Venezuela ha sollecitato l'estradizione di Posada Carriles per processarlo per le sue responsabilità nell'esplosione di un aereo civile cubano, attentato nel quale persero la vita 73 persone innocenti.

Il terrorista, che pianificò il crimine dal territorio venezuelano, scappò dal carcere di questo paese per evitare un processo aperto contro di lui e attualmente risiede negli Stati Uniti.

Sino ad oggi il governo nordamericano non ha risposto alla domanda d'estradizione presentata dal Venezuela nonostante l'esistenza di accordi bilaterali a questo proposito.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 15 dicembre 2008)

60. LE CICLISTE CUBANE HANNO CONQUISTATO L'ORO NELLA COPPA MONDIALE

YURI GUEVARA

Splendida la partecipazione delle cicliste cubane nella terza fase della Coppa del Mondo che si è svolta a Cali, in Colombia che hanno vinto la medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre e il bronzo nel keirin.

Yumari González, Dalila Rodríguez e Masague Domínguez hanno imposto tutta la velocità delle loro gambe per ottenere il titolo, con un tempo di 3:32.646 minuti. Seconde le colombiane Maria Luisa Calle, Andrea Botero ed Elizabeth Agudelo, con 3:33.713 minuti.

L'Italia ha vinto il bronzo con Georgia Bronzini, Annalisa Cuccinotta e Marta Tagliaferro.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Lisandra Guerra è giunta terza nel keirin, dopo la francese Sandie Clair (argento) e la lituana Simona Krupeckaitė (oro).

Cuba si situa al 19° posto del ranking mondiale per nazioni per questa Coppa, con una medaglia d'oro, tre d'argento e due di bronzo.

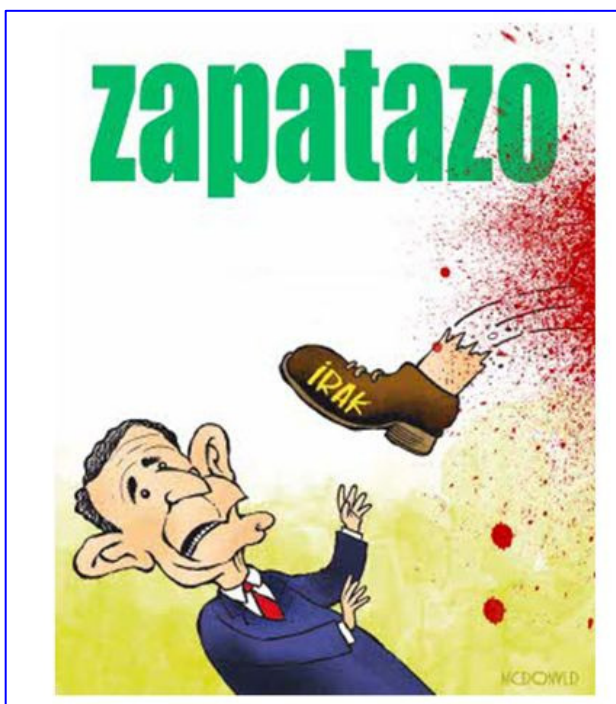
La prossima fase sarà dal 16 al 18 gennaio del 2009 nel modernissimo velodromo di Laoshang, a Pechino, in Cina.

Lì Yoanka González ha immortalato nell'agosto scorso il ciclismo cubano vincendo la prima medaglia d'oro per questo sport nelle Olimpiadi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 15 dicembre 2008)

61. SALUTANO BUSH A SCARPATE

DEISY FRANCIS MEXIDOR



Voleva sorprendere, ma è stato lui il sorpreso. George W. Bush non impara la lezione: nel mondo non lo vogliono più vedere!

In qualsiasi posto dove si presenta, lo trattano come un untore... e non ha più tempo per rimediare, meno di un mese prima d'abbandonare l'Ufficio Ovale.

Il suo passaggio nella Casa Bianca è stato deplorabile.

Ora Bush ha ricevuto un ulteriore messaggio della condanna delle sue politiche, quando un uomo gli ha tirato le

sue scarpe, una dopo l'altra, durante una conferenza stampa a Baghdad.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Muntadar al-Zeidi, corrispondente della stazione TV irachena Al-Baghdadia, con sede a El Cairo, in Egitto, è stato identificato come autore dell'attacco a W. con gli improvvisati proiettili, di fronte agli sguardi attoniti del primo ministro dell'Iraq, Nuri al-Maliki, e lo stupore delle guardie di sicurezza, come si vede nelle immagini della CNN.

Tutto è avvenuto rapidamente: il giornalista si è alzato in piedi gridando: "Questa è la fine, canel!", ed ha lanciato la prima scarpa.

Bush si è chinato per evitare il colpo ed immediatamente è partito la seconda scarpa che però non ha colpito il bersaglio.

Il presidente degli USA, pochi minti dopo, ha cercato di dimostrare il suo coraggio ed ha scherzato: "Posso dirvi che sono numero 42", e poi ha aggiunto di non sapere il motivo dell'aggressione, ma era sicuro che questo fatto non rappresenta il popolo iracheno.

Ma ne sei proprio sicuro, George?

Nella cultura araba tirare le scarpe a qualcuno è una delle più forti dimostrazioni di disprezzo.

Dovremo forse ricordare a Bush le motivazioni di tanto spregio?

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 15 dicembre 2008)

62. BUSH IN IRAQ. UN SALUTO D'ADDIO SOTTOLINEATO DAI FALLIMENTI

PL — Il presidente nordamericano, George W. Bush, è andato in Iraq in una visita non annunciata, 17 giorni prima dell'entrata in vigore di un accordo militare molto discusso, firmato con questo paese arabo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il canale televisivo Al Jazeera ha reso noto che Bush si è riunito con le massime autorità irachena ed aveva previsto di festeggiare con le truppe questo accordo, grazie al quale Washington potrà legittimare la sua occupazione militare, quando terminerà il mandato della ONU.

Il governante statunitense ha previsto d'incontrare i capi dei 149.000 militari che sono in Iraq per ringraziarli del servizio prestato dall'invasione del 2003, decisione che ha marcato da allora il resto della sua accidentata e impopolare presidenza e amministrazione.

La quarta visita del capo di Stato a Baghdad è stata turbata dai commenti degli analisti e dei media regionali, su un recente rapporto federale che considera un fallimento la ricostruzione dell'Iraq condotta dalla Casa Bianca.

Questo documento sostiene che sono stati spesi inutilmente 100.000 milioni di dollari per le lotte interne burocratiche, per l'ignoranza sugli elementi di base della società irachena e l'ondata di violenza che impera nel paese arabo.

Il testo stima che il Pentagono ha gonfiato le sue relazioni d'ottimismo sulla situazione nel terreno, per coprire il fiasco della ricostruzione, quando gli sforzi hanno cominciato a rallentare.

La visita di Bush è avvenuta 24 ore dopo il viaggio a Baghdad del segretario nordamericano alla Difesa, Robert Gates, che ha assicurato che il contingente militare di Washington è entrato nella sua ultima tappa relativa agli impegni con l'Iraq.

Il capo del Pentagono ha chiarito che il piano del futuro presidente Barack Obama prevede di ritirare i militari in 16 mesi, anche se questo non significa una ritirata irresponsabile.

Di fatto Bush deve esaminare con gli iracheni gli elementi del detto Accordo sullo Status delle Forze — SOFA in inglese — che entrerà in vigore in gennaio e che copre la permanenza degli stranieri sino alla fine del 2011.

L'accordo è stato firmato dal governo iracheno e approvato alla fine di novembre, con l'impegno che sarà sottoposto ad un referendum popolare nel giugno prossimo, coincidendo con la ritirata dei soldati stranieri dalla città e dai paesi iracheni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il Consiglio Presidenziale, guidato da Jalal Talabani, lo ha ratificato agli inizi di dicembre.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 15 dicembre 2008)

63. RICARDO ALARCÓN CHIEDE DI RAFFORZARE LA SOLIDARIETÀ MONDIALE CON I CINQUE. GERARDO HERNÁNDEZ, DAL MESE DI SETTEMBRE NON RICEVE LA CORRISPONDENZA, NÉ LE VISITE CONSOLARI

AIN — Ricardo Alarcón, presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, ha sottolineato la necessità di dimostrare alla Corte Suprema degli USA che il mondo segue il caso dei Cinque patrioti antiterroristi cubani prigionieri dell'impero.

Intervenendo durante la chiusura del IX Incontro Internazionale di Scienze Penali 2008, Alarcón ha chiamato a rafforzare la solidarietà internazionale per far sì che si faccia giustizia nel processo d'appello di Gerardo Hernández, René González, Ramón Labañino, Antonio Guerrero e Fernando González, reclusi dal 12 settembre del 1998.

I Cinque cubani, come li si conosce internazionalmente nella battaglia per la loro libertà, controllavano le attività delle organizzazioni terroristiche che hanno le loro basi d'operazione nel sud della Florida, con il consentimento di Washington.

Il membro del Burò Politico ha ricordato che gli avvocati della difesa porteranno il caso di questi innocenti di fronte al Tribunale Supremo degli Stati Uniti ed ha segnalato l'importanza di presentare molti documenti di Amici della Corte, che nel sistema nordamericano sono una via usata dalle personalità e dalle istituzioni, dentro e fuori dal paese, per sprimere le loro preoccupazioni sul tema.

Gli Eroi della Repubblica di Cuba sono stati condannati in un manipolato processo politicizzato, svolto a Miami nel 200, a un totale di quattro ergastoli e più 77 anni di reclusione per aver ostacolato le azioni terroristiche contro il loro popolo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

All'elenco delle arbitrarietà che si commettono da più di dieci anni in un irregolare processo legale, va aggiunto che Gerardo dal mese di settembre non riceve la corrispondenza, né le visite consolari, ha denunciato il quotidiano Granma.

L'incontro dei giuristi si è appena svolto nel Palazzo delle Convenzioni de L'Avana.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 15 dicembre 2008)

64. LE ATTIVITÀ SOLIDALI DELLA RIVISTA NUESTRA AMÉRICA. "LA SOLIDARIETÀ È LA TENEREZZA DEI POPOLI": JOSÉ MARTÍ

Si è concluso un intenso mese di attività politico-culturali che hanno visto la rivista NUESTRA AMÉRICA impegnata in convegni, incontri, seminari e serate di solidarietà politica con cene e dibattiti mirati all'approfondimento delle tematiche relative allo sviluppo autodeterminato legato alla sostenibilità sociale e ambientale, alla costruzione di modelli di economia locale alternativi al modo di produzione capitalista ed a reperire fondi per aiutare la ricostruzione di importanti siti dell'Università di Pinar del Río a Cuba, compreso il parco naturale di Soroa, recentemente devastati dagli uragani Ike e Gustav.

Ricerca in essere tra l'Università "La Sapienza" di Roma, facoltà di Statistica e quella "Hermanos Saiz" di Pinar del Río, facoltà di Economia, dove sono intervenuti, insieme al professor Luciano Vasapollo, direttore scientifico di Nuestra América, i professori José Alberto Jaula Bodet, vice presidente del CEMARNA (Centro de Estudios de Medio Ambiente y Recursos Naturales) e Carlos Lazo Vento, preside della facoltà di Economia, entrambi dell'Università di Pinar del Río, sono poi seguiti numerosi convegni e incontri in varie città italiane, tra le quali Roma, Napoli, Imperia e Cremona; si è potuto così discutere con i tanti intervenuti delle alternative allo sviluppismo quantitativo proprio del capitalismo ai tempi della competizione globale e nel pieno dell'attuale crisi strutturale e sistemica, delle problematiche legate alle nuove politiche energetiche e macroeconomiche messe in atto dai paesi sviluppati che prevedono, come sempre, il supersfruttamento dell'uomo e del suo ambiente naturale e in contrapposizione delle politiche alternative attuative di uno sviluppo autodeterminato solidale eco-socio compatibile, che Cuba persegue ormai da molti anni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Domenica 7 dicembre, alla presenza dell'Ambasciatore di Cuba in Italia e di trecento intervenuti si è tenuta una cena di solidarietà, il cui ricavato, aggiunto a quello conseguito durante altre simili riuscitissime iniziative, è stato messo a disposizione della delegazione cubana per gli interventi di sistemazione degli impianti dell'Università di Pinar del Río danneggiati dai recenti uragani abbattutisi sull'isola caraibica.

Ben 6.000 Euro, a cui saranno aggiunti altri significativi fondi che vogliamo consegnare direttamente durante il nostro viaggio a Cuba del prossimo mese di Marzo 2009; fondi raccolti senza il supporto di partiti ed altre istituzioni, messi insieme da tante compagne e compagni che hanno voluto sottolineare il loro impegno internazionalista attraverso un atto di solidarietà concreto, e che sono stati il prodotto finale dell'intensa attività che Nuestra América, ancora una volta, ha voluto mettere a disposizione di un paese che combatte da 50 anni contro l'imperialismo, il capitalismo e i grandi della terra, e sta dimostrando al mondo intero che un altro mondo è possibile solo con il socialismo.

Non possiamo non ringraziare le tante compagne ed i tanti compagni che hanno dato il loro contributo e dedicato con passione il loro tempo personale e con tutta la loro passione politica rivoluzionaria; un grazie sentito per il valido e fondamentale supporto offerto durante ogni momento di questa campagna e intense giornate dedicate alla solidarietà internazionalista va a quelle organizzazioni, comitati e associazioni che hanno dato un contributo imprescindibile per la loro riuscita, e in particolare alla RETE dei COMUNISTI, al Comitato "Palestina nel cuore", al C.I.P. (Centro d'Iniziativa Popolare) Centocelle-Alessandrino, alla "Casa del Popolo" di Tor Pignattara ed al ristorante "La Casina delle Rose" di Genzano.

(Nuestra América — Rivista di analisi socio-politica e culturale sull'America Latina)
(Inviato il 15 dicembre 2008)

MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2008

65. LE AGENTI CUBANE RACCONTANO



MARZIO CASTAGNEDI

Qualche tempo fa, all'Avana, alla presentazione di due libri, "Posada Carriles cuatro decadas de terror" del giornalista franco-canadese Jean Guy Allard, e "Disidencia? Mercenarios del imperio" dello storico cubano Armando Arias Santos, abbiamo notato alcuni spettatori un po' particolari. Li abbiamo avvicinati scoprendo che erano ex agenti della Sicurezza dello Stato cubano. In seguito ci siamo incontrati con due di loro, due donne, Aleida e Alicia e questo è il resoconto dell'intervista.

Domanda: Chi siete voi esattamente?

Risposta: "Io mi chiamo Aleida Godinez, sono giornalista e diplomata in economia. Sono un'ex agente della sicurezza di Stato che, sotto copertura con nome in codice "Vilma", sono stata per 13 anni, dal 1991 al 2003, infiltrata nei gruppuscoli controrivoluzionari con importanti ruoli dirigenti".

"Io mi chiamo Alicia Zamora, in codice "agente Xiomara", sono una fotoreporter e sono stata nei gruppuscoli per 5 anni dal 1998 al 2003. Ho scattato almeno 2500 foto in questa attività".

D. Come avviene che oggi voi siete personaggi pubblici e conosciuti?

R. Dopo un certo tempo, anche molti anni, in momenti particolari gli agenti sotto copertura vengono "bruciati", cioè rivelati pubblicamente per esempio in programmi tv. L'altro giorno eravamo in 12 alla libreria. Tutti i gruppuscoli controrivoluzionari sono sempre stati infiltrati da agenti della Sicurezza di Stato cubana. È un dovere per ogni

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

cittadino cubano e per noi specialmente contribuire alla protezione e difesa dell'integrità della patria.

D. Aleida come ha cominciato la sua infiltrazione tra i dissidenti cubani?

R. "In primo luogo il termine di dissidenti è improprio e generico. Essi sono in realtà dei mercenari. Sì, perché per il loro lavoro ricevono una paga da parte del governo degli Stati Uniti.

I "dissidenti", fanno questo come professione, per denaro e magari per poter andare poi negli Usa. Sono in pratica dei "vendepatria" professionali. Il loro nome vero è controrivoluzionari e lavorano a favore di una grande potenza, anzi del più potente impero della storia, che da decenni sottopone Cuba a una vera persecuzione. Cuba ha dovuto e deve subire un duro blocco economico, commerciale, finanziario, diplomatico, culturale e anche vere e proprie azioni di terrorismo con forti danni, molti morti e feriti da bombe, attentati, uccisioni".

D. Sapevamo che a Cuba una attività di riunioni e discussioni di dissidenti nelle loro case è permessa, consentita.

R. "Sì, per discutere e chiacchierare e anche protestare. Ma non certo per ricevere soldi, molti soldi, e per partecipare ad attività sovversive, e in certi casi vicine anche ad attività terroristiche, finalizzate ad una annessione della nostra patria a una potenza straniera nostra nemica. Questo è inaccettabile".

D. Aleida, come è cominciato il contatto con i funzionari statunitensi che hanno sede nella SINA (Sezione d'interessi nordamericani), il famoso palazzo di 7 piani sul malecón habanero?

R. È cominciato col sistema più usato, le telefonate — firmate con nome e cognome — a Radio Martí di Miami contenenti denunce di supposte violazioni nei confronti di dissidenti. Ho telefonato per un anno prima di essere contattata nel 1992".

D. Ma è lo stesso che si può ascoltare anche oggi con una radiolina, perché le radio di Miami poi trasmettono queste chiamate nelle loro trasmissioni anticubane.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

R. Esatto. Loro, gli agenti statunitensi che operano a Cuba con protezione diplomatica, poi prendono contatto coi più assidui e li arruolano. Così entrai alla Sina nel 1992. Ho ancora il documento, il "passi" permanente. Quante volte sono entrata in quel palazzo e nelle ricche ville dei capi e agenti Usa all'Avana!"

"Ti faccio vedere questo libro — aggiunge Alicia — è "Los Disidentes" di Luis Baez e Miriam Elizalde, libro che ha avuto notevole rilievo e diffusione a Cuba, in America Latina e anche oltre. Qui ci sono varie decine di foto e sono quasi tutte mie. C'è Aleida, "agente Vilma", che parla con Maria Beatriz Roque, una delle più accese capofila dei gruppuscoli controrivoluzionari, e qui ancora è con Oswaldo Payà e Felix Bonne, altri due tipi importanti. Qui ancora l'ho fotografata coi capi della stazione Cia dell'Avana e con James Cason per 4 anni il super-capo della Sina, il palazzo degli Stati Uniti, che comandava su tutti. In questa foto dà ordini a Aleida di fare una missione nella Cuba orientale a riunire alcuni reclutati".

"Vediamo queste altre foto — prosegue Aleida. Qui riunisco i comitati "dei sofà". Cosa sono? Gruppi di poche persone, quante ne può contenere, appunto, un sofà! Vedi questo è il gruppo della Gioventù liberale di un Partito inventato all'Avana dallo stesso Cason. Sono cinque in tutto. Dico 5 persone in tutta l'isola di Cuba! Io stessa ho fondato il partito Democratico-cristiano. Eccolo qua, sono ancora 5 persone sedute su un sofà! Visto che successi, che seguito delle attività per sovvertire il sistema cubano? Questo libro, "Los Disidentes" è una delle prove inconfutabili delle attività destabilizzatrici degli Usa a Cuba, tutte le foto sono autentiche e la massa di dati e informazioni da noi raccolte è grande. Dice il sottotitolo del libro: "Agenti della sicurezza cubana rivelano la storia reale". "Cosa succederebbe se a Miami qualcuno cercasse di organizzare un partito comunista con denaro del governo cubano?"

D. A proposito di denaro, quanto pagano gli Usa i dissidenti cubani? Abbiamo sentito di stipendi mensili sui 200 dollari.

R: "200 dollari? è una stupidaggine — dice Aleida. Molto di più. Noi, come dirigenti dei gruppuscoli, ricevevamo ogni mese 900 dollari; io ero pagata da Frank Calzòn, agente Cia in Florida e ricevevo i soldi per mano di una religiosa qui all'Avana". "In più — aggiunge Alicia — i vari gruppuscoli (giornalisti, economisti, bibliotecari ecc. tutti denominati "indipendenti") vengono riforniti di fondi extra nonché di ogni materiale per le comunicazioni come radio, telefonini, macchine foto e video, fax, fotocopiatrici e computer. Io e Aleida una volta chiedemmo due computer e poi ne ricevemmo sei,

siamo andati a ritirarli con la nostra macchina dentro i cancelli della Sina. Tutti materiali che arrivano a Cuba nella "valigia diplomatica" cioè contenitori che per leggi e convegni internazionali non possono venire controllati".

D. Ma ricevere questi soldi, tanti a Cuba, non vi dava problemi coi vicini nei vostri quartieri? Non potevate celarli?

R. Certo, la gran maggioranza dei vicini nei "barrios" ci guardava male, è logico (ma qualcuno, di nascosto, lo abbiamo aiutato). No, non potevamo nascondere che avessimo soldi. Al contrario alla Sina volevano che li esibissimo, che tutti sapessero che i dissidenti avevano soldi.

D. Si diceva che certe attività dei gruppi dissidenti sono note e certe riunioni possono essere pubbliche a Cuba.

R. "Certo — prosegue Aleida — basti vedere la famosa riunione dei 150 del maggio 2005 all'Avana nel giardino della villetta di Felix Bonne. Fu pubblica, vennero vari diplomatici, i giornalisti cubani e quelli stranieri accreditati a Cuba. Venne anche mister Cason in persona e portò addirittura un video con un breve saluto di George W. Bush. Fu proiettato e applaudito. Se non è libertà d'espressione in Cuba questa..."

D. Abbiamo visto quella riunione ritrasmessa integralmente dalla tv cubana, durante un programma della "mesa redonda": sensazionale diremmo.

R. Sì, ripeto: a Cuba c'è molta più libertà e informazione di quanto non si dica all'estero e in Europa. Fu trasmessa l'intera riunione. Ma il giornalista Reynaldo Taladrid dimostrò, carte alla mano, che Marta Beatriz Roque (che solo un anno prima si dava per moribonda in carcere) per quella occasione ricevette dalla Florida oltre 54mila dollari".

D. Ma quanti sono davvero i dissidenti a Cuba? in Europa si dice e si scrive che siano molti, un fenomeno diffuso.

R. Guarda, secondo noi non riuscirebbero a riempire nemmeno un piccolo cinema.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTE
DICEMBRE 2008

D. Dopo la clamorosa riunione pubblica citata, da due anni e mezzo i gruppi hanno fatto ben poco di ciò che annunciò la Roque. Possono muoversi e anche dei 75 sanzionati nel marzo 2003 molti sono stati liberati. (Ricordiamo che a fine marzo 03 a Cuba si ebbero due sequestri e dirottamenti armati di aerei di linea cubani, il sequestro armi alla mano per 60 ore di un battello con 50 civili a bordo, e molti altri sequestri sventati, evidentemente parte di un ampio piano organizzato e finanziato ndr.)



R. "Non sappiamo, forse i gruppuscoli si stanno disputando i rifornimenti economici ricevuti dalla Florida, è già accaduto".

D. Abbiamo visto in tv tempo fa una vostra collega, Odilia Collazo, festeggiatissima dai suoi amici e vicini del barrio dopo essere stata resa pubblica la sua attività.

R. Certo, quando si fa la doppia vita per anni è dura e si ha voglia di tornare alla normalità. E la gente festeggia gli ex agenti.

D. Voi, Aleida e Alicia, cosa fate ora.

R. "Io — dice Aleida— sto per presentare un mio nuovo libro sull'attività e esperienza di ben 13 anni".

"Io — dice Alicia — ho messo a disposizione l'intero archivio di quasi 5000 foto e collaboro con la Unión de los Periodistas cubanos".

Aleida: "Adesso da questo piccolo parco del Vedado con tante mamme coi bambini che giocano e gente che passeggia scendiamo per la calle M verso il lungomare da una via laterale. Ecco là a 60 metri la Sina, il palazzo degli Usa all'Avana. Quello è il quartier generale delle provocazioni, manovre di destabilizzazioni, ingerenze e sovversioni contro Cuba. La nostra Isola è stata per 400 anni colonia imperiale spagnola, poi per 60 anni è stata una neo-colonia sotto dominio dell'impero Usa e solo dal 1959 col trionfo della revolucìon Cuba ha conquistato la piena indipendenza e sovranità

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

nazionale. Noi cubani lottiamo dalla metà dell'Ottocento per la nostra libertà e sovranità. E continueremo a farlo". Queste le parole finali delle ex agenti de la seguridad del estado "Vilma" e "Xiomara" pronunciate in questa lunga intervista.

(Inviato il 16 dicembre 2008)

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2008

66. IL DISCORSO DI RAÚL CASTRO NEL VERTICE DEL MERCOSUR

"Stimato Presidente Lula;

Distinti Presidenti dei Paesi Membri e Soci del MERCOSUR;

Distinti Presidenti ed invitati: Ringrazio per avermi invitato a partecipare a questo Vertice del MERCOSUR.

Prima di tutto compio l'incarico datomi dal compagno Fidel Castro di trasmettervi il suo saluto. Lui vi ha accompagnato tempo fa nel vertice che si svolse nel 2006, in Argentina. A nome di Cuba, reitero l'amicizia e la solidarietà di un paese fratello. Con giustificato ottimismo, seguiamo da vicino il meritevole impegno delle nazioni del sud del continente, a beneficio della loro integrazione, l'accordo economico e la difesa del loro spazio regionale.

Sappiamo che questo obiettivo richiede molti sforzi che incontrerà ostacoli per nulla insignificanti, tra i quali sottolineo gli effetti d'un ordine economico internazionale ingiusto ed egoista, che favorisce i paesi sviluppati e gli interessi delle grandi corporazioni multinazionali. La crisi finanziaria ed economica attuale è la manifestazione più grave ed evidente.

La volontà d'integrazione in America Latina si scontra anche con le note disuguaglianze a livello di sviluppo, con le insufficienti infrastrutture, le grandi ingiustizie sociali e le enormi disparità nelle entrate.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Salutiamo i membri del MERCOSUR per il loro impegno a beneficio d'una regione integrata e vediamo con soddisfazione la priorità che si concede ai programmi sociali e delle infrastrutture, la gestione economica e produttiva e la riduzione delle asimmetrie.

Tra poche ore parteciperemo ad un sforzo unitario maggiore e trascendente: l'incontro dell'America Latina e dei Caraibi su Integrazione e Sviluppo, il primo che riunisce tutte le nazioni a sud del fiume Bravo, e che offre l'opportunità di analizzare questi due temi proposti con una dimensione propria, in accordo con le nostre preoccupazioni e gli interessi comuni.

MERCOSUR, ALBA, CARICOM e gli altri schemi integratori dispongono di esperienza ed autorità meritate. Hanno la possibilità di servire da base e riferimento, per tutto quello che possiamo costruire, dopo questo Verice, se proseguiremo con la volontà di continuare ad avanzare e non ci limiteremo al piacere d'esserci riuniti.

Cuba riafferma la sua disposizione solidale e fraterna senza incertezze, di lavorare assieme a voi, a favore dell'unione delle nazioni che José Martí ha definito Nuestra America.

Molte grazie, compagno Lula.

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 17 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

67. "PARTECIPIAMO A QUESTO VERTICE CON LA DISPOSIZIONE DI COOPERARE E LAVORARE PER UN FUTURO CON SPAZI PER TUTTI". DISCORSO DEL PRESIDENTE DEI CONSIGLI DI STATO E DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA DI CUBA, COMPAGNO RAÚL CASTRO RUZ, NEL VERTICE DELL'AMERICA LATINA E DEI CARAIBI SU "INTEGRAZIONE E SVILUPPO"

Salvador de Bahía, Brasile, 16 dicembre del 2008.

Stimato compagno Luiz Inácio Lula, Presidente de la Repubblica Federativa del Brasile;

Distinti Capi di Stato e di Governo;

Distinti Invitati:

Prima di tutto permettetemi di trasmettere un messaggio d'amicizia dei miei compatrioti al fraterno popolo del Brasile.

Salutando i leaders di questa nostra regione ratifico i ringraziamenti di tutti i cubani per gli aiuti e la solidarietà ricevuti, dopo la devastazione provocata da tre uragani che hanno colpito di recente il nostro paese.

Stimati amici:

Il cammino percorso sino ad ora è stato lungo e difficile. Riunire per la prima volta i Presidenti dell'America Latina e dei Caraibi in un Summit di nobili e giuste pretese, senza esclusioni e senza la presenza di paesi extra regionali ha una indiscutibile importanza.

Apprezziamo che le condizioni sono propizie per far sì che questo importante appuntamento sia l'inizio d'un processo di straordinario significato strategico per i destini della nostra regione, in un mondo con scarse possibilità per le azioni isolate,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

estraneo alle sfide comuni che ci impone in modo decisivo la globalizzazione. Non mi riferisco al modello neoliberista, ma alla costruzione dell'imprescindibile globalizzazione della solidarietà.

Il problema principale è passare lentamente dalle parole ai fatti. Le azioni integratrici che si adotteranno in questo Vertice, oltre al loro senso pratico devono essere guidate dalla cooperazione tra i nostri popoli.

È essenziale che questo Vertice abbia una continuazione, che questa promettente iniziativa non si riduca all'opportunità di vederci e intercambiare in questa occasione.

Prima della presenza della crisi economica globale in corso, i nostri popoli avevano già accumulato le esperienze storiche dello sfruttamento e del sotto sviluppo espressi succintamente nella disuguaglianza delle entrate, l'ingiustizia sociale, la fame, l'analfabetismo, la precarietà nell'assistenza sanitaria, l'illecita appropriazione delle risorse naturali e le conseguenze di una insufficiente infrastruttura economica e sociale.

Non meno duri sono stati il furto dei cervelli e l'abusivo carico del debito esterno, ai quali si aggiunge il nefasto quadro della criminalità, il narcotraffico e il deterioramento ambientale, aggravato dalle fallite ricette neoliberiste applicate come un dogma incontestabile.

Non si tratta adesso di credo o di ideologie, ma del riconoscimento cosciente della fine di un modello economico che solo lo Stato, con la partecipazione dell'insieme della società può rettificare, in ultima istanza, con l'attuazione sistematica coordinata e impegnata con gli interessi principali della nazione.

La nostra regione sperimenta un formidabile rinascimento dello spirito dei popoli con il sorgere d'una vigorosa forza cittadina, disposta a far propri i destini dei rispettivi Paesi, per far valere la priorità che meritano i programmi sociali, difendere le ricchezze nazionali e lottare per la giustizia.

Sono fioriti negli anni recenti pronunciamenti politici e iniziative che propongono nuove forme d'integrazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il momento è chiaramente propizio per proporci un paradigma regionale che smussi le differenze, privilegi la nostra comunione d'interessi e necessità, promuova le azioni solidali e amplii la cooperazione.

Le nostre differenze non ci devono privare di un'integrazione che faccia realtà i giusti desideri della gran maggioranza di 550.000 milioni di persone che convivono, conviviamo dal fiume Bravo alla Patagonia.

Le nostre nazioni affrontano difficoltà, ma contano anche su immense risorse naturali, conquiste tecnologiche e produttive a scala mondiale e un potenziale scientifico poveramente utilizzato e scarsamente condiviso a livello regionale.

Cuba ha rafforzato le sue relazioni con varie nazioni dell'America Latina e dei Caraibi e una mostra di questo s'è vista durante la positiva realizzazione del Vertice Cuba — CARICOM, che si è svolto di recente e nel quale abbiamo confermato la nostra volontà di lavorare per una maggior integrazione e per condividere la difesa dei nostri interessi comuni.

Dobbiamo accordare azioni concrete e adottare decisioni pratiche e valide per i nostri popolo, e consideriamo che tra le priorità non deve mancare la ricerca di una risposta regionale per affrontare la situazione economica mondiale.

La complessità della situazione richiede la partecipazione di tutti per una soluzione. In questo senso sottolineiamo gli sforzi che hanno condotto alla creazione di differenti gruppi, per cercare alternative ad una crisi la cui grandezza e profondità non si possono prevedere.

Condividiamo i criteri del Presidente della Repubblica Dominicana, il compagno Leonel Fernández, di aspirare ad G-192, che comprenda tutti i paesi che formano parte della famiglia delle Nazioni Unite.

La nostra regione deve esigere il ridisegno del sistema finanziario internazionale e la ristrutturazione delle relazioni economiche tra i paesi.

Per ottenerlo non basta reclamarlo nei Vertici internazionali, anche se non dobbiamo smettere di farlo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Abbiamo la capacità di costruire le nostre proprie norme e pratiche nella regione, di riunire volontà e risorse e dare strumenti a relazioni di nuovo tipo.

Partecipiamo a questo Vertice con la disposizione di cooperare e lavorare per un futuro con spazi per tutti.

Cuba, nonostante il vendicativo e prolungato blocco imposto dagli Stati Uniti, è disposta a condividere le sue modeste esperienze nei temi di collaborazione che, assieme alla solidarietà e all'internazionalismo, costituiscono i pilastri delle nostre relazioni con il mondo.

A nome di Cuba, che sta soffrendo da circa 50 anni per un blocco economico, commerciale e finanziario, io ringrazio i paesi dell'America Latina e dei Caraibi per il loro fermo appoggio nella Dichiarazione Speciale di questo Vertice, che reclama l'eliminazione di questa illegale e ingiusta politica che viola i diritti umani del nostro popolo.

Nella città di Salvador de Bahía, capitale di questo Stato, 15 anni fa il compagno Fidel Castro se riferì con veemenza alla necessaria integrazione delle nostre nazioni.

Permettami di terminare il mio intervento, ricordando le sue parole, quando disse: "Ieri eravamo una colonia, ma domani possiamo essere una grande comunità di popoli strettamente uniti. La natura ci ha dato ricchezze incalcolabili e la storia ci ha dato radici, lingua, cultura e vincoli comuni, più che in ogni altra regione della terra".

Molte grazie.

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 17 dicembre 2008)

68. FESTEGGIATO L'INGRESSO DI CUBA NEL GRUPPO DI RÍO

PL — I Capi di Stato e di Governo dell'America Latina e dei Caraibi hanno festeggiato l'ingresso formale di Cuba nel Gruppo di Río in questo meccanismo permanente di consultazione e decisione politica della regione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"Questo è un passo in più nel processo che assicura che Cuba occupa il posto di dignità che merita nella regione e nel mondo", ha detto il primo ministro della Giamaica, Bruce Holding, a nome della Comunità dei Caraibi (CARICOM).

Il capo di Governo ha esortato a rendere possibile questo processo ed ha augurato che in poco tempo potremo festeggiare l'integrazione totale del governo e del popolo di Cuba nella comunità internazionale.

"L'entrata dell'Isola in questo blocco è un grande avvenimento. È un privilegio dare il benvenuto a Cuba come membro del Gruppo di Río in questa riunione (...) La presenza di questo paese fraterno sarà molto utile per la costruzione di un destino comune, con valori condivisi", ha segnalato il presidente messicano, Felipe Calderón, coordinatore del Gruppo.

A nome dell'Uruguay, il presidente Tabaré Vázquez ha espresso "l'enorme allegria" ed ha definito la novità come "un giusto ingresso e integrazione dei nostri fratelli cubani in questo gruppo di lavoro. La cosa più importante è che sto parlando a nome della maggioranza del popolo dell'Uruguay che è stato sempre a lato del popolo cubano e della sua Rivoluzione", ha sottolineato.

Poi il presidente del Brasile, Luiz Inácio Lula da Silva, ha valutato la giornata come "un momento dorato", ed ha lamentato che il leader di Cuba, Fidel Castro, "non sia qui presente assieme al presidente Raúl Castro, nell'occasione".

"Felicità al popolo cubano", ha detto ed ha ricevuto un applauso dei presenti alla riunione del Gruppo di Río, nell'ambito del I Vertice dell'America Latina e dei Caraibi su Integrazione e Sviluppo.

"Molti si chiederanno che cosa sta accadendo in questa nostra America Latina", ha commentato Lula, considerando che l'integrazione di Cuba si è fatta aspettare per molto tempo.

"È un uragano, un tornado politico e ideologico che comincia a propiziare cambi profondi nell'evoluzione politica dei nostri popoli", ha risposto alla sua domanda il governante brasiliano, ponendo come esempio le vittorie elettorali di Evo Morales e Fernando Lugo in Bolivia e Paraguay, rispettivamente.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Inoltre ha segnalato la vittoria di Barack Obama nelle elezioni presidenziali nordamericane, anche se ha ricordato che tra le elezioni e il compimento del mandato, si potranno presentare molte difficoltà.

L'unione dell'Isola al Gruppo, creato nel 1986 con la Dichiarazione di Río de Janeiro, del quale fanno parte 23 nazioni oltre a CARICOM, si rivela nell'opinione dei politici latino-americani un buon passo verso il futuro.

Il meccanismo è sorto durante la guerra fredda e di fronte all'Organizzazione degli Stati Americani, OEA, dominata dagli Stati Uniti e dalla quale Cuba era stata espulsa nel 1962.

Il Gruppo ha la sua origine in Contadora e dall'appoggio a questo blocco, quando i governi di Colombia, Messico, Panama e Venezuela formarono un sistema d'azione congiunta per stabilire la pace in centro America.

Sino ad oggi si sono svolti 20 Vertici e negli ultimi anni le voci dell'area che reclamavano l'entrata di Cuba nel Gruppo, si erano alzate molte volte.

Nel marzo del 2003, durante la realizzazione della riunione annuale si accordò l'entrata di Haiti.

Dopo l'annuncio ufficiale dell'inclusione di Cuba, il governo di L'Avana ha ringraziato le nazioni che lo hanno promosso ed ha mostrato la sua disposizione a collaborare per l'incorporazione piena del resto delle Repubbliche dei Caraibi che non sono ancora membri.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 17 dicembre 2008)

69. CHENEY: "NO ALLA CHIUSURA DI GUANTÁNAMO, UN CARCERE PREZIOSO". INQUALIFICABILE DICHIARAZIONE: "ANCHE LE TORTURE SONO EFFICACI E DECISIVE NELLA LOTTA AL TERRORISMO"

Dio salvi l'America! In nome della lotta al terrorismo la democrazia americana sembra essere disponibile a rivendicare la legittimità di scelte che violano diritti umani e garanzie sociali

Quel patrimonio di principi e regole universalmente riconosciuti che svolgono una funzione di tutela nei confronti di tutti gli uomini e le donne da qualunque parte del mondo provengano. E, soprattutto, il rispetto del quale rende un Paese degno di essere considerato civile.

Non sembrano pensarla così gli uomini del presidente George W. Bush, coloro che fino ad oggi hanno governato gli Stati Uniti, mettendo al primo posto interessi economici e rapporti di forza politici non rivolti al bene comune della nazione. A soli 36 giorni dall'insediamento di Barak Obama, il vice presidente Dick Cheney si è pronunciato contro la chiusura del carcere militare di Guantanamo. Anzi, non soddisfatto, si è permesso di prendere le difese delle controverse pratiche di interrogatorio, che, a suo dire, si sono rivelate strumenti "preziose" nella guerra al terrore. Primo tra tutte, il waterboarding, giudicato dalle organizzazioni per la difesa dei diritti umani una tecnica di tortura ordinariamente applicata nel centro di detenzione illegale.

In un'intervista alla ABC, il numero due di Bush ha definito "irresponsabile" la decisione del neopresidente di chiudere Guantanamo, anche a fronte del fatto che non è stata ancora trovata una destinazione ai circa 250 prigionieri lì detenuti. "Una volta che si cattura un manipolo di terroristi, come è stato fatto in Afghanistan ed altrove, dovete pur metterli da qualche parte. Se rimanessero negli Stati Uniti e fossero sottoposti a giudizio dei tribunali ordinari, beneficerebbero tutti dei diritti che si applicano solo ai cittadini americani. Non si dimentichi che non sono altro che nemici combattenti", ha ribadito Cheney all'emittente conservatrice.

Dure le critiche verso la linea buonista del leader democratico che si appresta ad insediarsi alla Casa Bianca da parte di chi rivendica, orgogliosamente e a pieno titolo,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

il ruolo di architetto e vero ispiratore di una politica giocata sul limite della legalità. "Ero al corrente di questi programmi e coinvolto nell'aiutarli ad avere le necessarie autorizzazioni", ha tenuto a precisare Cheney, avvallando la legittima esistenza di un carcere speciale dove i prigionieri vengono tenuti a tempo indefinito e senza alcuna incriminazione formale. Dopo l'11 settembre gli americani avevano bisogno di risposte forti e risolutive, di parole d'ordine chiare ed inequivocabili, di uomini capaci di assumersi oneri ed onori, anche di decisioni scomode se necessario. In gioco c'era, e c'è tuttora, la sicurezza nazionale, il benessere di tutti, e la legittimità del potere politico sta proprio nella capacità di garantirli. Costi quel che costi.

È con senso di responsabilità l'amministrazione Bush, in toto, ha applicato la strategia del fine che giustifica i mezzi. E per il bene degli Stati Uniti, nel senso più strumentalmente patriottico, sono state benedette guerre e varate leggi speciali che sospendono diritti, limitano libertà e violano la privacy. Anche questa è la democrazia americana.

Ma di tutto questo non si parla sulla stampa ufficiale italiana, quella padronale, dei grandi gruppi editoriali. Vige il monopolio del silenzio. Nessun accenno, nessun giudizio, men che mai una critica, affinché notizie di questo genere rimangano sotto traccia, senza suscitare indecoroso clamore. D'altronde, anche questa è informazione.

(s.b. — La Rinascita della Sinistra)
(Inviato il 17 dicembre 2008)

70. UNA MESSA A FUOCO PROPRIA

RANDY ALONSO FALCÓN

È la prima volta che ci riuniamo per iniziativa propria, senza la tutela di Washington o dell'Europa e siamo tutti, includendo i piccoli e degni fratelli dei Caraibi.

È un'altra ben chiara mostra della nuova epoca che vive la ragione.

Sono note le differenze, ma è molto di più quello che ci unisce in storia, cultura e speranze.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il Brasile è uno stupendo scenario per un accordo. Le voci diverse si ascoltano in uno spazio di miscela razziale, religiosa culturale come San Salvador de Bahía.

Le crisi dell'economia, l'ambiente, l'energia e gli alimenti, obbligano più che mai all'integrazione redentrica: al disopra delle ideologie c'è la ricerca di salvezza della specie umana.

America Latina e Caraibi con maturità e agenda propria lanciano il loro appello in un mondo dove mancando le idee, stordito dalla dura realtà.

Cuba è lì, con il suo messaggio solidale e realista.

Entrerà ufficialmente nel gruppo di Río con la sua martiana vocazione d'integrazione, rinnoverà i suoi voti d'unità nel gruppo di nazioni che le sono sorelle, quelle dalle quali l'impero voleva isolarla, con la forza e le menzogne.

Che i tamburi del famoso carnevale rullino a Costa de Sauípe il samba dell'integrazione di Nuestra América!

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 dicembre 2008)

71. AMERICA LATINA E CARAIBI, PER INTEGRAZIONE E SVILUPPO

I presidenti dell'America Latina e dei Caraibi ritrovano in Brasile per analizzare con messe a fuoco proprie un'agenda regionale, senza la tutela degli Stati Uniti o dell'Europa.

Integrazione e sviluppo, nel mezzo della crisi mondiale, sono i temi basilari di questa riunione, senza Washington e con l'inclusione di Cuba, assente ovviamente l'Organizzazione degli Stati Americani – OEA.

Il proposito immediato non è quello di creare un meccanismo Nuovo: l'appuntamento a Costa de Sauípe, vicino a San Salvador, si svolge con l'esclusione di Spagna, Portogallo e Andorra, ma con la partecipazione di tutte le nazioni dei Caraibi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Gli strumenti e le istituzioni integrazioniste della regione sono presenti all'appuntamento, tra questi MERCOSUR, UNASUR, il Gruppo di Rio e CARICOM.

Il Sistema d'Integrazione Centroamericano annovera anche tra i presenti, una forza emergente, quella dell'Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra America ed il suo meccanismo, Petrocaribe, completa lo sforzo proprio dal sud del Rio Bravo fino alla Patagonia.

Il presidente anfitrione Luiz Inacio Lula da Silva, ha sottolineato che i partecipanti lo fanno a nome dei loro paesi, a prescindere della coincidenza di incontri del MERCOSUR, UNASUR e del Gruppo di Rio.

La decisione di unire le volontà e tendere ponti tra le nazioni della regione, nonostante la diversità, garantisce un successo del Vertice dell'America Latina e dei Caraibi, sin dall'inizio.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 dicembre 2008)

72. È MORTO IL GRANDE MUSICISTA CUBANO HAROLD GRAMATGES

PL — Il noto compositore e pianista cubano Harold Gramatges è morto martedì 16 all'età di 90 anni hanno confermato le fonti della UNEAC — Unione degli Scrittori e degli Artisti di Cuba — a Prensa Latina.

Pilastro della musica contemporanea in America Latina, è stato attivo sino agli ultimi giorni.

L'anno scorso era stato presentato un disco antologico con brani di chitarristi cubani e stranieri e di recente, nello spazio televisivo Otros tiempos, condotto da Zenaida Romeu, direttrice della Camerata Romeu gli ha reso omaggio.

Nato il 26 settembre del 1918 a Santiago di Cuba, aveva cominciato là i suoi studi, completati negli anni '40 nel Berkshire Music Center, negli Stati Uniti, con i maestri

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Aaron Copland e Serguei Koussevitzky.

Fondò e diresse l'orchestra del Conservatorio Municipale de L'Avana, dove ha formato varie generazioni di strumentisti, e il Dipartimento di Musica della Casa de las Américas.

Nella sua opera, che va dal classico alla musica incidentale per cinema e televisione, s'incontrano le partiture ispirate ai testi dei poeti spagnoli Góngora, Juan Ramón Jiménez e Rafael Alberti, e altre dedicate alla prima ballerina assoluta Alicia Alonso e al Balletto Nazionale di Cuba.

Durante la sua carriera ha ricevuto numerose distinzioni, tra le quali il Premio Ispanoamericano di Musica Tomás Luis de Victoria, nel 1996, e la Medaglia Alejo Carpentier, consegnata dal Consiglio di Stato di Cuba.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 17 dicembre 2008)

73. CUBA IN OTTO PAGINE, VISTA DALLA UNESCO. LA POVERTÀ MANIFESTA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO NON ESISTE IN CUBA, SCRIVE L'AGENZIA DELLA ONU

PL — Un ampio dossier della UNESCO dedicato al 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, include in una delle sue pubblicazioni otto pagine dedicate alle conquiste sociali in educazione e scienza di Cuba.

La rivista SHS Views dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), con il titolo "Focus su Cuba", presenta un'analisi dettagliata delle conquiste fatte nell'Isola in questi settori, oltre a segnalare le statistiche del 2007, con il 99,8% e del 100% della popolazione in generale e dei giovani in particolare, con la capacità di leggere e scrivere, riferisce l'incidenza del passaggio recente di due terribili uragani. L'articolo è illustrato con fotografie di bambini e giovani cubani ed è stato scritto pochi giorni prima del passaggio del terzo

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

ciclone (Palma) e si riferisce a Gustav ed Ike, come freno allo sviluppo della nazione dei Caraibi.

In Cuba la figura di Che Guevara è un simbolo che percorre l'Isola come un'ispirazione del sogno realizzato d'uguaglianza e giustizia per tutti, nonostante, segnala, il blocco economico che mantengono da cinque decenni gli Stati Uniti.

Al punto di compiere 50 anni di Rivoluzione, i cubani mostrano impressionanti passi avanti in materia d'educazione, sviluppo sociale e scientifico, al punto che più d'una pubblicazione degli Stati Uniti lo riconosce, segnala SHS Views.

La rivista Science ha ammesso lo scorso 17 ottobre che la comunità scientifica degli Stati Uniti potrà beneficiarsi dell'alto livello di scienza sviluppato in Cuba, commenta la pubblicazione UNESCO.

Per dare forza ai suoi argomenti comunica che nell'Isola sono registrati 200.000 giovani come studenti universitari che studiano scienze sociali nel corso 2008/2009, basandosi su investigazioni che comprendono anche varie entità finanziarie, senza relazioni dirette con L'Avana.

È evidente che la povertà manifesta nei paesi in via di sviluppo non esiste in Cuba, sostiene.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 dicembre 2008)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2008

74. I PARLAMENTARI DEL BRASILE CHIEDONO AD OBAMA D'ELIMINARE IL BLOCCO

Con la firma di 73 senatori e 224 deputati federali, i parlamentari del Gruppo Brasile-Cuba hanno consegnato mercoledì 17, all'ambasciatore degli Stati Uniti, Clifford Sobel,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

un documento firmato dai Congressisti, nel quale si legge l'appoggio incondizionato del Congresso alla richiesta d'eliminazione del blocco economico imposto contro Cuba.

Il documento è indirizzato al presidente eletto, Barak Obama.

"Con questa manifestazione reiteriamo la decisione approvata da 185 su 192 membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, ONU, nell'Assemblea che si è svolta il 29 ottobre scorso. Il saluto a questa decisione si fonda nei principi di sovranità delle nazioni e nell'autodeterminazione dei popoli, compresi nella Carta delle Nazioni Unite", dice il testo, che è firmato al primo posto dal presidente del Senato, Garibaldi Alves (PMDB-RN).

La presidentessa del Gruppo Parlamentare Brasile-Cuba, la deputata federale Vanessa Grazziotin, ha detto che i parlamentari del Brasile stanno utilizzando il momento dell'elezione del nuovo presidente degli USA, la cui bandiera principale nella campagna elettorale è stata il cambio.

Per questo il gruppo ha riunito in un documento al di sopra dei Partiti, i parlamentari che difendono l'autodeterminazione dei popoli e la democrazia, e che sono contrari alle misure che penalizzano l'insieme della popolazione cubana.

Il senatore Joao Pedro (PT-AM) ha affermato che non ci sono dubbi che il blocco non ha mai risolto alcun problema politico ma, al contrario, ha solo aggravato i problemi di Cuba.

Il parlamentare, che ha raccolto le firme dei suoi colleghi, ha segnalato la grande adesione al documento, cioè 73 firme su 81 possibili.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 19 dicembre 2008)

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2008

75. UNA GIORNATA MEMORABILE A COSTA DE SAUIPE

Cuba ha partecipato ad un avvenimento memorabile, descritto dal presidente Raul Castro, dal benvenuto all'Isola del Gruppo di Río alle commosse parole dei capi di Stato presenti in questa città sulla costa brasiliana.

"È un privilegio dare il benvenuto a Cuba come membro del Gruppo di Río", ha detto il presidente messicano, Felipe Calderon, che ha anche sottolineato che la presenza di questo paese fraterno sarà molto preziosa per la costruzione di un destino comune con valori condivisi.

"Resistiamo e siamo qui, in questo appuntamento memorabile", ha detto Raul Castro prima di rivelare che poco prima aveva commentato a Felipe Perez Roque quanto gli dispiaceva che non fosse presente fisicamente Fidel, anche se sicuramente li stava guardando alla televisione.

Nonostante la fitta agenda del programma della giornata, i capi di Stato hanno insistito nel sottolineare l'entrata di Cuba nel Gruppo di Río o, come l'ha considerata il presidente venezuelano, Hugo Chavez, un atto di giustizia storica.

I presidenti Tabaré Vazquez, dell'Uruguay, Manuel Zelaya di Honduras ed il primo ministro Bruce Golding della Giamaica hanno posto in risalto l'avvenimento.

Il presidente brasiliano, Luiz Inacio Lula da Silva, ha sottolineato il momento speciale, con parole di ammirazione verso Fidel Castro colui che — ha detto — è presente in ogni parola pronunciata in questa riunione.

Lula ha insistito nell'irrazionalità del blocco statunitense contro Cuba e sulla necessità di arrivare alla sua fine.

Al termine della sessione i presenti hanno salutato personalmente Raul Castro, in una manifestazione d'appoggio, solidarietà e riconoscimento per l'Isola dei Caraibi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Ringraziando, Raul Castro ha ricordato alcuni momenti della lotta per l'indipendenza, l'ottimismo nella vittoria che ha distinto sempre Fidel Castro, e la resistenza di cui è stata protagonista Cuba in mezzo secolo di aggressioni e di blocco degli Stati Uniti.

Il presidente cubano ha scartato un reingresso all'Organizzazione degli Stati Americani. "Questa è la nostra opinione, Noi rispettiamo la vostra, voi siete membri della OEA, e noi che siamo membri del Gruppo di Río. La nostra regione sperimenta un formidabile rinascere dello spirito dei suoi paesi, con la nascita di una vigorosa forza cittadina disposta ad assumere i destini dei rispettivi paesi, per fare valere la priorità che meritano i programmi sociali, per difendere le ricchezze nazionali e lottare per la giustizia", ha detto.

Il presidente cubano ha segnalato che il momento è chiaramente propizio: "Per proporci un paradigma regionale che superi le differenze, privilegi la nostra comunione d'interessi e necessità, promuova l'azione solidale ed amplii la cooperazione".

Raul Castro ha ricordato che a Salvador de Baia, capitale di questo stato, Fidel Castro, 15 anni fa, parlò con veemenza della necessaria integrazione delle nostre nazioni.

"Permettetemi, ha detto, di finire il mio intervento ricordando le sue parole, quando ha affermato: "Ieri eravamo una colonia ma domani possiamo essere una grande comunità di paesi strettamente uniti. La natura ci ha dato ricchezze incalcolabili e la storia ci ha dato le radici, la lingua, la cultura e vincoli comuni, come in nessun'altra regione della Terra".

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 19 dicembre 2008)

76. I PALESTINESI HANNO LANCIATO DEI MISSILI CONTRO ISRAELE. DOPO L'UCCISIONE DI UN MEMBRO DI HAMAS

PL — I militanti della Jihad Islámica a Gaza hanno lanciato 11 missili contro Israele in risposta alla morte di un loro dirigente nella Riviera Occidentale, ucciso dagli spari dei

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

soldati ebrei.

La risposta armata degli islamisti, che non ha provocato danni o vittime, è avvenuta due giorni prima del compimento dei sei mesi di tregua tra il governo ebreo e il Movimento della Resistenza Islamica (Hammas), che controlla questa striscia costiera.

L'accordo di cessate il fuoco, firmato con la mediazione dell'Egitto il 19 giugno scorso, doveva avere una proroga per un altro semestre, ma i dirigenti di Hammas hanno lasciato intravedere la possibilità di non rinnovarlo per la posizione di forza dei sionisti.

Un attacco aereo d'Israele ai primi di novembre aveva ridato forza ad una situazione di belligeranza provocando la risposta di Hammas, per vendicare la morte di sei palestinesi.

Elicotteri sionisti hanno realizzato ieri due incursioni armate contro le basi palestinesi a Gaza, per cercare di distruggere le piattaforme di lancio dei missili contro il sud del territorio e lo stesso è avvenuto oggi 17, nella città di Beit Hanoun.

Due degli 11 missili del tipo Kassam e gli obici di mortaio lanciati dalle brigate Al-Qods, braccio militare della Jihad Islámica, sono caduti vicino alla città di

Ashkelon, nel deserto di Negev, hanno confermato le fonti israeliane.

Il portavoce della Jihad, Abu Hamza, ha affermato che i missili non si interromperanno e saranno come una pioggia sulle città sioniste attorno alla Striscia di Gaza.

In tono minaccioso il ministro israeliano alla Difesa, Ehud Barak, ha avvisato che i suoi militari imporranno la calma con qualsiasi mezzo, quando e dove sarà necessario secondo loro, ed ha ripetuto che i passaggi di frontiera con Gaza resteranno chiusi come parte del blocco.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 19 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

77. MILITARI HANNO ATTACCATO GLI INDIGENI COLOMBIANI

PL — Una pattuglia militare ha sparato contro un veicolo del Consiglio Regionale Indigeno del Cauca — CRIC. La denuncia è dalla Consigliera Maggiore di questa organizzazione, Aída Quilcué che ha reso noto che nell'attacco è stato gravemente ferito Edwin Legarda, suo marito.

La donna ha assicurato che l'aggressione era indirizzata contro di lei, che non stava però nella macchina.

Il fatto è avvenuto a San Pedro, nel municipio di Totoró, mentre la camionetta ritornava a Popayán, capitale del dipartimento, con il personale medico che aveva prestato i suoi servizi nel municipio di Inzá.

Il CRIC ha informato che Legarda è stato portato in ospedale in stato critico, per le tre pallottole che lo hanno colpito, una nella parte destra del torace.

Aida Quilcué era appena ritornata dalla Svizzera dove ha partecipato come delegata dell'Organizzazione Nazionale Indígena della Colombia — ONIC — ad una riunione della ONU, nella quale ha denunciato le precarie condizioni dei popoli originali del suo paese.

Luís Evelis Andrade, Consigliere Maggiore della ONIC, ha reclamato dallo Stato e dal Governo che si pronuncino e rispondano rapidamente dell'aggressione delle forze militari.

"Questo attentato riafferma il compimento delle minacce reiterate contro il CRIC e la ONIC che denunciano la crisi umanitaria che devono sopportare i popoli indigeni. Denunceremo questi fatti nel seno della Comunità Andina delle Nazioni e in altre istanze internazionali", ha dichiarato Daniel Piñacué, governatore indigeno della comunità Páez, che ha detto che nella zona c'era un rinforzo militare che è quello che ha sparato.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 19 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

78. COLOMBIA. LA ONU HA CONDANNATO L'ASSASSINIO DI UN MEMBRO DELLA ONIC. L'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE INDIGENA

AIN — La ONU in Colombia ha condannato la morte di Edwin Legarda, indio del paese di Coconuco, assassinato da soldati dell'Esercito in un blocco militare nel dipartimento di Cauca.

Le Nazioni Unite hanno espresso la loro preoccupazione per le informazioni raccolte dai funzionari che hanno testimoniato che il blocco non era debitamente segnalato e gli spari sono stati effettuati indiscriminatamente.

Inoltre è stato sottolineato che questo fatto si somma ai numerosi attacchi contro la vita degli indigeni, tutti registrati dall'Organizzazione Nazionale Indigena della Colombia (ONIC) e dalle autorità d'investigazione e controllo.

La ONU ha detto che confida nel fatto che le autorità investighino presto ed in maniera esaustiva questi fatti, e che si condannino i responsabili.

Inoltre ha fatto un appello per implementare con urgenza dei meccanismi efficaci per proteggere il lavoro dei leader e delle organizzazioni indigene nel dipartimento di Cauca ed in tutto il paese.

Dalla città di Popayan, dove si sono svolti i funerali di Edwin Legarda, la sua vedova, la leader indigena Aida Quilcué, ha lanciato serie accuse contro il governo. In una dichiarazione alla stampa ha segnalato che nel paese tutto quello che si riferisce alla difesa dei diritti dei popoli indigeni viene segnalato come terrorismo.

Nei media sociali e d'opposizione si insiste sulla possibilità che l'attacco dei militari contro Legarda, in realtà era diretto contro Aida Quilcué che mantiene una radicale posizione di difesa delle comunità indigene.

La camionetta attaccata era normalmente usata dalla leader indigena.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Ora l'investigazione sul fatto è stata assunta dalla Procura Generale della Repubblica mentre il ministro della Difesa, Juan Manuel Santos, ha considerato come "un deplorabile sbaglio" l'attentato contro Edwin Legarda ed ha annunciato l'apertura d'una investigazione su questo fatto.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 19 dicembre 2008)

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2008

79. RAÚL E LULA PRESIDONO LE CONVERSAZIONI UFFICIALI TRA CUBA E BRASILE

Le conversazioni ufficiali tra le delegazioni di Cuba e del Brasile, guidate dal presidente di Cuba, Raúl Castro Ruz e dal presidente della Repubblica Federativa del Brasile, compagno Luiz Inácio Lula da Silva, sono iniziate nella mattina del 18 dicembre, nel Palazzo di Planalto, sede del Governo brasiliano, come parte della visita che il presidente cubana svolge nel paese sudamericano.

Lo scambio franco, ameno e fraterno ha caratterizzato le conversazioni nelle quali i due capi di Stato hanno espresso la loro soddisfazione per la crescita delle relazioni bilaterali in tutti i settori e soprattutto in quelli politico ed economico, con chiare prospettive di un futuro sviluppo accelerato.

Tra i temi di carattere regionale toccati, va segnalato quello riferito all'integrazione e allo sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi.

Raúl si è congratulato ancora una volta con il compagno Lula per il positivo Vertice che con questo obiettivo si è appena svolto a Costa de Sauípe, nello Stato di Bahía, dove si sono svolti con lo stesso successo anche i Vertici del Mercato Comune del Sud, l'Unione delle Nazioni del Sud e il Gruppo di Río.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Raúl Castro ha segnalato l'importante ruolo che disimpegnano il Brasile e il suo presidente nello svolgimento di questi importantissimi obiettivi, dai quali dipende in grande misura il futuro della regione.

Il presidente Lula ha espresso la sua soddisfazione nel ricevere il collega cubano in Brasile ed ha ripetuto d'essere molto soddisfatto per l'entrata di Cuba, come membro pieno, nel Gruppo di Río, anche perché questo è avvenuto in Brasile.

Lula ha anche sottolineato la condanna del popolo e del governo del Brasile al blocco imposto dagli Stati Uniti a Cuba e la decisione di lavorare in tutti i Vertici, unendo gli sforzi della regione intera, per ottenerne l'eliminazione.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 dicembre 2008)

80. MACHADO VENTURA PRESIEDE IL BILANCIO DELLA FMC IN GUANTÁNAMO

PABLO SOROA FERNÁNDEZ

José Ramón Machado Ventura, Primo Vicepresidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, ha presieduto l'Assemblea di Bilancio della Federazione delle Donne Cubane (FMC), nella più orientale delle province cubane.

Con lui hanno partecipato all'importante riunione i membri del Comitato Centrale del Partito, Yolanda Ferrer, segretaria generale della FMC, e Luis Torres Íribar, primo segretario del Partito in Guantánamo.

“Il primo compito della FMC è ottenere che le sue iscritte partecipino in maniera attiva e da protagoniste agli impegni della Rivoluzione”, ha sottolineato Machado Ventura, nell'incontro, con il quale è terminato il processo nella provincia che precede l'VIII Congresso dell'organizzazione.

Il dirigente ha indicato che per realizzare questo proposito si deve giungere con un lavoro politico e ideologico a tutte le donne, includendo quelle che si trovano nei luoghi più appartati del territorio nazionale.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Dalla precedente assemblea del 2004, l'organizzazione femminile di Guantanamo ha visto l'iscrizione di circa 18000 affiliate, con un'integrazione del 89,8%, e copre con i suoi quadri i 10 municipi della provincia.

In molti interventi è stato ripetuto che si deve migliorare il lavoro della organizzazione soprattutto per ciò che riguarda il suo funzionamento e che questo è il miglior omaggio che si possa fare a Vilma Espin.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 dicembre 2008)

81. A CUBA LE NAVI DELLA MARINA DA GUERRA DELLA FEDERAZIONE DELLA RUSSIA

Nella mattina di oggi, venerdì 19, è previsto a L'Avana l'arrivo di un gruppo di navi della Marina da Guerra della Federazione Russa.

Il distaccamento navale resterà nella rada cubana sino al prossimo martedì 23. Durante la loro permanenza nel porto, l'equipaggio svolgerà un piano di attività che includono la visita di cortesia al Capo della Marina da Guerra Rivoluzionaria, nella sede dell'Assemblea Provinciale del Poder Popular, una visita all'Accademia Navale Granma e altre in alcuni luoghi d'interesse storico e culturale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 dicembre 2008)

82. IL MESSAGGIO D'AUGURIO DI RAMON LABAÑINO

"Cari fratelli e sorelle: il 2008 sta terminando e vogliamo approfittare di questa opportunità per ringraziarvi con tutto il cuore, perché vi siamo molto grati e siamo orgogliosi di tutti voi.

In più di 10 anni di prigionia non ci siamo sentiti mai soli, perché voi ci avete accompagnato sempre. La nostra solitudine è stata splendidamente condivisa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Sappiamo quanto vi necessitiamo per vincere questa battaglia e siamo sicuri che vinceremo.

La vita sta cambiando, il mondo deve cambiare e siamo certi che il futuro sarà migliore per tutti.

Vi auguriamo un felice anno nuovo, a tutti, pieno d'amore, di felicità e di libertà.

Vi vogliamo molto bene.

Buon Natale e Buon anno Nuovo a voi ed ai vostri cari.
Cinque abbracci dai vostri fratelli Antonio, René, Gerardo, Fernando e Ramon.

USP MC CREARY — Kentucky, Usa

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 dicembre 2008)

83. CONFERENZA SU SESSUALITÀ ALLA CURA DI MARIELA CASTRO

ERNESTO MARZIOTA

Il quattro dicembre scorso in occasione del 14 anniversario della fondazione del Comitato Avana della Società Dante Alighieri in Cuba, la laureata Mariela Castro, direttrice del Centro Nazionale della Sessualità, ha fatto una conferenza molto interessante sulla sessualità nel Paese che ha chiamato la loro attenzione di tutti i partecipanti, allievi, discendenti degli italiani all'Avana, giornalisti, professionisti e funzionari della Ambasciata d'Italia, molti di loro hanno fatto domande e commenti diversi.

La direttrice della Dante, dott.sa Giuseppina Moscatelli, ha ringraziato alla egregia conferenziera, ha sottolineato la importanza dell'anniversario e ha detto questa Società non serve solo per imparare la lingua italiana, ma anche come punto di incontro per la riflessione accademica d'importanti argomenti come questo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Mariela ha detto che la base e il principio per studiare la situazione delle donne in Cuba è stato nella denuncia "La historia mi absolverá", dove Fidel Castro denuncia l'abuso, lo sfruttamento, la discriminazione e la mancanza di diritto delle donne nel Paese prima del trionfo della Rivoluzione.

Una pietra miliare per il cambio dalla cattiva eredità capitalista fu nel 1960 la fondazione della Federación de Mujeres Cubanas (FMC) (Federazione di Donne Cubane), si approva una piattaforma programmatica che contiene i migliori elementi di un Congresso sulla Donne celebrato a Santiago di Chili un tempo dopo. Si protegge la salute con la crescita dei servizi di salute, il diritto alla maternità, mentre è punito fortemente l'aborto clandestino. Anche si comincia la Educazione Sessuale riferita a come evitare la gravidanza senza desiderio, dopo il parto aspettare un tempo per una prossima gravidanza, la pianificazione familiare, ecc.

È costituito un gruppo di lavoro interministeriale, in stretto dialogo con il Partito Comunista di Cuba, per studiare la complessità della sessualità considerando tutti gli aspetti umani nella sua totalità: figli, coppie, centro di lavoro, scuole, università, ecc. Il suo obiettivo è stato quello di evitare la violazione dei diritti delle donne, verificare il compimento delle leggi, e abolire in maniera sistematica il troppo carico strutturale sulle donne.

Anche dare impulso alla educazione sessuale a tutti i livelli della società cubana, cercare spazi per la ricreazione familiare, promuovere un nuovo tipo di relazioni umani fra uomini e donne, studiare tutti gli aspetti di generi e, tra le altre cose, combattere la violenza tra i generi maschile e femminile.

Dopo si ha cominciato lo studio e la attenzione alle persone transessuale, negli ambiti medici, giuridici, il loro trattamento, si sono cercate informazioni internazionali su questo argomento. Nel 1988 si è realizzata la prima operazione chirurgica di cambio di sesso. D'accordo alla esperienza cubana se queste persone possano cambiare di sesso senza operazione, non le farebbero. C'è un Centro di Attenzione alle persone transessuali vicino all'ospedale Fajardo, nel Vedado, all'Avana.

Ha commentato che si fatto una mostra di un laboratorio "taller" comunitario, nella comune di Pilón, provincia Granma, uno dei luoghi meno sviluppati del Paese in questo

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

argomento. Li si è fatto un lavoro a livello familiare, per migliorare la conoscenza dei diritti dei generi con buoni risultati.

Alla fine, ha sottolineato la importanza della Dichiarazione della Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), a Ginebra, ha detto la omosessualità non è considerata più una malattia, ma una espressione del essere umano.

(Inviato il 22 dicembre 2008)

84. CUBA IN OTTO PAGINE, VISTA DALLA UNESCO. LA POVERTÀ MANIFESTA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO NON ESISTE IN CUBA, SCRIVE L'AGENZIA DELLA ONU

PL — Un ampio dossier della UNESCO dedicato al 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, include in una delle sue pubblicazioni otto pagine dedicate alle conquiste sociali in educazione e scienza di Cuba.

La rivista SHS Views dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), con il titolo "Focus su Cuba", presenta un'analisi dettagliata delle conquiste fatte nell'Isola in questi settori, oltre a segnalare le statistiche del 2007, con il 99,8% e del 100% della popolazione in generale e dei giovani in particolare, con la capacità di leggere e scrivere, riferisce l'incidenza del passaggio recente di due terribili uragani. L'articolo è illustrato con fotografie di bambini e giovani cubani ed è stato scritto pochi giorni prima del passaggio del terzo ciclone (Palma) e si riferisce a Gustav ed Ike, come freno allo sviluppo della nazione dei Caraibi.

In Cuba la figura di Che Guevara è un simbolo che percorre l'Isola come un'ispirazione del sogno realizzato d'uguaglianza e giustizia per tutti, nonostante, segnala, il blocco economico che mantengono da cinque decenni gli Stati Uniti.

Al punto di compiere 50 anni di Rivoluzione, i cubani mostrano impressionanti passi avanti in materia d'educazione, sviluppo sociale e scientifico, al punto che più d'una pubblicazione degli Stati Uniti lo riconosce, segnala SHS Views.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La rivista Science ha ammesso lo scorso 17 ottobre che la comunità scientifica degli Stati Uniti potrà beneficiarsi dell'alto livello di scienza sviluppato in Cuba, commenta la pubblicazione UNESCO.

Per dare forza ai suoi argomenti comunica che nell'Isola sono registrati 200.000 giovani come studenti universitari che studiano scienze sociali nel corso 2008/2009, basandosi su investigazioni che comprendono anche varie entità finanziarie, senza relazioni dirette con L'Avana.

È evidente che la povertà manifesta nei paesi in via di sviluppo non esiste in Cuba, sostiene.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 dicembre 2008)

85. FIDEL CASTRO: DALLA SIERRA MAESTRA ALLA BATTAGLIA DELLE IDEE. UN UOMO IN RIVOLUZIONE PERMANENTE

STELLA CALLONI

Seduto e vestito sportivamente come chi invita qualcuno a casa sua per fare una chiacchierata, il Comandante Fidel Castro Ruz ha la stessa forza inquisitiva, intelligente e curiosa nello sguardo, come quella che aveva nelle fotografie, alcune color seppia, nei giorni in cui, con altri ragazzi barbuti, scese dalla Sierra Maestra. Lo guardo e non posso evitare di vederlo mentre entra a L'Avana nel gennaio del 1959, circondato dai suoi compagni di tutti i combattimenti e dei sacrificati giorni di guerra, montanti su camion a pezzi, alzando le armi e le bandiere per le strade della capitale, circondati da un popolo folle di felicità per la liberazione.

Una moltitudine che si muoveva a ondate, come il mare.

Quella fu l'immagine che fece il giro del mondo ed erano quelli i dirigenti rivoluzionari che non hanno mai perso la rotta in 50 anni di resistenza, che è in realtà quel che si celebra in questi giorni a Cuba.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

In questa luminosità di una Rivoluzione che né i blocchi, né le bombe, né il terrorismo sono riusciti ad abbattere, si festeggia in modo austero, perché si deve ricostruire quello che gli uragani hanno lasciato come terra devastata poche settimane fa.

Questa è un'Isola circondata di acque con un color smeraldo cangiante, a sole 90 miglia dalla potenza imperiale che mantiene un atteggiamento da medio evo da circa mezzo secolo. In realtà si tratta di guerra e terrorismo permanenti che non hanno avuto nessun esito politico nonostante i danni terribili fatti a e questo paese. Ha solo creato più ribelli e fatto più degni i cubani e sempre più solidali con la Rivoluzione e con i popoli del mondo.

Alla fine del dibattito dell'importante Congresso-Seminario sul 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani convocato in Cuba, un compagno rispettato per la sua storia e modestia, mi ha invitato a fare una passeggiata per L'Avana, che in realtà è terminata a sorpresa.

Chi ci sta spettando seduto in un luogo austero è il Comandante Fidel Castro.

Più di mezzo secolo fa è cominciata la sua battaglia contro la tirannia e lui continua nella sua lotta frontale contro l'impero. Lo vedo preparato per un'altra dura battaglia d'idee, di ricostruzione storica e di denuncia permanente...

Guardo quest'uomo sereno, con la barba e i capelli bianchi che rendono più dolce il suo viso e lo immagino per un momento attraversando un mare in tempesta con i suoi compagni, dal Messico a L'Avana, su un'imbarcazione che in accordo con tutte le previsioni non poteva navigare, carica com'era e trasportando 82 persone.

Dopo uno sbarco sotto un brutale bombardamento, riuscirono a riunirsi sulla Sierra Maestra solo in pochi e là iniziò quella incredibile guerra di liberazione che sconfisse la dittatura di Fulgencio Batista e con lei il tentativo dell'impero di restare indefinitamente in Cuba.

Fu l'indipendenza definitiva quello che conquistarono in quel primo giorno del 1959.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Castro saluta in piedi e la sua mano è ferma. L'ultima volta che l'avevo visto, prima della malattia, era in uniforme militare. Ora con la sua tuta lo si vede più vicino e questo annulla le formalità.

"Non sarà un'intervista". Mi avverte sorridendo che sarà lui a fare le domande.

Tutto scorre come l'acqua tra le chiacchiere e il desiderio appassionato di conoscere dettagli su fatti e persone.

Vuole sapere di Celia de la Serna Guevara, la madre del Che, che per me è stata un'amica indimenticabile in quell'immensa Buenos Aires degli anni '60, quando io era giunta là da Entre Ríos.

Castro si commuove di fronte alla descrizione della personalità di Celia, colta, austera, tenera, piena di volontà e di passioni incredibili, sensibile di fronte a qualsiasi ingiustizia. Tutto lo porta verso il Che.

"Lei ha avuto un'influenza forte sul carattere e la formazione del Che". Dice.

Ha conosciuto Celia quando lei venne con la famiglia, poco dopo il trionfo della Rivoluzione, per abbracciare un figlio che non vedeva da anni, Ernesto Guevara, il giovane medico che era diventato il Che, il Comandante di una Rivoluzione singolare che oggi continua conto venti e marea imperiali.

"Mi sorpresero il viso e lo sguardo di Celia", confessa Castro.

È sorprendente che stia ricercando tra i piccoli dettagli del passato per scrivere le sue riflessioni, colonne d'analisi dell'attualità che sono pubblicate dai giornali di tutto il mondo. Mi dicono che molto rigoroso e controlla parola per parola, aggiusta il linguaggio ed è perfezionista all'estremo.

Ognuna di queste parole avrà peso nel mondo e lui lo sa. Non è vanità, ma una necessità imperiosa d'analizzare accuratamente per sfidare il perverso schema della disinformazione e la menzogna.

"Dire resistenza è dire Fidel, è direzione rivoluzionaria, quella che giunse dalla Sierra Maestra e che nacque nel cammino della Rivoluzione", mi ha detto poche ore prima un

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

vecchio combattente e sorridendo mi aveva segnalato, "Fidel continua a vincere con le parole che adesso si leggono in tutto il mondo, e anche i nemici devono riconoscere la sua sapienza e la sua capacità di comando".

Ringrazio timidamente il Comandante per i suoi commenti su alcuni lavori e investigazioni (*Operación Cóndor* e *Guerras contrainsurgentes*) e gli dico che mi ha dato una spinta straordinaria per continuare a frugare tra le ragnatele di un'invasione silenziosa in *Nuestra América*.

La contro insorgenza informativa e il terrorismo mediatico lo preoccupano molto; sa che l'informazione oggi è più che mai un'arma efficace che si usa contro i popoli e i governi. Si parla dei detti "colpi leggeri" e delle cospirazioni che non lasciano in pace alcuni paesi della regione.

Anche di fronte all'enorme resistenza dei popoli — e L'America Latina è la prima in questo, con alti e bassi perché tutto è perfettibile nel cammino della costruzione di un mondo nuovo — è evidente che si sente molto orgoglioso del suo popolo solidale di maestri e di medici, di tutte quelle donne e uomini che lavorano in modo esemplare per la vita in altri paesi della regione.

Saltiamo da un fatto all'altro, ricordando donne straordinarie come Fany Edelman, dirigente argentina del Partito Comunista, che partecipò con il marito alla guerra civile spagnola. Gli dico che a 97 anni lei continua a stupirci con le sue analisi, le storie dei suoi viaggi nel mondo, molte volte assieme a Vilma Espin, che ha sempre ammirato.

Le sue conferenze sono di un'acutezza straordinaria, come la freschezza dei suoi occhi azzurri. Proprio mentre scrivo questo, Fany ha inaugurato il Congresso del Partito Comunista Argentino, quest'anno, con un discorso sorprendente.

Parlare di Fany ci porta al rivoluzionario brasiliano Luis Carlos Prestes, la cui storia straordinaria di lotta si studia nel suo paese in questi tempi di recupero della memoria, per non perdere il futuro. Nel 1936, quando Prestes fu detenuto dopo un'insurrezione, la moglie Olga Benarios, un'ebra tedesca, fu consegnata dal Brasile alla Germania e assassinata in un campo di concentrazione nazista. Poi abbiamo ricordato un'altra donna meravigliosa, Gladys Marín, leggendaria dirigente del Partito Comunista cileno.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"Manca molto oggi all'America Latina Gladys", dice Castri intristito nel ricordo di quella stessa Gladys che sognava "un socialismo arcobaleno".

Chiede dettagli sull'invasione a Panama, che questo 20 dicembre ha compiuto 19 anni e che il governo di George Bush padre chiamò "La causa giusta".

Disgraziatamente tra le dinamiche di tanti successi, a volte non ci siamo soffermati abbastanza nel significato che ha avuto quel fatto, in quel piccolo paese dove si provarono armi utilizzate poi in altre guerre, che durano ancora oggi.

E sorge il ricordo di generale Omar Torrijos, un uomo che ha lottato per terminare la costruzione della zona del Canale e il con il Comando sud e le sue basi militari, con le scuole della controrivoluzione che hanno seminato tragedie nella regione nel XX secolo. Mi dice in un mormorio complice che qualche volta Torrijos era tanto disperato da essere disposto a far saltare le basi e immolarsi. "Io gli dicevo che tutto quello avrebbe avuto risultati terribili per tutti, ma capivo la sua disperazione, di uomo che aveva sopportato il colonialismo per tanto tempo".

In questo viaggio in cui le chiacchiere si trasformano, ricorda anche l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, che firmò il Trattato con Torrijos (per la consegna del Canale ed affrontò una feroce campagna dei fondamentalisti nel suo paese.

Nulla sfugge ai suoi ricordi. Lo commuove pensare ai morti di quell'invasione a Panama, a quelle madri che lanciavano fiori al mare per i loro figli. Ricorda che nel 1993 il generale Manuel Antonio Noriega, portato illegalmente negli Stati Uniti dopo l'invasione, era stato fermato perché accusasse Fidel e Raúl Castro di narcotraffico. Poi lo avrebbero lasciato libero.

"Dobbiamo riconoscere che non lo ha fatto, dice, e sino ad oggi Noriega è sempre detenuto".

E così retrocediamo al 1983 e sembra che uno schermo rifletta nei suoi occhi il ricordo di un'altra invasione che è stata dimenticata a sua volta.

Il 25 ottobre del 1983 gli Stati Uniti invasero Granata, un'isola dei Caraibi di 344 Km. quadrati, e che per quello inventò una presunta coalizione con alcuni piccoli paesi della

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

zona che praticamente non avevano forze armate, né navi. Washington organizzò l'operativo con il nome di "Furia urgente".

Castro ricorda che lanciarono paracadutisti sul popolo indifeso e sui lavoratori cubani che stavano costruendo l'unico aeroporto per far sì che si potesse giungere bene sino all'isola. Un aeroporto piccolo, che esiste ancora.

Gli aerei bombardarono anche l'ospedale di una popolazione che non raggiungeva le 70.000 persone e che stava emergendo appena da una situazione coloniale.

In qualche modo sembra associare quello che successe in quella piccola isola a quando una di quelle ispirazioni che oggi sono di moda scatenò una lotta interna nel governo di Maurice Bishop, il grande dirigente di *Granada*, che fu assassinato.

Quello servì per provocare disordini interni e giustificare l'invasione che fu l'annuncio di quel che sarebbe avvenuto a Panama sei anni dopo.

Oggi molto è cambiato e in queste stesse ore si sta svolgendo il Vertice CARICOM in Cuba, che evidenzia che anche i Caraibi, come tutta l'America Latina sanno che l'unica salvezza possibile è unita.

Di fronte a questa giusta indignazione divagazioni sorge il ricordo del Paraguay e del suo incontro con lo scrittore Augusto Roa Bastos.

Lo emoziona ancora il racconto di quei bambini del Paraguay che furono gli ultimi difensori del loro paese, la cui popolazione maschile era stata sterminata. Una guerra di sterminio per la quale il basso interesse britannico armò un'altra di quelle tipiche coalizioni: la chiamarono la Guerra della Triplice Alleanza e vi parteciparono i governi oligarchici di Argentina, Uruguay e Brasile. Uno sterminio che durò dal 1965 al 1970.

Mi rendo conto che il rapido percorso di fatti che hanno commosso il mondo o le persone che hanno illuminato il continente ha a che vedere con il presente.

Per questo Fidel parla del dolore e dell'affronto che significa l'uso del territorio di Guantánamo dove gli Stati Uniti hanno trasformato la loro base in un campo brutale di concentramento.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"Noi andiamo in Venezuela e in Bolivia" e non ha avuto dubbi nell'andare a ricevere il presidente Chávez, quando lo aspettò nell'aeroporto nel suo primo viaggio in Cuba, nel 1994, quando cominciava a farsi intravedere come leader politico. E il presidente Evo Morales e il popolo boliviano che emerge dopo tanti secoli di resistenze e che adesso deve resistere ai colpi quotidiano ai tentativi di rubare i diritti recuperati. E tocchiamo altri paesi e altre situazioni in questa nuova mappa americana.

Riflette anche sulla sorprendente situazione che si vive quando le rivoluzioni cominciano a fare giustizia e per la prima volta giungono i benefici ai popoli, sempre rimandati nel tempo.

Quando accade questo diviene una conquista della vita quotidiana: da quella ammirazione e sorpresa dei primi tempi si passa all'abitudine.

C'è già, l'abbiamo già e la rivoluzione deve andare avanti e nello stesso tempo resistere ai colpi di coloro che necessitano che tutto scompaia perché per i poderosi la giustizia dei popoli è un pessimo esempio.

Parliamo di tutto e di questo filo che unisce tanto dolorosamente le ingiustizie di un terrorismo mondiale che non smette, delle debolezze degli organismi internazionali che non fermano la mano alla morte quando si sperava un mondo diverso per il XXI secolo.

Realmente uno sente la sua enorme preoccupazione o angoscia perché la tecnologia che doveva salvare e aiutare l'uomo per la vita, è usata per la morte e la dominazione.

Si prende la testa tra le mani quando parla del furto instancabile del capitalismo che sta distruggendo il medio ambiente e la vita dell'uomo, e la fame nel mondo sembrano fargli male nel petto.

Sa che ci sono momenti storici unici con possibilità straordinarie di trasformazione e liberazione, ma che anche i pericoli sono immensi.

Cercano di portare guerre crudeli in paesi vicini ed è gravissimo per il mondo, quel che succede tra Paquistano e India, commenta e insiste nel pericolo di questa contro insorgenza informativa che fanno come lavoro quotidiano sui popoli che paralizzano,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

confondono, lasciano inermi e li spingono a partecipare a lotte sterili tra paesi e popoli che non sono nemici.

Come un uomo che ha vissuto una delle esperienze più straordinarie e creative nel secolo scorso e in questo attuale, sa che è necessaria la riflessione creatrice, l'unità imprescindibile dei popoli. Uno sguardo generale e forte, non isolato, solitario e individualista. Per questo Fidel sta analizzando adesso ogni dettaglio, per chiudere bene la relazione della nostra storia comune.

Il cammino sarà sempre difficile e richiederà uno sforzo intelligente di tutti.

"Io non mi fido delle strade apparentemente facili della politologia e dell'auto flagellazione come antitesi. Prepararsi sempre per la peggiore delle varianti, essere tanto prudente nel successo come fermi nelle avversità è un principio che non va dimenticato. L'avversario da sconfiggere è molto forte, ma lo abbiamo mantenuto distante per mezzo secolo", ha detto poco tempo fa.

Ora s'informa ogni giorno di quel che succede nel mondo e scrive come un soldato delle idee, cioè con l'arma della parola.

Questo periodo di obbligato ritiro gli ha dato l'enorme possibilità d'essere il solo leader di una Rivoluzione e di una resistenza eroica e mitica contro un impero brutale che può guardare indietro in retrospettiva tutto quel che è successo e abbondare nei dettagli e, come ha dimostrato il libro che ha scritto di recente sulla Colombia, questi dettagli danno una vera luce alla storia universale.

Fidel Castro non riposa nel suo ritiro di lavoro e ogni giorno ci consegna un rapporto storico rinnovato ed arricchito, per far sì che i popoli recuperino la memoria vera, senza sotterfugi.

Fuori, il popolo cubano si appresta a cominciare un anno, festeggiando la Rivoluzione che è giunta mezzo secolo fa per restare.

Quest'uomo che non ha mai smesso di lottare dalla sua adolescenza ci insegna che l'umiltà è un meraviglioso lampo della vita in Rivoluzione.

(Traduzione Gioia Minuti).
(Inviato il 23 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

86. IL VICE PRESIDENTE MACHADO VENTURA INCITA A POTENZIARE LA PRODUZIONE DI ALIMENTI

RHC — Il primo vicepresidente cubano, José Ramón Machado Ventura, ha incitato gli agricoltori dell'Isola a potenziare la produzione di alimenti nel 2009, un anno che ha definito decisivo per questo settore.

Al termine della XVIII Assemblea Generale del Comitato Nazionale della Associazione Nazionale dei Piccoli Agricoltori Privati, che si è svolta a Güira de Melena, in provincia Habana, Machado Ventura ha sottolineato che il prossimo anno marcherà le possibilità del paese nel processo di recupero ed ha ricordato che l'attuale situazione di crisi presente nel mondo, danneggia anche il popolo cubano. Inoltre ha dichiarato che si deve avere coscienza che il paese sta facendo un grande sforzo per minimizzare l'impatto di questo fenomeno nell'economia nazionale.

Machado Ventura ha segnalato che se invece d'importare l'80% degli alimenti o delle attrezzature per l'agricoltura, si diminuisce l'importazione al 50%, questo sarà un guadagno per l'Isola e da un punto di vista economico un beneficio, perché il denaro investito resterebbe nel paese.

Il vice ministro ha ringraziato gli aiuti solidali di vari paesi dopo i danni provocati dagli ultimi tre uragani, anche se ha ricordato che lo sforzo principale deve partire dallo stesso popolo cubano, per andare avanti e riparare tutti i danni provocati dai cicloni.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

87. UN VIAGGIO ISTRUTTIVO E DI SUCCESSO. L'ULTIMA PARTE DELLA VISITA DI RAÚL IN BRASILE

LÁZARO BARREDO MEDINA, inviato speciale

Rispetto e riconoscimento rafforzati per il popolo cubano: così si potrebbe catalogare il saldo che lascia per la Rivoluzione il primo Vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'America latina e dei Caraibi, che si è appena svolto a Salvador de Bahía, assieme

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

all'impatto positivo dell'attiva partecipazione del Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, che ha distrutto miti e false immagini della sua persona, prefabbricate per anni con la guerra mediatica contro Cuba.

L'ultima sessione del Vertice mercoledì mattina, quando nella maggioranza dei discorsi dei Capi di Stato o di Governi o dei ministri presenti, è stata una permanente allusione al ruolo importante di Cuba nella cooperazione e la solidarietà, includendo la sua epopea in Africa e soprattutto a Cuito Cuanavale, in Angola, che significò la sconfitta dei razzisti sudafricani, espressioni d'apprezzamento per Fidel e il ricorso del pensiero latino americanista dell'Apostolo cubano José Martí, è stata davvero molto stimolante.

Al termine del Vertice, il Presidente brasiliano Luiz Inácio Lula ha sottolineato l'enorme importanza politica che ha l'entrata di Cuba nel Gruppo di Río, come espressione del cambio nel contesto politico e regionale, ponendo fine alla strategia di cercare d'isolare l'Isola dal resto della comunità latino americana, cosa possibile in primo grado grazie alla resistenza eroica del popolo cubano.

Al termine della riunione, Raúl è restato per molto tempo ancora nel salone delle riunioni per ricevere molte personalità e amici che desideravano salutarlo e complimentarsi con evidente soddisfazione.

Per il presidente di Cuba questa è stata un'altra giornata intensa, che era cominciata all'alba, quando con Evo Morales aveva avuto una fraterna conversazione prima di partecipare alla sessione finale del Vertice.

Nel pomeriggio ha viaggiato sino a Salvador de Bahía, a 75 Km. di distanza, per partecipare all'inaugurazione di un monumento in omaggio a Simón Bolívar.

Stava preparandosi per partire, quando il Presidente Chávez lo ha cercato nell'hotel per andare assieme alla cerimonia in onore del Libertador, in occasione del 178° anniversario della sua morte, svolta nella Avenida che porta il suo nome, in Salvador de Bahía, e che è l'accesso al Centro delle Convenzioni dove si svolse il III Vertice ispano-americano nel 1993, al quale partecipò Fidel.

All'uscita dall'hotel si è unito al gruppo anche Evo Morales e poi il presidente di Honduras, Manuel Zelaya.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Centinaia di persone hanno aspettato per ore e non è certo mancato l'entusiasmo, rinnovato come un'esplosione d'affetto, quando sono giunti.

Chávez ha parlato per primo, molto allegro, e le prime parole sono state i saluti al governatore amico e al popolo di Bahia, pronunciate in un momento esilarante perché la traduttrice al portoghese era nervosa e nei primi momenti si è sbagliata ed ha fatto la traduzione allo spagnolo.

Il presidente venezuelano ha segnalato la vigenza di Bolívar, ricordando con molto affetto Fidel, che 15 anni prima era stato in quello stesso luogo ed ha strappato un'ovazione dai presenti quando ha dichiarato che sarebbe stato breve per lasciare tempo a Raúl, "che è mio zio, dato che Fidel è mio padre".

Raúl prende la parola ed esprime ammirazione per il popolo del Brasile e in particolare per i Bahiani, parla delle radici comuni africane, del popolo brasiliano e cubano e racconta la storia della negra schiava Carlotta, che fu squartata per la sua ribellione e racconta momenti dell'epopea della solidarietà cubana in Angola, la cui operazione militare fu battezzata con il nome della schiava ribelle.

Il presidente cubano ha riferito i saluti dei presidenti Evo e Zelaya, che partecipando a questo atto hanno avuto il privilegio di terminare al meglio la partecipazione ai vertici di Saúpe.

È già notte. Il governatore di Bahia, Jacques Wagner, invita Raúl e Chávez a fare un piccolo giro della città (Evo e Zelaya si erano già ritirati) e poi vanno assieme nella residenza Ondina, una bella costruzione che sorge su una collina da dove si vede buona parte della costa di Bahia e che è la residenza ufficiale del governatore e della sua famiglia.

I due capi di Stato sono allegri e rilassati. Raúl lo aveva detto ai giornalisti dopo la cerimonia a Bolívar: "Me ne vado molto contento".

Stanno in compagnia dell'anfitrione e di altri amici brasiliani con i quali parlano di diversi temi e dopo la mezzanotte si salutano, prima di prendere l'auto per andare all'aeroporto. Chávez scherzando ricorda a Raúl che in Venezuela avrebbe dovuto cantare come aveva fatto nella cerimonia con i giovani cinesi a Tarara, durante la

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

visita di Hu Jintao. Il leader bolivariano lo invita a cantare assieme e così intonano la Guantanamera con le strofe di Martí.

Si salutano nell'aeroporto. I due aerei, cubano e venezuelano, sono vicini e Chávez accompagna Raúl alla scaletta, lo abbraccia con soddisfazione e gli augura un buon soggiorno a Brasilia con Lula.

Lui parte per Caracas, dove giovedì 18 hanno consegnato all'Assemblea Nazionale gli atti con le firme di buona parte della popolazione che reclama lo svolgimento di un referendum costituzionale, con l'emendamento che renderà possibile la rielezione del presidente, senza limiti.

Alle 3 di mattina di giovedì 18 l'aereo cubano atterra nella base aerea di Brasilia. Raul compie la prima visita ufficiale da Capo di Stato di Cuba in Brasile, alla guida di una delegazione integrata da Ricardo Cabrisas, vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Felipe Pérez Roque e Rodrigo Malmierca, ministri degli Esteri e degli Investimenti stranieri e la Collaborazione economica, rispettivamente; Osvaldo Martínez, presidente della Commissione dei Temi economici dell'Assemblea Nazionale e Pedro Núñez Mosquera, ambasciatore di Cuba in questo fraterno paese.

Raúl viene ricevuto da George Monteiro Pratta, capo del Protocollo del Ministero degli Esteri e dal colonnello Fernando Almeida Riomar, capo della Base Aerea, che lo invitano a passare nel salone di protocollo per firmare il libro d'onore.

Il Generale d'Esercito cubano s'interessa alla pagina del libro dove appare la firma registrata del Comandante in Capo Fidel, del dicembre del 2002, quando andò a Brasilia per partecipare alla nomina ufficiale di Lula come presidente.

A Brasilia piove intensamente in questi giorni. La città è situata a Planalto Central brasiliano, a poco più di 1000 metri d'altezza sul mare.

Il Distretto Federale somiglia a un piano pilota a forma d'aereo, croce o uccello, come si desidera e la sua costruzione è stata progettata da Lucio Acosta, vincitore del concorso per l'urbanizzazione della capitale del paese, mentre i principali edifici sono stati disegnati dal noto architetto Oscar Niemeyer.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La capitale brasiliana, dichiarata nel 1987 dalla UNESCO Patrimonio Storico e Culturale dell'Umanità, è stata inaugurata il 21 aprile del 1960 dal presidente della Repubblica d'allora Justino Kubitschek, che accompagnò Fidel nella zona, nel 1959, per fargli apprezzare le prime opere costruite a Brasilia.

Nella mattina la natura si placa benevolmente per poche ore e facilita lo svolgimento protocollare della cerimonia di ricevimento, davanti al Palazzo Planalto.

Raúl è salutato dal Comandante di reggimento della Guardia Presidenziale e passa in rivista le truppe vestite con uniformi di fucilieri e granatieri del XIX secolo. Poi si ferma nel mezzo della formazione, saluta la bandiera e immediatamente cammina per la rampa d'entrata del Palazzo, dove lo ricevono il Presidente Lula, accompagnato dal ministro degli Esteri Celso Amorim.

La cerimonia è breve e si sentono le note degli Inni nazionali. Poi si issano le bandiere dei due paesi mentre una batteria d'artiglieria situata in un giardino vicino spara 21 salve in onore del presidente di Cuba.

I politici si trasferiscono a un belvedere in una sala esterna del Palazzo e guardano la sfilata delle truppe, che include uno squadrone di cavalleria dei granatieri della guardia.

Entrando nel Palazzo incontrano una dozzina di bambini che tengono in mano le bandierine di Cuba e del Brasile.

Raúl e Lula li avvicinano e li salutano; conversano animatamente e poi proseguono verso un salone attiguo all'ufficio del presidente Lula, dove si svolgeranno le conversazioni ufficiali.

Quando usciranno dal salone, accompagnati da ministri e funzionari d'alto livello, si apprezza un ambiente di grande cordialità e soddisfazione per le conversazioni sostenute. Lula suggerisce a Raúl di fare un giro nella zona centrale della città per guardare gli edifici più belli e giungere sino al Palazzo di Itamaraty, sede del Ministero degli Esteri, dov'è stato servito il pranzo ufficiale al quale hanno partecipato personalità del governo, deputati, imprenditori, ambasciatori dell'America Latina e dei Caraibi ed altri ospiti, come il Nunzio Apostolico, arcivescovo Lorenzo Baldisseri.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Poco prima dell'inizio del pranzo, Lula pronuncia un discorso nel quale esprime sentimenti di gratitudine per Fidel e Raúl, ratifica la volontà politica di approfondire le relazioni, gli scambi e la cooperazione con Cuba e sottolinea la necessità di porre fine al blocco, che non ha motivazioni economiche, politiche etiche o morali.

Inoltre ha approvato la decisione del Gruppo di Río d'incorporare Cuba come riparazione storica e come dimostrazione del cambio del profilo politico e ideologico dell'America Latina.

Poi il Generale d'esercito Raúl Castro si è rivolto ai presenti ed ha pronunciato brevi parole, accolte con molta simpatia soprattutto quando ha detto: "Passo a passo i cubani ed i brasiliani con voce propria, con rispetto e senza intermediari abbiamo condiviso posizioni comuni in difesa del diritto internazionale e del multilaterlismo, il diritto alla libera autodeterminazione dei popoli e la condanna di ogni tentativo d'imposizione della volontà d'uno Stato su quella degli altri, e insieme sosteniamo la ferma convinzione di lavorare per una maggiore unione politica latinoamericana e per un'integrazione più impegnata con la giustizia sociale e la dignità degli esseri umani".

Ha avuto un grande impatto anche la frase: "Noi partiamo, così come siamo arrivati, all'alba di domani mattina, ma non mi mandano via, me ne vado perché temo d'innamorarmi del Brasile e della sua gente"!

Un deputato brasiliano commenta con molta soddisfazione che Raúl "si è messo la gente nel taschino", perché avevano di lui l'impressione di un "tipico militare", un uomo duro e intransigente e, al contrario, hanno trovato una persona con molto carisma, loquace e scherzoso, e che "il suo discorso è stato molto interessante nella sua improvvisazione, umano e sincero".

Raúl può appena risposare nel pranzo e conversa con molti presenti e porge a tutti la sua attenzione, come ai ministri con le relazioni di progetti con Cuba, gli imprenditori vincolati all'Isola. Ascolta gli apprezzamenti per Fidel e dialoga anche con il Nunzio Apostolico, della messa di Beatificazione di Padre

Olallo e stabiliscono di vedersi più tardi nella Cattedrale.

Alla fine del pranzo i due presidenti vanno a salutare i giornalisti e nel percorso Raúl parla con un gruppo di protocollo del Ministero degli Esteri brasiliano, nel quale si

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

notano belle ragazze che gli chiedono una foto di gruppo. Raúl scherza con tutti e chiama il ministro degli Esteri cubano, Felipe Pérez Roque e Miguel Lamazares, vice direttore del protocollo del Minrex, perché partecipino all'improvvisato incontro.

Quando giungono davanti ai giornalisti, trovano una piattaforma improvvisata con decine di microfoni e registratori. Raúl saluta e dice: "Forse avete molte domande da fare", ma che lui ha un'agenda molto fitta da rispettare.

Dopo la presentazione di Lula, chiedono a Raúl del blocco e la sua risposta è ampia e calma, ma con argomenti indiscutibili.

"Non accetteremo la politica del bastone e la carota, noi domandiamo perché mantenere il blocco, perché questo blocco. A meno che non sia una vendetta incomprensibile contro un popolo che non ha mai aggredito gli Stati Uniti, il blocco agonizza sempre più, dopo il Vertice che abbiamo appena concluso a Saúipe, in Salvador de Bahía".

Un giovane giornalista di un media della destra di Sao Paulo è nervoso e agitato dietro una ragazza quasi sostenuto sulle sue spalle e le sta sussurrando all'orecchio una domanda provocatoria, ma non sa neanche di che sta parlando e chiede "dei dissidenti fucilati". Questo provoca una reazione d'indignazione da parte di Raúl e di tutti i cubani presenti.

La risposta categorica disarmo il provocatore che non scrive nemmeno una riga e non sa che fare quando il presidente di Cuba gli dice "Perché non domanda sui 57 milioni di dollari approvati dal Congresso nordamericano per pagare gli agenti nelle loro attività sovversive? Perché non domanda del caso dei Cinque cubani che non hanno commesso nulla contro gli Stati Uniti e sono ingiustamente reclusi per aver ostacolato le azioni di terrorismo"? Un altro giornalista riprende il tema dei negoziati possibili con Barak Obama e Raúl insiste nella possibilità di comprendere che Cuba non risponderà a nessuna domanda di gesti unilaterali e ripete i principi già sottolineati a proposito del conversare alla pari con pieno rispetto della sovranità cubana. Inoltre

sostiene che se negli Stati Uniti ci tengono davvero ai dissidenti: "Glieli mandiamo domani mattina, con famiglia e tutto, ma che ci restituiscano i nostri Cinque Eroi. Questo è un gesto delle due parti", ha affermato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il presidente Lula parla ai giornalisti e insiste sul reclamo che si ponga fine al blocco e si stabilisca una politica di rispetto verso Cuba, il cui solo delitto è stato lottare per la sua libertà, ed ha fatto un'ampia analisi della situazione latinoamericana, del resto del mondo e del ruolo che si spera dalla nuova amministrazione nordamericana.

Raul è poi andato a Plaza do Curitiba (il nome di una palma brasiliana) dove ha salutato il gruppo dei lavoratori della nostra ambasciata ed ha posto corone di fiori davanti ai busti di José Martí e Simón Bolívar.

Poi ha visitato la bella cattedrale disegnata da Oscar Niemeyer, dove lo aspettava il Nunzio Apostolico, che lo accompagnava nella visita della bella costruzione. Molti fedeli lì presenti hanno salutato Raúl e gli hanno chiesto di farsi fotografare con loro, altri che portasse i loro saluti a Fidel. Raúl ha scherzato con parecchie persone sulle similitudini etniche e le radici cubane e brasiliane.

Nel pomeriggio è andato nella residenza dell'ambasciatore cubano dove ha parlato animatamente con varie personalità delle organizzazioni sociali, dirigenti di partiti politici, deputati, giornalisti e rappresentanti di organizzazioni di solidarietà. Ha conversato telefonicamente con Fray Betto, che è a Sao Paulo ed ha ricevuto dalle mani di Vanesa Graziotin, del fronte parlamentare, una copia della lettera con più di 300 firme di legislatori consegnata all'ambasciata degli Stati Uniti per reclamare l'eliminazione del blocco imposto contro Cuba.

È giovedì 18 dicembre e Raúl non dimentica che è il 52° Anniversario del reincontro guerrigliero con Fidel a Cinco Palmas, e racconta vari aneddoti della lotta rivoluzionaria e molti presenti, a nome delle istituzioni gli consegnano a vari ossequi come dimostrazione d'affetto.

Lula lo ha invitato a cenare privatamente nella residenza presidenziale El Torto dove ospitò anche Fidel e dove sono presenti tutti i ministri del suo gabinetto, con i quali i due presidenti conversano di vari argomenti, dopo averli salutati personalmente.

La delegazione cubana si siede assieme agli anfitrioni per chiacchierare familiarmente.

Lula mostra una forte affinità con Raúl e appare molto compiaciuto. A mezzanotte passata chiede l'ora esatta della partenza dei cubani e il Generale d'Esercito gli risponde con molta simpatia che non si deve disturbare ad accompagnarlo e quindi non

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

risponderà alla sua domanda, perché possa andare a riposare, dato che le sue giornate in questi giorni a Salvador de Bahía sono state molto tese e intense, come quella appena terminata.

Lula lo ringrazia molto ed accetta: l'arrivederci dei due presidenti è fraterno. Dirigendosi alla sua residenza Raúl si riunisce con la delegazione che lo ha accompagnato dall'alba e al sorgere di venerdì 19 dicembre, prendono l'aereo per ritornare in Patria.

Sono state giornate di molto lavoro, ma molto proficue per i risultati politici, con un carico di simbolismo, dal caldo benvenuto a Caracas di sabato 13 dicembre e sino all'affettuoso saluto al Brasile all'alba di venerdì 19 dicembre. Se qualcosa è apparsa ben chiara, è la solidità della direzione della Rivoluzione e la forte capacità dei suoi ledaers.

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

88. IERI ED OGGI: PENNA, QUADERNO, LIBRO ED ALFABETIZZARE

Indimenticabile quella manifestazione del 22 dicembre del 1961!

Cuba coronava nel miglior modo l'Anno dell'Educazione, proclamandosi territorio libero dall'analfabetismo.

Il leader della Rivoluzione disse allora: "Nessun attimo di tanto legittimo orgoglio e gloria è stato come questo in cui quattro secoli e mezzo d'ignoranza sono stati demoliti".

Così si vinse una battaglia imprescindibile per lo sviluppo del paese, ma era solo la prima. A quella ne seguirono molte altre nell'ordine dell'educazione, come la formazione di massa dei maestri a tutti i livelli d'insegnamento per offrire il loro sforzo in Cuba e in qualsiasi altro punto della terra.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Oggi il programma cubano "Io sì che posso", si estende in molti punti del pianeta e con lui milioni di esseri umani hanno imparato a leggere e scrivere. Nel nostro continente, oltre a Cuba, sono liberi dall'analfabetismo il Venezuela dal 2005 e attualmente la Bolivia, una nazione che ha svolto una campagna di 33 mesi ed ha realizzato l'obiettivo.

Per continuare aprendo pagine d'educazione e cultura, il governo cubano ha deciso di cooperare con il Paraguay, immerso in una campagna per sconfiggere l'ignoranza.

Questo successo ha confermato le parole di Fidel nel memorabile incontro di 47 anni fa "...qualsiasi popolo del mondo è capace di realizzare le prodezze più straordinarie quando rompe le catene che lo legano alla schiavitù, quando rompe le catene che legano allo sfruttamento, quando rompe le catene che lo legano al colonialismo, al vassallaggio, alla dipendenza e all'imperialismo.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

89. RIPARATORI DI SOGNI. REGALANO BACI AI LORO MAESTRI SIN DALL'ALBA

Il 18 dicembre, il gruppo della 4ª classe "Riparatori di sogni" della scuola elementare "Venezuela Libre", in Ciego de Ávila, che appartiene al Progetto Alborada, hanno scritto i loro desideri ed hanno espresso il loro ringraziamento agli artefici della loro educazione ed istruzione, che considerano semplicemente "speciali", coloro che, come il Maestro, portano in sé la certezza che "lavoriamo per i bambini perché i bambini sono quelli che sanno amare, perché i bambini sono la speranza del mondo e volgiamo che ci vogliano bene e ci vedano come cose del loro cuore". A questo incontro hanno partecipato i professori Elicia (che non ha potuto restare sino alla fine), Reina e Serguey.

I Testi dei bambini:

- Il professore è per me mio papà o più di mio papà, gli regalo d'apprendere ogni giorno di più — Yordelis Cervantes Matos.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

- Il maestro c'insegna a leggere, c'insegna la matematica, e il mio miglior regalo e che ogni giorno sappiamo di più, che ci comportiamo bene e non siamo indisciplinati — Iradiel Zamora Lebroc.
- Il maestro c'insegna molto e ci prepara in cose importanti per la vita; il miglior regalo è rispettare il maestro ed essere disciplinato per imparare sempre di più — Osvel Castell Ramírez.
- Il maestro significa la vita per noi, perché ci prepara per ogni impegno e per questo lo vogliamo omaggiare e il miglior regalo per loro è ascoltarli ogni giorno, comportandoci bene e ascoltandoli quando ci spiegano le cose — Yander Durán Escalante.
- Per me il maestro significa valore e amore alla Patria, aiuta la Rivoluzione e insegna ai suoi alunni. Il miglior regalo per un maestro è che i suoi alunni siano promossi con dei bei voti — Wisnel Samón Pérez.
- Il maestro significa affetto e amor e molto di più. Dobbiamo regalargli affetto — Yosvany Cruz Orozco.
- Il maestro c'insegna l'amore alla Rivoluzione, a studiare e a leggere. Regaliamo al maestro una scatola di gessi e una bella penna — Yeisón Cobas Mesón.
- Per me il maestro è come fosse mio padre. Gli voglio molto bene e gli regalerò un libro o altrimenti molto affetto e molto amore — Rainier Labañino Matos.
- Il maestro è molto buono e m'insegna molte cose. È buono insegnando. Il miglior regalo per lui è studiare, saper leggere e scrivere — Pablo E. Montero Castaño.

Se ci fosse una classe di quarta elementare italiana che si vuole mettere in contatto con questi bambini per parlare di maestri, dello studio e della vita in generale, può scrivere a questo indirizzo di Cuba: alboradapc@fcm.cav.sld.cu.

(Inviato dalla Lic. Reina Torres Pérez e dalla Lic. Elicia Real Regalado)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

90. 50° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE CUBANA. LO STORICO REINCONTRO TRA FIDEL E RAÚL A CINCO PALMAS

OSVIEL CASTRO MEDEL

Lo storico reincontro tra Fidel e Raúl a Cinco Palmas, 52 anni fa, è stato ricordato nella Sierra Maestra con un incontro politico che ha incluso l'inaugurazione di un monumento in omaggio dei contadini che aiutarono i due leaders rivoluzionari.

Le statue a grandezza naturale rappresentano Ramón (Mongo) Pérez, Adrián García e Severo Pérez, che collaborarono disinteressatamente con vari ribelli dispersi dopo lo scontro di Alegría de Pío, il 5 dicembre del 1956 e sino alla riunione dei suoi due principali capi, la notte del 18 dicembre.

Il monumento, realizzato in bronzo, è stato creato dagli artisti Wilfredo Milanés, Ramón Cisneros e Michel Cabrera e si trova vicino al luogo dove Fidel, dopo un abbraccio a Raúl, gli chiese quanti fucili aveva e constatando che erano otto uomini con sette fucili, esclamò: "Adesso sì che vinciamo la guerra"!

Alla cerimonia hanno partecipato studenti e abitanti del luogo, che hanno ascoltato poesie e canzoni che trattano di questa data storica.

60 pionieri, tra i migliori studenti, hanno realizzato un percorso dal monumento Portada de la Libertad (a Niquero), dove s'incontra una replica dello yacht Granma, sino a Cinco Palmas.

I bambini, durante questo percorso, hanno parlato con alcuni membri della Associazione dei Combattenti della Rivoluzione, hanno visitato Alegrias de Pío ed hanno seguito la rotta di Fidel, sino al memorabile luogo dell'incontro dei due fratelli e compagni di lotta.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

90. CAMBIATI 22 MILIONI D'ELETTRODOMESTICI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

RHC — Enrique Gómez, capo nazionale del programma di risparmio energetico di Cuba ha affermato che l'Isola ha cambiato in tre anni 22 milioni di apparecchi, soprattutto elettrodomestici, pompe per l'acqua e altro, quasi tutti sovietici, con altri più moderni, di fabbricazione cinese, venduti a prezzo di costo e con facilità di pagamento.

Milioni di lampadine incandescenti sono state sostituite con altre a basso consumo, permettendo un forte risparmio d'elettricità, ha detto parlando al giornale *Juventud Rebelde*.

La popolazione di Cuba è di 11,2 milioni di abitanti e l'elettrificazione raggiunge il 95% dell'Isola.

Il programma iniziato nel 1995 si concluderà nel 2009 e implica la riparazione di tutta la rete elettrica nazionale, l'eliminazione delle zone a basso voltaggio e l'interruzione dei lavori delle termoelettriche più inefficienti.

Il direttore dell'unione elettrica nazionale, Vicente de la O, ha detto che oggi nel paese restano 64.000 clienti in zone di basso voltaggio, contro i più di 300.000 che avevano subito danni all'inizio della riabilitazione delle reti. Questo problema doveva avere soluzioni quest'anno, ma i danni provocati dagli uragani hanno fatto ritardare i lavori che si concluderanno nel marzo prossimo.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2008

92. ROBERTO FERNÁNDEZ RETAMAR: "IL LIBRO ASÍ ES FIDEL È APPASSIONANTE"

AIN — "Utile, da leggere molto e necessario", ha sostenuto il poeta e saggista Roberto Fernández Retamar, presidente della Casa de las Américas, parlando del libro "Así es Fidel", presentato nella capitale.

Di fronte a un numeroso pubblico che ha risposto alla convocazione del Festival "Leggere la Storia" e soprattutto per comprare una copia del libro, Retamar ha insistito sul fatto che le testimonianze di 145 persone raccolte da Luis Báez autore del libro, offrono una visione poliedrica del leader della Rivoluzione cubana.

"La sua lettura è appassionante", ha affermato il noto scrittore, che ha sottolineato che ognuno di noi ha un suo Fidel e che uno dei valori di questo libro è che dà al lettore prospettive distinte e molteplici del Comandante in Capo, lo statista vivo più importante del mondo.

Il sagace giornalista Luis Báez, un accurato scrittore sul legato del leader cubano e sulla sua dimensione, con testi come "El mérito es estar vivo" e "Absuelto por la historia", ha ringraziato coloro che hanno apportato aneddoti per formare il libro, molti dei quali hanno partecipato alla presentazione.

Il successo editoriale in Cuba rappresentato dalla circolazione di "Así es Fidel", a pochi giorni dal Cinquantenario della Rivoluzione cubana, ha dato il via alle iniziative che porteranno una valanga di bambini e di giovani per tutta la settimana in corso nel Pabellón Cuba, per partecipare al Festival "Leggere la storia".

Julio Martínez, primo segretario dell'Unione dei giovani comunisti UJC, Tubal Páez, presidente dell'Unione dei Giornalisti e Iroel Sánchez, presidente dell'Istituto cubano del Libro, hanno partecipato alla prima giornata di questo appuntamento che conta su buone letture, musica, film e documentari.

Il libro "Así es Fidel", della Casa Editrice Abril, sarà presentato nelle librerie dei capoluoghi provinciali e sarà a disposizione del pubblico nella XVIII Fiera del Libro,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

nel febbraio prossimo.

Questo nuovo avvicinamento al libro ed alla storia più recente, con novità quasi quotidiane, è una delle iniziative organizzate dalla UJC con altri attori per salutare al meglio il mezzo secolo di Trionfo della Rivoluzione del gennaio del 1959.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

93. RAÚL HA RICEVUTO IL CAPO DEL DISTACCAMENTO DELLA MARINA DA GUERRA DELLA RUSSIA

Il Presidente di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, ha ricevuto nel pomeriggio di lunedì 22 il Viceammiraglio Vladimir I. Koraliyov, sostituto del capo della Flotta del Nord, che comanda il distaccamento della Marina da Guerra della Russia, in visita nell'Isola da venerdì scorso.

L'incontro si è svolto in un ambiente amichevole e di collaborazione, caratteristico della relazioni tra i popoli, i Governi e le forze armate di Cuba e della Russia. Erano presenti il ministro delle FAR, Generale di Corpo d'Esercito Julio Casas Regueiro; el Viceministro capo di Stato Maggiore Generale delle FAR, Generale di Corpo d'Esercito Álvaro López

Miera, el Viceammiraglio Pedro M. Pérez Betancourt, capo della Marina da Guerra Rivoluzionaria, e il Generale di Brigata Arnaldo Tamayo Méndez.

Per la parte russa hanno partecipato l'Ambasciatore in Cuba, Mijail L. Kaminin; l'Addetto Militare, Navale ed Aereo, Colonnello Vladimir A. Androsov, il Tenente Generale Alexander M. Kasheiev e il Capitano di Nave Anatoli P. Dolgo, comandante dell'antisottomarino "Almirante Chabanenko".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

94. L'ISOLA AL 20° POSTO PER IL BENESSERE INFANTILE SU 137 PAESI

AIN — Nel mondo muore un bambino ogni 30 secondi prima di compiere i cinque anni d'età, assicura l'organizzazione Save the Children (Salvate i bambini), che ha presentato di recente la sua scala di benessere infantile, nel quale ha posto Cuba al 20° posto, su 137 paesi.

L'indice di sviluppo infantile analizzato comprende il periodo dal 2000 al 2006.

Gli indici sono la mortalità e la denutrizione dei minori di cinque anni e la quantità di bambini che non frequentano le scuole elementari.

Nell'ordine, precedono Cuba Giappone, Spagna, Canada, Italia, Finlandia, Islanda, Francia, Regno Unito, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Belgio, Svezia, Lussemburgo, Austria, Australia, Danimarca, Irlanda e Svizzera.

Gli Stati Uniti sono al 23° posto.

Save the Children riconosce alcuni passi avanti in America Latina, nei Caraibi, in Medio Oriente e nel nord dell'Africa, che hanno ridotto sostanzialmente la mortalità infantile prima dei cinque anni.

Questa ONG, che ha sede in Inghilterra ed altre similari in un centinaio di nazioni, ha presentato relazioni simili nei periodi 1990-'94. e 1995-98 su 118 paesi rispettivamente, basandosi sui tre indici menzionati.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

95. LE RELAZIONI DI POSADA CON L'AMBASCIATA DEGLI USA. IL VECCHIO ASSASSINO HA SEMPRE AVUTO CONTATTI FISSI CON LA CIA

A Caracas, dove la CIA lo mise ad operare dal 1967, per liquidare in qualsiasi maniera tutti i movimenti della sinistra, quando era capo delle operazioni della polizia segreta, Luis Posada Carriles manteneva contatti costanti con l'ambasciata degli Stati Uniti.

Questa dichiarazione rilasciata alcuni decenni dopo quei fatti, è di uno degli agenti della CIA stessa, che partecipò a sua volta in azioni contro Cuba.

Il cubano americano Antonio Veciana fondò il gruppo terrorista Alpha 66 per ordine della CIA e fu coinvolto in vari tentativi d'assassinio del presidente cubano Fidel Castro.

In un'intervista appena rilasciata all'investigatore olandese Wim Dankbaar, che lavora sul tema dell'assassinio del presidente statunitense John F. Kennedy, Veciana ha confermato quel vincolo permanente con l'ambasciata degli USA, che la CIA ha invece sempre cercato d'occultare.

"Io ho parlato varie volte con lui a Caracas", ha detto Veciana e le sue dichiarazioni registrate in video sono accessibili nel sito web olandese:
www.jfkmurdersolved.com.

"Era un uomo con molta forza, con molto potere e deciso a fare molte cose", ha spiegato Veciana a proposito del vecchio criminale, ed ha aggiunto: "C'erano molti contatti tra di lui e l'ambasciata nordamericana negli anni '70". Posada creò per conto dei suoi capi dell'intelligenza nordamericana un'agenzia di detective dalla quale si ordinò l'esplosione in volo di un aereo civile cubano.

La CIA ha sempre negato di riconoscere questo livello di relazioni tra Posada e l'ambasciata di Caracas ed ha anche tentato di dimostrare, nel momento in cui sono stati de-classificati dei documenti ingannatori, che Posada aveva smesso di collaborare molti anni prima del crimine.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il 21 giugno di quest'anno, Veciana ha confessato apertamente, parlando per una radio di Miami, quello che le autorità hanno denunciato da sempre, cioè che la CIA inviava ai suoi agenti cubani le bombe destinate a provocare incendi nei negozi e nei cinema, già nei primi anni della Rivoluzione.

"Mandavano armi che giungevano nella capitale in particolare, ma anche in altre province dove la CIA inviava armi, esplosivi e bombe incendiarie", ha rivelato Veciana, precisando che erano facili da usare, perché in accordo con il colore del nastro, si calcolava il tempo per l'esplosione.

Nell'investigazione della Camera dei Rappresentanti sull'assassinio di John F. Kennedy, Veciana ha raccontato come conobbe Lee Harvey Oswald, prima dell'omicidio, grazie al controllore della CIA, Maurice Bishop.

Veciana ha riconosciuto esplicitamente che Maurice Bishop era in realtà David Attlee Phillips, che poi fu capo della divisione dell'emisfero occidentale della CIA stessa.

Posada Carriles fu condannato in Venezuela per l'esplosione dell'aereo civile in cui volava anche un gruppo di giovani campioni sportivi cubani, ma evase dal carcere di Caracas con la complicità della stessa CIA che lo sistemò in El Salvador, dove si occupò del traffico di droga contro armi, a favore dei Contras del Nicaragua.

Il vecchio assassino ha torturato e fatto sparire giovani ribelli per anni in Venezuela, quando usava lo pseudonimo di Commissario Basilio.

Oggi vive libero a Miami, protetto dall'amministrazione Bush.

(Jean-Guy Allard / Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

96. GLI STADI UNITI NEGANO I DIRITTI AGLI OMOSESSUALI. E SI OPPONGONO ALLA DICHIARAZIONE DELLA ONU

Nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'Assemblea Generale ha approvato una misura storica che appoggia i diritti degli omosessuali in tutto il mondo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Giovedì 18, 66 paesi hanno votato a favore d'una Dichiarazione che esige la depenalizzazione dell'omosessualità e l'uguaglianza dei diritti per omosessuali e transessuali.

La maggior parte dei voti a favore sono stati dell'Europa e l'America Latina. Il governo di Bush non ha accettato la misura, come la Russia, il Vaticano, la Cina e altri Stati arabi.

Maxime Verhagen, Ministro degli esteri olandese ha criticato la posizione degli Stati Uniti d'America ed ha detto: "Quello che vogliamo dire è che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani significa che la si deve applicare alle persone omosessuali, bisessuali e transessuali. Non stiamo dicendo che la gente deve comportarsi come certe persone fanno; non stiamo dicendo che dobbiamo adottare certi stili di vita. Quel che vogliamo dire è che non si deve usare questo come scusa per discriminarli, per violare i loro diritti umani o per punirli. Per questo speriamo che gli Stati Uniti siano il prossimo paese che appoggerà questa Dichiarazione" ha sottolineato.

Il governo di Bush sostiene che si è opposto alla misura perché si potrebbe interpretare come una revoca delle proibizioni statali dei matrimoni tra persone dello stesso sesso.

Questa Dichiarazione è la prima letta nell'Assemblea Generale della ONU sui diritti degli omosessuali.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

97. IL FRONTE AMPIO DELL'URUGUAY CON I CINQUE

Il V Congresso Straordinario del governante Fronte Ampio dell'Uruguay ha approvato per acclamazione una Mozione di Solidarietà con i Cinque cubani reclusi negli Stati Uniti da più di dieci anni.

Durante l'ultima riunione generale, nella quale è stato scelto il candidato presidenziale per le elezioni del 2009, è stata presentata questa mozione, accolta con applausi, evviva e slogan di sostegno per Cuba e la sua Rivoluzione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Nella stessa Mozione si saluta il 50° Anniversario del trionfo della Rivoluzione cubana che si celebrerà il 1° gennaio prossimo.

I cubani ingiustamente reclusi negli Stati Uniti sono Ramon Labañino Salazar, René Gonzalez Sehwerert, Fernando Gonzalez Llort, Gerardo Hernandez Nordelo ed Antonio Guerrero Rodriguez.

Detenuti dal 1998 negli Stati Uniti, dove sono stati processati e condannati, accusati di spionaggio e di altri delitti mai provati, hanno ricevuto condanne che sommano quattro ergastoli più 77 anni.

(Traduzione Granma Int)
(Inviato il 23 dicembre 2008)

VENERDÌ 26 DICEMBRE 2008

110. UN OBIETTIVO STRATEGICO PER CUBA: LA SOSTITUZIONE DELLE IMPORTAZIONI

PL — Il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ricardo Cabrisas ha definito un obiettivo strategico per Cuba la sostituzione delle importazioni, cominciando dagli alimenti e dai prodotti agricoli.

Cabrisas ha parlato nella riunione Generale dell'Assemblea Nazionale, che sta svolgendo le sue sessioni nella capitale, dopo la lettura della relazione del Ministero del Commercio Estero.

“Questo compito dev'essere permanente, come parte dei piani dell'economia nazionale, assieme alle esportazioni che generano l'entrata di moneta forte e diminuiscono lo sbilancio commerciale, con soluzioni a carattere finanziario.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La situazione attuale, ha detto, è più complessa per via della crisi economica internazionale che colpisce tutti i paesi", ha aggiunto ed ha ricordato che le attività segnalate non sono esclusive del Ministero del Commercio Estero.

"Sono necessari dei buoni piani, implicando strutturalmente coloro che hanno relazioni con la sostituzione delle importazioni, per far sì che partecipino in maniera efficace e non formale", ha puntualizzato il vicepresidente, che ha anche sottolineato che il compito ha a che vedere con la sicurezza alimentare della nazione e nel caso dell'agricoltura con il maggior apporto immediato all'economia nazionale.

Inoltre Cabrisas ha detto che l'efficienza nel commercio estero richiede una maggior disciplina, controllo ed efficienza nel compimento di quanto stabilito dalla totalità degli organismi dell'amministrazione centrale dello Stato, con vincoli alle attività commerciali estere.

Infine ha richiamato a far prevalere l'autorità del Ministero del Commercio Estero, rivitalizzando il ruolo che gli corrisponde giocare nell'economia nazionale, in un paese con l'economia aperta e dipendente dalle importazioni.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 dicembre 2008)

99. IL CASO SARÀ PRESENTATO PRESSO LA CORTE SUPREMA DEGLI USA

PL — L'appello per il caso dei Cinque antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti, sarà presentato presso la Corte Suprema prima del 30 gennaio prossimo, ha precisato uno degli avvocati della difesa.

René González, Gerardo Hernández, Antonio Guerrero, Ramón Labañino e Fernando González sono reclusi dal 12 settembre del 1998, perché si erano infiltrati nelle organizzazioni controrivoluzionarie in Florida, per ostacolare le azioni terroristiche contro l'Isola.

In un'intervista realizzata dal Comitato Nazionale per la Liberazione dei Cinque, l'avvocato Richard Klugh ha segnalato che l'Appello solleciterà la revisione di tutte le

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

condanne dopo la negazione dell'11° Circuito della Corte d'Appello d'Atlanta di concedere un cambio di sede, dopo la pessima condotta del Pubblico Ministero e la selezione impropria e discriminatoria della giuria.

Inoltre si sottolineerà che la condanna a Gerardo Hernández per cospirazione per commettere assassinio dev'essere annullata e la sentenza all'ergastolo per cospirazione dev'essere revocata.

Klugh ha detto che la sede è uno degli aspetti fondamentali da rivedere, a tono con la stessa legislazione nordamericana e con qualsiasi sistema legale.

"Se lei ha un giudice o un giurato che è disposto a farsi influenzare da passioni e pressioni locali, quello che ha è una sentenza manipolata e così non si fa giustizia in nessun senso", ha dichiarato l'avvocato, riferendosi al processo che si è svolto in Miami.

Un altro errore chiave è stato il fatto di cambiare le regole nel mezzo del processo e non in accordo con quello che noi riteniamo sia richiesto dalle leggi del paese. È terribile aspettare tanti anni per imbrogli legali da parte del sistema di giustizia nordamericano ed è duro aspettare soprattutto quando ci troviamo dalla parte corretta e ne siamo certi".

Klugh ha segnalato che in questo appello la difesa conta con l'assistenza dell'avvocato Thomas Goldstein, della firma legale Akin Gump, con una grande esperienza nei casi davanti alla Corte Suprema.

In accordo con l'avvocato della difesa, il governo degli USA avrà due o tre mesi di tempo dopo il 30 gennaio per rispondere alla giustizia, mentre la difesa disporrà solo di un breve periodo per replicare.

Inoltre la Corte potrà decidere per il mese di maggio del 2009 se si realizzerà un'udienza del caso o solo d'una parte.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 dicembre 2008)

100. RICHARD CHENEY HA AMMESSO MAGGIORI IMPLICAZIONI CON IL CASO PLAME

PL — Il vicepresidente statunitense, Richard Cheney, ha ammesso d'aver avuto una maggior implicazione nello scandalo della rivelazione dell'identità di Valerie Plame, ex agente della Agenzia Centrale d'Intelligenza (CIA), ha segnalato l'emittente radio Democracy Now.

Il giornalista Murray Waas, citato dalla catena comunitaria, ha dichiarato che Cheney ha confessato agli investigatori federali d'aver riscritto i temi di conversazione della Casa Bianca per facilitare ai media della stampa di scoprire l'identità della Plame, come agente segreta della CIA.

Questi temi di conversazioni enfatizzavano il ruolo della Plame nell'organizzazione del viaggio d'investigazione in Africa di suo marito, l'ex diplomatico nordamericano Joseph Wilson, ha riferito la fonte.

Wilson andò in Niger nel febbraio del 2002 per verificare la possibile connessione tra l'industria locale dell'uranio e Saddam Hussein.

Poi Wilson ha rivelato pubblicamente di non aver trovato nessuna prova delle accuse del governo di George W. Bush contro Hussein, che sostenevano che costui stava cercando d'ottenere uranio dal Niger, ha precisato Democracy Now.

Secondo Wass, gli investigatori non riescono a spiegare perché Cheney ha sottolineato tanto il ruolo della Plame, senza pensare che sarebbe stato scoperto anche lui, ovviamente.

L'identità della donna fu rivelata dal giornalista politico Robert Novak, in un'informazione giornalistica nel 2002, che provocò uno scandalo e una investigazione, con conseguenti accuse di spergiuo e ostacolo della giustizia contro il capo del personale di Cheney.

Bush e Cheney hanno eroso l'equilibrio dei poteri tra la Casa Bianca e il Congresso, ha denunciato questo martedì il quotidiano The New York Times.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il congressista democratico Jerrold Nadler, di New York, ha chiesto al procuratore generale d'investigare il vicepresidente Cheney per l'autorizzazione dell'uso della tortura sui prigionieri, ha segnalato Democracy Now.

Nadler è il presidente del Vice Comitato Giudiziario sulle Costituzioni, i Diritti Civili e le Libertà Civili, ha riferito la radio comunitaria.

La scorsa settimana, durante un'intervista con la TV ABC News Cheney ha difeso l'utilizzo di tecniche abusive contro i prigionieri da parte della CIA, ha indicato la fonte.

In accordo con le inchieste, la gestione del governo Bush-Cheney è la più impopolare nella storia degli Stati Uniti.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 26 dicembre 2008)

101. FORTE TENSIONE TRA ISRAELE E GAZA DOPO IL LANCIO DI MISSILI

TeleSUR — "È giunto il momento di cambiare la situazione a Gaza. Israele non supporterà più attacchi da questo territorio contro la popolazione israeliana del sud del paese", ha detto la ministra degli esteri sionista, Tzipi Livni, da El Cairo.

"Il movimento Hamás deve rendersi conto che il desiderio d'Israele è ottenere la pace nella ragione, ma questo non significa che supporterà l'attuale situazione per molto tempo", ha aggiunto riportata dall'agenzia egiziana MENA.

La ministra sionista ha fatto queste dichiarazioni in una conferenza stampa data assieme al suo collega egiziano, Ahmed Abul Gheit, dopo una riunione con il presidente dell'Egitto, Hosni Mubarak, e con il capo dei servizi segreti, Omar Suleiman.

La visita di Livni in Egitto è avvenuta il giorno dopo il lancio di centinaia di missili e proiettili di mortaio da parte di milizie di distinte fazioni a Gaza, includendo il braccio armato di Hamas contro il territorio israeliano, non hanno provocato perdite umane, ma un grande scompiglio sociale.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"È il momento di dire basta! Israele non può permettere una situazione in cui Hamas continua a sferrare attacchi. Questa realtà deve cambiare e Israele la farà cambiare", ha minacciato Livni, commentando che: "Hamas deve sapere che non permetteremo ai terroristi di controllare la regione del Medio Oriente con la violenza", ed ancora ha responsabilizzato Hamas del deterioramento della situazione umanitaria in Gaza, sostenendo che la situazione ha cominciato a peggiorare quando il gruppo islamico ha preso il controllo di questa striscia di terra, nel giugno del 2007.

Con Hamas nella Striscia di Gaza, dopo vari scontri con i nazionalisti di Fatah, Israele ha imposto un ferreo blocco economico che dura ancora.

Le dichiarazioni di Livni sono in linea con quelle pronunciate per Israele dal Ministro alla Difesa, Ehud Barak, che ha avvisato le milizie della Palestina a Gaza che: "Pagheranno un prezzo molto alto se continueranno ad attaccare Israele".

Durante la conferenza stampa svolta a El Cairo, il Ministro degli Esteri egiziano ha detto che palestinesi ed israeliani devono controllarsi e ha definito la situazione "ardua, complicata e pericolosa".

"L'Egitto continuerà a sforzarsi per restaurare la tregua rotta lo scorso 19 dicembre, a patto che le parti implicate lo desiderino", ha aggiunto Abul Gheit.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 dicembre 2008)

102. PALESTINA OCCUPATA. ANNULLATA LA MESSA DI MEZZANOTTE COME PROTESTA ALL'ASSEDIO SIONISTA

Irib — I cristiani di Gaza hanno dimostrato al mondo, con un'azione significativa, la loro protesta per l'assedio spietato della Striscia.

La sera di Natale non è stata celebrata la tradizionale messa di mezzanotte della vigilia a Gaza. Lo ha annunciato padre Manuel Musallam, parroco della Santa Famiglia, nella Striscia di Gaza, in un comunicato diffuso ai giornalisti e affermando che la scelta è stata fatta per protestare contro il blocco della Striscia imposto da Israele.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Contattato dall'agenzia Misna, padre Manuel ha spiegato: "Come possiamo festeggiare la nascita di Gesù, mentre tutto attorno a noi è oscuro e in rovina? Non c'è pane, non c'è acqua da bere, i genitori non hanno niente da poter donare ai figli".

Senza nascondere nel tono della voce la tristezza per l'assedio sionista, padre Manuel ha aggiunto: "Gaza si trova di fronte al mare, ma noi siamo sommersi dalla marea di lacrime versate da un intero popolo che soffre per la volontà iniqua di questo assedio, che altro non è se non un crimine contro l'umanità". A Gaza vivono quasi 4.000 cristiani, circa 300 dei quali sono cattolici, mentre la maggior parte della comunità cristiana è greco-ortodossa.

103. PEDAGOGIA 2009. L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI MAGGIOR PARTECIPAZIONE NELL'ISOLA

PL — Le autorità cubane hanno confermato la realizzazione del Congresso Pedagogia 2009, l'incontro internazionale di maggior partecipazione di tutti quelli che si effettuano nell'Isola, previsto del 26 al 30 gennaio del 2009.

La presidentessa del comitato scientifico dell'undicesima edizione di Pedagogia, Victoria Arencibia, ha dichiarato che in questa opportunità parteciperanno circa cinquemila stranieri e un migliaio di cubani, impegnati in 10 simposi e tre forum con sede nel Palazzo delle Convenzioni de L'Avana, che nel 2009 compirà 30 anni d'esistenza.

Victoria Arencibia ha segnalato la rilevanza dell'incontro durante una riunione del Burò delle Convenzioni di Cuba e la stampa, nell'Hotel Chateau Miramar della capitale dove diversi specialisti hanno informato sulle riunioni di altre organizzazioni, come quella degli avvocati e sull'informatica.

Per l'Unione Nazionale dei Giuristi di Cuba, è intervenuta Yamila González, che ha parlato delle prossime sessioni degli incontri come il III Seminario Internazionale sulle Soluzioni dei Conflitti nella Proprietà Intellettuale che si è svolto nell'ottobre del 2008.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Inoltre ha sintetizzato la realizzazione del VI Incontro Interamericano del Diritto al Lavoro e della Previdenza Sociale e del Seminario Internazionale sui Problemi e le tendenze del Diritto Ambientale Contemporáneo, che si svolgeranno nel 2009.

I giuristi cubani sono impegnati in una lunga serie d'incontri: dopo il II Foro Cinese-Latinoamericano di Collaborazione Legale, che si è svolto dal 3 al 5 dicembre a L'Avana, ci sarà la XIII Convenzione e Fiera Internazionale Informatica 2009, nel Palazzo delle Convenzioni e nel recinto fieristico PABEXPO, prevista dal 9 al 13 febbraio del anno già prossimo.

"Nell'occasione, oltre ad una notevole presenza straniera con Giappone e Germania che presenteranno grandi stands, si svolgeranno 14 eventi scientifici associati, ha detto la direttrice alle Comunicazioni Istituzionali del Ministero d'Informatica e Comunicazioni — MIC — Odalys López.

Cuba riceve ogni anno circa due milioni di turisti da tutto il mondo e una buona parte è interessata al turismo dei viaggi d'incentivo, gli eventi, le convenzioni e ed i congressi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 dicembre 2008)

104. ATTENTATI IN IRAQ: 40 MORTI IL SALDO. DIVERSI BAMBINI TRA LE VITTIME DI NATALE

PL — Un totale di quattro morti e 25 feriti è stato il risultato dell'esplosione di un'autobomba a Baghdad, il più violento attentato avvenuto durante le feste di Natale in Iraq.

Le forze di sicurezza hanno informato che un'auto piena di esplosivo è saltata in aria vicino al ristorante al-Madayef del quartiere sciita di al-Shula ed ha ferito 29 persone, tra le quali sei poliziotti ed ha ucciso quattro civili.

Le fonti sanitarie hanno detto che la gravità di alcuni feriti potrebbe elevare la cifra dei morti e non si scarta che tra loro ci siano agenti e costruttori che frequentavano abitualmente il ristorante.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Le autorità del paese hanno informato che un colonnello della polizia e quattro delle sue guardie del corpo sono morti nella capitale, quando degli sconosciuti hanno fatto esplodere una bomba al passaggio della carovana in una strada della regione di al-Mushahada, nel nord.

I rapporti dicono che una bambina di 13 anni è morta e una neonata è stata ferita durante un assalto alla casa di un ufficiale nel distretto di Dalouiya, nella città del nord di Salah al-Din.

Sette civili sono stati feriti per l'esplosione di un'autobomba fatta saltare nel distretto di al-Muqdadiya mentre transitava una pattuglia di soldati nordamericani, a nordest di Baquba, in provincia di Diyala.

A Kirkuk un attentato che non ha provocato vittime, si presume, ha provocato però danni ad un oleodotto che si trova nel campo petrolifero Bahía Hassan e si utilizza per il consumo locale, per cui non sono state danneggiate le esportazioni.

La polizia ha detto d'aver trovato il cadavere di un civile di 50 anni nel quartiere di al-Hussein, di Kirkuk, dove due poliziotti sono stati feriti nella zona di al-Sirgakhana durante una sparatoria nel centro di Mosul, capoluogo di Ninive.

I media locali hanno scritto che in questa città le forze di sicurezza hanno impedito l'esplosione di un'autobomba vicino alla chiesa al-Mashrig del quartiere di Talkeef, mentre i fedeli cristiani stavano per andare alla messa di mezzanotte.

Quattro agenti sono stati feriti, due gravemente, per l'esplosione d'una bomba contro il loro veicolo a Mosul e sette civili, con due bambini, sono stati feriti a sud di Ninive, da un'altra autobomba saltata davanti alla casa d un leader comunitario di al-Qayara, e lo stesso è accaduto ad un sergente per l'attacco di uomini armati.

Tre bambini sono morti e quattro adulti — tra i quali una donna — sono stati feriti per un'esplosione a Faluja mercoledì 24.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 dicembre 2008)

105. EL SALVADOR RITIRERÀ LE TRUPPE DALL'IRAQ

AIN — Il presidente Antonio Saca ha annunciato che ritirerà dall'Iraq le truppe di El Salvador che dal 2003 fanno parte della coalizione militare guidata dagli USA ed ha considerato che il paese ha già compiuto con la coalizione internazionale e con la richiesta delle Nazioni Unite.

La decisione è presa e le truppe ritorneranno dopo il 31 dicembre, ha detto.

In una conferenza stampa riportata da AP, Saca ha spiegato che l'assemblea legislativa salvadoregna aveva autorizzato a mantenere le truppe in Iraq sino al giugno del 2009.

La richiesta della ONU per formare parte della coalizione internazionale scade però alla fine del 2008, ha ricordato e per questo i militari ritorneranno per questa data prevista.

El Salvador è l'unico paese dell'America Latina che ha truppe in Iraq dal 2003 e in questo periodo cinque soldati salvadoregni sono stati uccisi e 20 sono stati feriti in attacchi degli insorgenti iracheni contrari alla presenza del truppe straniere d'occupazione nel paese.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 dicembre 2008)

DOMENICA 28 DICEMBRE 2008

106. ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PODER POPULAR. RAÚL HA CHIUSO IL SECONDO PERIODO DI SESSIONI

JOSÉ ALEJANDRO RODRÍGUEZ —LUIS HERNÁNDEZ SERRANO

- Il Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, Generale d'Esercito Raúl Castro, ha chiuso il Secondo Periodo di Sessioni della VII Legislatura dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular



Il 2008 è stato uno degli anni più difficili da quando è cominciato il Periodo Speciale; nonostante la crescente spirale dei prezzi delle principali importazioni del paese, l'impatto catastrofico dei tre poderosi uragani e le forti diramazioni della crisi economica mondiale, l'economia cubana è cresciuta quest'anno del

4.3%. Tutto questo è stato sottolineato durante il Secondo Periodo di Sessioni della Settima Legislatura del Parlamento cubano, chiuso dal Presidente dei Consigli e dei Ministri, Generale d'Esercito Raúl Castro.

La trasparenza e il rigore hanno caratterizzato l'attenzione ai temi chiave dell'economia nazionale e del controllo delle risorse finanziarie e materiali, che lo Stato destina con grandi sacrifici ai programmi della Rivoluzione.

Il Parlamento cubano ha approvato all'unanimità la nuova Legge di Previdenza Sociale e la relazione sui risultati economici del 2008, oltre alle linee del piano economico e sociale per il 2009.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Trasparenza e rigore hanno caratterizzato il dibattito precedente su questi documenti tra i deputati, che hanno analizzato i temi chiave che sono alla base dell'economia nazionale ed il controllo delle risorse finanziarie e materiali e in modo particolare quando il paese dovrà affrontare un anno difficile e imprevedibile di fronte a tante condizioni avverse.

La necessità di tagliare qualsiasi sciupio di risorse e porre fine alla compiacenza con le perdite nelle attività delle imprese, sono stati temi di dibattito nelle analisi. Le entità devono saper dimostrare quello che faranno per eliminare la mancanza di guadagni e non nel dare ragioni per le perdite, per far sì che lo Stato le vada sempre a salvare.

Un altro difetto che contamina è l'irresponsabilità con la tendenza all'importazione eccessiva in un paese che deve alleggerire il ventaglio di acquisti sempre più cari, per l'aumento dei prezzi nei mercati internazionali.

In questo senso è stato criticato fortemente che in questa mania dell'importazione si acquistano prodotti senza qualità e inoltre si è parlato della qualità e dei problemi organizzativi che dilatano ed elevano i costi degli investimenti, i flussi delle catene di produzione e dei servizi.

"Stiamo ipotecando il futuro", ha detto un parlamentare.

Il deputato Jorge Castro è stato severo nell'illustrare con esempi come in certi luoghi si è deteriorato il senso dell'appartenenza, di sentire come proprio quello che la Rivoluzione pone nelle nostre mani e di curarlo.

Ci sono casi in cui si assegnano risorse ad opere che al loro termine rivelano mancanze e difetti gravi.

L'intervento del deputato Lázaro Barredo è stato eloquente: egli ha incluso questi problemi e distorsioni in mali maggiori, segnalando lo sperpero delle spese sociali e l'inosservanza delle norme di consumo, dei costi unitari in un paese che ha un bilancio tanto complicato e teso all'attenzione delle tante necessità umane e che ora che tutto cresce e cresce nella febbre di spendere e spendere si perde il controllo sulle risorse, che costano così care. Ed è così che si facilita il furto, è così che si aprono le strade alle persone senza scrupoli, che ci danneggiano e nello stesso tempo vivono con tutti i benefici, senza lavorare.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il deputato Daniel Rafuls ha sottolineato le conquiste di Cuba in tanti settori ed ha ricordato le difficoltà che esistono per trasformare le realtà descritte, dichiarando che si devono trovare nuovi stili e metodi di lavoro, scegliere nuove formule individuali e collettive di lavoro che siano incentivo alla produttività e sgonfino gli organici.

Niurka Fournier ha centrato il suo intervento sulla vulnerabilità e la burocratizzazione della contrattazione economica e l'inosservanza degli aspetti fondamentali come la qualità e la garanzia, che impediscono che i contratti disimpegnino il loro ruolo di fiscalizzazione.

Il tanto discusso tema della gastronomia statale e del commercio è stato presentato dal deputato Ortelio Martín, che ha affermato che questo settore richiede una riforma profonda, in modo che l'efficienza e la qualità vadano per mano e non esistano più spazi per l'economia marginale e del furto.

Vari ministri relazionati alle differenti aree dell'economia hanno risposto alle inquietudini dei partecipanti, ma questo giornale (Joventud Rebelde) ha voluto soprattutto segnalare l'analisi critica e la profondità dimostrata dai deputati in questa occasione.

È stato un dibattito responsabile che ha mandato dei segnali per mettere le cose al loro posto e trasformare strutturalmente molti elementi della nostra economia, che diamo per ben conosciuti, ma alla fine ci rivelano che esiste invece una forte mancanza di conoscenza.

UNA LEGGE GIUSTA PER IL BENE DEL POPOLO

Il Pre-Progetto di Legge di Previdenza Sociale discussa democraticamente da vaste masse di lavoratori in tutta l'Isola per un lungo periodo del 2008 è stato approvato unanimemente dal Parlamento nella sessione serale, nel Palazzo delle Convenzioni.

La considerazione che questo progetto di legge sulla previdenza sociale è chiaramente un documento più che necessario ed utile, assolutamente giusto e nobile, tra i più umanitari del mondo, è stato posto in evidenza nella sua approvazione e nei dibattiti realizzati dai deputati dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Una gran parte dei più di dieci interventi su questo tema ha coinciso nel risaltare che si tratta di un testo dimostrativo della vera democrazia partecipativa del popolo, e che l'immensa maggioranza dei municipi della nazione ha visto una votazione a favore quasi assoluta di questo progetto di legge.

Alcuni tra i deputati, riferendosi al contenuto del documento, hanno sottolineato che segnala molto bene le necessità dei cubani.

Gli altri deputati intervenuti hanno espresso i loro criteri sul modo in cui gli elementi contenuti in questa legge raccolgono nei capitoli principali anche in dettaglio la situazione generale dei lavoratori che si dedicano più direttamente alla produzione di beni materiali o alle prestazioni di importanti servizi.

La perfezione non esiste e possono sempre restare alcuni dettagli irrisolti o sfumature che non hanno ricevuto una stima soddisfacente e che non siano state analizzate come meritano, ha detto uno dei deputati, mentre altri hanno dichiarato che è tanto profondo e tanto generoso lo studio fatto da coloro che hanno concepito questo progetto legale, che "è un dovere votare a favore, perché si tratta del benessere e dell'attenzione alla maggior parte dei cubani, che necessitano l'attenzione del paese soprattutto negli ultimi anni della loro vita.

Quanto scritto riassume l'animo e il palpitare delle opinioni che hanno motivato i lavoratori a discutere nelle assemblee nei luoghi di lavoro e in questa opportunità in quello dei deputati, che hanno alzato le mani per approvare il testo colmo di buona volontà e anche d'amore, per donne e uomini che dedicano la maggior parte della loro vita a creare e garantire la vita immediata del paese, nelle campagne e nelle città, nelle fabbriche e negli stabilimenti dei servizi, nella vita civile e militare.

Tra i deputati intervenuti, il popolare pittore Alexis Leyva Machado (Kcho), ha chiesto che si considerino i futuri pensionamenti dei giovani artisti delle belle arti che lavorano vincolati a privati.

"La Rivoluzione non abbandona nessuno e tanto meni i giovani", ha dichiarato Kcho.

Con differenti sfumature all'ora di spiegare i propri sentimenti e le opinioni in dipendenza dell'esperienza, l'età, il carattere e la professione, l'occupazione e altre individualità, il fatto più importante è stato che tutti i partecipanti al dibattito hanno

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

rivelato che in questa VII Legislatura è stata approvata una legge che farà giustizia per le inquietudini e i desideri di coloro che sudano lavorando e creano le ricchezze, un anno dopo l'altro, compiendo il loro dovere sociale, come ha insegnato la Rivoluzione.

(Joventud Rebelde-Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 28 dicembre 2008)

107. 2009: 50° ANNO DEL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE

ALBERTO NUÑEZ

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, ha chiuso poco dopo le 17.000 il II Periodo ordinario di Sessioni della Asamblea Nazionale del Poder Popular corrispondente alla sua VII legislatura.

Pochi minuti prima del termine è stato approvato il nome di Anno 50° del Trionfo della Rivoluzione, che denominerà il nuovo 2009, come è tradizione nel corso delle giornate parlamentari di ogni dicembre.

Nel corso dei lavori sono stati approvati i lineamenti del Piano Economico e Sociale, il Bilancio dello Stato per il nuovo 2009 oltre alla Legge di Sicurezza Sociale.

Parlando ai deputati riuniti nel Palazzo delle Convenzioni della capitale, Ricardo Alarcón, presidente del Parlamento dell'Isola ha sottolineato che i prossimi 12 mesi saranno speciali, perché si festeggerà questo mezzo secolo di trionfo della vittoria rivoluzionaria.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 28 dicembre 2008)

108. DICHIARAZIONE DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO

Il Governo Rivoluzionario ha conosciuto con profonda indignazione la notizia del massiccio attacco aereo perpetrato da Israele su Gaza il 27 dicembre, che ha

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

provocato la morte di più 200 persone ed ha provocato ferite ad almeno un altro centinaio, tutte palestinesi.

Questa criminale operazione militare, la più sanguinosa perpetrata da Israele contro il popolo della Palestina avviene durante l'applicazione dell'illegale blocco imposto dal Governo israeliano negli ultimi 18 mesi contro la Striscia di Gaza, per annichilire e far arrendere per fame e malattie la popolazione palestinese, includendo bambini, donne e anziani.

Cuba esprime la sua più energica condanna di fronte a questa azione genocida del Governo d'Israele, che viola i più elementari principi del Diritto Internazionale e la Carta delle Nazioni Unite.

Il Governo Rivoluzionario chiama la comunità internazionale perché condanni questo massacro e si mobiliti per esigere l'immediata interruzione di questi attacchi contro la popolazione civile palestinese e reitera la sua solidarietà irremovibile con questo eroico e sofferente popolo.

Il Governo Rivoluzionario
Repubblica di Cuba — L'Avana
27 dicembre del 2008

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 28 dicembre 2008)

109. RAÚL HA PRESIDUTO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

• La riunione si è svolta per valutare la richiesta del Ministero delle Finanze e Prezzi sull'autorizzo dell'incremento di 1626 milioni di pesos del deficit nel bilancio del 2008.

Prima della Sessione ordinaria dell'Assemblea Nazionale di questo sabato 27 dicembre, si è svolta la riunione del Consiglio di Stato, con il suo presidente il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, con l'obiettivo di valutare la richiesta del Ministero delle Finanze e Prezzi d'autorizzare l'incremento di 1626 milioni di pesos nel deficit del bilancio del 2008, rispetto a quello approvato inizialmente.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La titolare di questo organismo, Georgina Barreiro Fajardo, ha spiegato che le motivazioni derivano dall'impatto degli uragani che hanno devastato l'Isola e dalla crisi economica mondiale.

Importante l'intervento iniziale del compagno Raúl, che ha insistito sull'importanza di spiegare questi temi alla popolazione in un linguaggio comprensibile, e che ha incentivato un'analisi critica sulle misure che è necessario adottare per dare una soluzione lenta ma definitiva alla realtà che il paese non può spendere più di quanto gli entra.

C'è stato consenso sull'imperativo d'elevare la produttività e l'efficienza, d'eliminare gratuità indebite, sussidi eccessivi, in maniera che le entrate personali corrispondano sempre più all'apporto del lavoratore, così come la correzione delle distorsioni di diverso tipo che incidono nello svolgimento dell'economia.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 28 dicembre 2008)

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2008

123. RAÚL CASTRO HA ANNUNCIATO LA CREAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI DELLA REPUBBLICA

Il presidente cubano, Raúl Castro, ha annunciato la prossima creazione della Corte dei Conti della Repubblica, come parte delle misure per perfezionare le istituzioni del paese.

Nel discorso di chiusura del II Periodo Ordinario delle Sessioni della Settima Legislatura dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, Raúl Castro ha detto che la nuova istituzione sarà subordinata al Consiglio di Stato e assumerà, tra le altre, le funzioni dell'attuale Ministero della Revisione e Controllo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Ha aggiunto che c'è intenzione di presentare al parlamento il progetto della creazione della Corte dei Conti nel prossimo periodo ordinario di sessioni, a metà del 2009.

"Il progetto prevede che quest'istituzione assuma le funzioni dell'attuale Ministero della Revisione e Controllo, a cui si aggiungono altre, perché si prevede di assegnarle più facoltà di quelle che è solita avere in determinati paesi, limitate fondamentalmente al controllo dei fondi pubblici", ha spiegato.

Detto in poche parole, ha precisato, vogliamo che contribuisca in maniera decisiva a rafforzare l'esigenza nel compimento stretto del dovere da parte di tutte le strutture di direzione, senza soppiantare nelle loro responsabilità i ministri né nessun altro funzionario.

Ha segnalato che "incluso, nei casi in cui scopra l'assenza di norme o regolazioni, promuoverà la loro elaborazione e presentazione nelle sedi competenti. In molti luoghi questa situazione è presente sia nell'impresa che nella nazione.

Ha detto ancora che la Corte dei Conti non eliminerà da sola questi problemi, che provengono da vizi radicati, ma contribuirà alla battaglia "che stiamo conducendo contro questi, con l'appoggio di altri organismi, particolarmente della Procura Generale della Repubblica, ed insieme al Partito ed altre istituzioni non statali che rappresentato nel suo congiunto tutta la società".

Raúl ha fatto riferimento alle misure che bisognerà continuare ad adottare, affinché il lavoro costituisca qualcosa di realmente vitale per tutti: "Detto più chiaro: che le persone sentano la necessità di lavorare per soddisfare le proprie necessità, indipendentemente dalla coscienza di ogni cittadino onesto su questo primordiale dovere":

Ha ribadito che il paese deve adattare le proprie spese alle entrate, si è pronunciato a favore dell'eliminazione delle gratuità indebite e sussidi eccessivi per ridurre le distorsioni nel sistema salariale, al tempo che ha reiterato la necessità di produrre di più per aumentare gli apporti al bilancio.

"Altrimenti, semplicemente i conti non tornano. Due più fa sempre quattro, mai cinque; bisogna agire con realismo e adattare tutti i sogni alle vere possibilità. Questo

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

significa compiere il principio socialista "ciascuno riceva secondo il suo lavoro"; ha sottolineato.

Le gratuità - ha detto - devono limitarsi strettamente ad assicurare a tutti i cittadini questioni vitali come l'educazione, la salute e la sicurezza ed assistenza sociale, che insieme alla cultura ed allo sport, per mantenerli ai livelli attuali, ci sarà bisogno di produrre di più per incrementare le entrate, perché le spese crescono di anno in anno.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

111. AMICI DEL MONDO SI UNISCONO ALLE CELEBRAZIONI PERI L 50° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

YAILÉ BALLOQUI BONZÓN

Hanno risposto alla domanda di Juventud Rebelde su cosa significa per loro la Rivoluzione Cubana e l'ormai vicino mezzo secolo d'esistenza

"Camminare di mattina e pomeriggio per qualsiasi strada di quest'Isola e vederla piena di bambini vestiti con l'uniforme scolastica in per andare o ritornare dalle loro scuole, è vedere Fidel Castro smembrare la proprietà a quelli che avevano tutto e procedere ad una redistribuzione generale di tutte le terre del paese. È vedere una nazione dove i ricchi, i padroni, i grandi proprietari o le compagnie statunitensi non impongono la loro legge ai più poveri. Questo è, per me, la Rivoluzione Cubana".

Così ha risposto quasi immediatamente a JR, via e-mail, Gastón López, presidente dell'Associazione di Solidarietà con Cuba Si Francia Provenza, dopo aver domandato, poco prima, a lui ed altri amici, cosa significasse per loro questa Rivoluzione ed il suo quasi mezzo secolo d'esistenza. Risulta impressionante ricevere tante opinioni, tutte meritorie, in un breve lasso di tempo una dall'altra. È che, sinceramente, la storia dell'America Latina e perché no, del mondo, potrebbe dividersi in un prima ed in un dopo il 1 gennaio 1959, è per molti il motore di un nuovo periodo storico che è già in marcia.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Una nuova epoca sta nascendo ed il fatto che il popolo cubano si è mantenuto nel cammino del socialismo tutto questo tempo, nonostante le difficoltà che implica lo scontro con un vicino così potente, spiega che questo cammino sia nell'opinione dei popoli una scelta attualmente percorribile.

"È il suo enorme merito storico. È questo quel che ci motiva ad appoggiare l'Isola dal nostro Tavolo di Concertazione della Solidarietà Quebec-Cuba, in Canada", dice il suo segretario generale, Sean O'Donoghue, e dopo, chiedendo la sua opinione personale sulla Rivoluzione Cubana, il buon amico Sean risponde: "È un modello da sostenere".

Per lo stesso cammino transita lo scrittore e conferenziere canadese, Arnold August, autore del libro *La Democrazia a Cuba* e *Le elezioni del 1997-98*, che assicura che, nonostante ogni popolo abbia le sue tradizioni e lotte storiche, "è difficile per me immaginare la situazione favorevole che esiste adesso nella regione senza la Cuba rivoluzionaria come base ed ispirazione".

"Il significato dei 50 anni di Cuba rivoluzionaria è segnato, soprattutto, dalle conquiste del suo stesso popolo. Non c'è nessuno che possa distruggere Cuba. Guardate il coraggio dei cinque cubani nelle carceri degli USA che rifiutano di arrendersi nonostante le pressioni fasciste su di loro ed i loro familiari! Guardate Fidel! Il potere politico rivoluzionario ha nel suo seno possibilità e potenzialità che non potevamo immaginare 50 anni fa", sottolinea Arnold.

Quando ho ricevuto l'e-mail dell'amico Augustin Prieto, scrittore argentino che vive a Montreal, Canada, non ho potuto non sorridere, perché anche in quest'occasione ha fatto ricorso al suo straordinario senso dell'umore, scrivendomi che sicuramente i lettori di *Juventud Rebelde* fremevano dall'impazienza di conoscere la sua opinione sulla Rivoluzione Cubana.

"L'enumerazione delle conquiste rivoluzionarie cubane sarebbe interminabile. Vorrei dedicare sessioni speciali per settori come la solidarietà, in cui Cuba brilla come nessuna nazione. Dovrei parlare della famosa democrazia, dove l'Isola esibisce traguardi ugualmente eccezionali. Di dignità, cosa così esotica in questo mondo. E che dire delle conquiste cubane nel terreno della scienza, dello sport, dell'educazione, dei diritti umani, della salute e dei numerosi eccetera che non si possono affrontare nella brevità di questa nota?"

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Ogni vittoria mi riempie d'orgoglio, come se io fossi il cubano, lo sento così, nonostante i miei documenti dicano un'altra cosa. D'orgoglio mi riempiono anche i Cinque Eroi, titolo ottenuto dalla dignità del popolo che rappresentano Fernando, Ramón, Antonio, René e Gerardo".

"Uno statista e leader rivoluzionario fuori serie che ha inculcato ad ogni cubano che non c'è impero, né leggi extraterritoriali, né blocco, né minacce, né uragani, né terrorismo capace di terrorizzarli. Questo è Fidel. Questi 50 anni di Rivoluzione lo dimostrano, e la sua resistenza eroica è e sarà sempre un esempio per tutti i popoli del mondo", ha detto.

Si è avvicinato direttamente a Cuba di fronte una situazione lamentevole, ma d'allora è stato molto vicino a quest'isola ed al suo popolo. Livio Di Celmo è sicuro che non riposerà fino a quando non sarà fatta giustizia a suo fratello Fabio, il giovane italiano assassinato all'Avana, vittima del terrorista Luis Posada Carriles.

Anche a Livio ho chiesto le sue considerazioni su questi 50 anni di Rivoluzione e, come gli altri amici, ha risposto immediatamente alla richiesta di JR. "Credo che una vera rivoluzione è qualcosa che succede quando noi stessi ci impegniamo a fare qualcosa concreta per il bene di tutti; in questo aspetto si converte in un atto di amore e non c'è esempio maggiore della stessa Rivoluzione Cubana", spiega.

Nel 1997, quando suo fratello Fabio è morto e dopo quando ha conosciuto da vicino l'ingiustizia che si commette contro i Cinque, Livio ha potuto palpare fino a che punto un popolo può unirsi per lottare per qualcosa di giusto. "Ho potuto percepire che questa Rivoluzione non ha fine. In realtà, è l'inizio di una nuova Rivoluzione a scala mondiale che s'intravede all'orizzonte".

(Inviato il 29 dicembre 2008)

112. BOLIVIA, NEL 2009 GRANDI INVESTIMENTI DELL'INDUSTRIA PETROLIFERA STATALE

La Paz - L'impresa statale Yacimientos Petroliferos Fiscales Bolivianos (YPFB) investirà, nel corso del prossimo anno, quasi tre milioni di dollari al giorno per potenziare la produzione di idrocarburi nel paese, ha reso noto la stampa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il quotidiano di Santa Cruz El Deber riferisce che le risorse economiche saranno destinate a processi di raffinazione ed industrializzazione del settore, oltre all'esplorazione e la perforazione di nuovi pozzi.

Anche le attrezzature e la logistica riceveranno fondi importanti, precisa.

Detto finanziamento, come spiega il quotidiano, sarà accordato dalla Banca Centrale della Bolivia.

Per il governo del Movimento al Socialismo, YPFB è il motore dell'economia e fonte d'entrate destinate a programmi sociali come il bonus scolastico Juancito Pinto e la pensione della Dignità, incentivo destinato ai maggiori di 60 anni.

(PL - Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

113. MESSICO, PROPOSTA UN'INIZIATIVA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Un'iniziativa per dichiarare il 2009 come Anno della Lotta alla violenza contro la Donna è al vaglio della Commissione Studi Legislativi del Senato della Repubblica messicana.

La proposta della senatrice Claudia Sofia Corichi, dell'oppositore Partito della Rivoluzione Democratica, s'inserisce nel contesto della criminalità e di ogni tipo d'abuso che soffre oggi la donna messicana, sia in ambito lavorativo che familiare.

La senatrice ha sollecitato l'approvazione, in modo che i tre livelli di governo aumentino le politiche pubbliche per raggiungere un cambio culturale e sradicare la violenza di genere.

In tal senso bisogna porre in pratica un congiunto di iniziative per sensibilizzare la popolazione sul tema, ha puntualizzato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Tra queste, ha spiegato, il Ministero dell'Educazione Pubblica deve diffondere l'importanza, per lo sviluppo del Messico, della lotta alla violenza contro le donne.

Ha chiesto la riproduzione e la distribuzione a larga scala e nelle principali lingue del paese della Legge Generale di Accesso delle Donne ad una Vita Libera di Violenza.

Inoltre, la Corichi ha proposto la diffusione permanente, attraverso il Programma Radiofonico l'Ora Nazionale, dei diritti delle messicane.

In Messico, le aggressioni fisiche, emozionali, psicologiche ed economiche contro le donne sono una generalità in tutti gli stati della Repubblica, come riferiscono le organizzazioni femministe del paese e gli specialisti del tema.

Per la direttrice del programma Donna, Giustizia e Genere dell'Istituto Latinoamericano delle Nazioni Unite per la Prevenzione del Delitto ed il Trattamento del Delinquente, Alda Facio, la genesi della violenza contro le donne è da ricercare nella cultura patriarcale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

114. ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PODER POPULAR. RAÚL HA CHIUSO IL SECONDO PERIODO DI SESSIONI

JOSÉ ALEJANDRO RODRÍGUEZ – LUIS HERNÁNDEZ SERRANO

- Il Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, Generale d'Esercito Raúl Castro, ha chiuso il Secondo Periodo di Sessioni della VII Legislatura dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular

Il 2008 è stato uno degli anni più difficili da quando è cominciato il Periodo Speciale; nonostante la crescente spirale dei prezzi delle principali importazioni del paese, l'impatto catastrofico dei tre poderosi uragani e le forti diramazioni della crisi economica mondiale, l'economia cubana è cresciuta quest'anno del 4.3%. Tutto questo è stato sottolineato durante il Secondo Periodo di Sessioni della Settima Legislatura del Parlamento cubano, chiuso dal Presidente dei Consigli e dei Ministri, Generale

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

d'Esercito Raúl Castro.

La trasparenza e il rigore hanno caratterizzato l'attenzione ai temi chiave dell'economia nazionale e del controllo delle risorse finanziarie e materiali, che lo Stato destina con grandi sacrifici ai programmi della Rivoluzione.

Il Parlamento cubano ha approvato all'unanimità la nuova Legge di Previdenza Sociale e la relazione sui risultati economici del 2008, oltre alle linee del piano economico e sociale per il 2009.

Trasparenza e rigore hanno caratterizzato il dibattito precedente su questi documenti tra i deputati, che hanno analizzato i temi chiave che sono alla base dell'economia nazionale ed il controllo delle risorse finanziarie e materiali e in modo particolare quando il paese dovrà affrontare un anno difficile e imprevedibile di fronte a tante condizioni avverse.

La necessità di tagliare qualsiasi sciupio di risorse e porre fine alla compiacenza con le perdite nelle attività delle imprese, sono stati temi di dibattito nelle analisi. Le entità devono saper dimostrare quello che faranno per eliminare la mancanza di guadagni e non nel dare ragioni per le perdite, per far sì che lo Stato le vada sempre a salvare. Un altro difetto che contamina è l'irresponsabilità con la tendenza all'importazione eccessiva in un paese che deve alleggerire il ventaglio di acquisti sempre più cari, per l'aumento dei prezzi nei mercati internazionali.

In questo senso è stato criticato fortemente che in questa mania dell'importazione si acquistano prodotti senza qualità e inoltre si è parlato della qualità e dei problemi organizzativi che dilatano ed elevano i costi degli investimenti, i flussi delle catene di produzione e dei servizi.

"Stiamo ipotecando il futuro", ha detto un parlamentare.

Il deputato Jorge Castro è stato severo nell'illustrare con esempi come in certi luoghi si è deteriorato il senso dell'appartenenza, di sentire come proprio quello che la Rivoluzione pone nelle nostre mani e di curarlo.

Ci sono casi in cui si assegnano risorse ad opere che al loro termine rivelano mancanze e difetti gravi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

L'intervento del deputato Lázaro Barredo è stato eloquente: egli ha incluso questi problemi e distorsioni in mali maggiori, segnalando lo sperpero delle spese sociali e l'inosservanza delle norme di consumo, dei costi unitari in un paese che ha un bilancio tanto complicato e teso all'attenzione delle tante necessità umane e che ora che tutto cresce e cresce nella febbre di spendere e spendere si perde il controllo sulle risorse, che costano così care. Ed è così che si facilita il furto, è così che si aprono le strade alle persone senza scrupoli, che ci danneggiano e nello stesso tempo vivono con tutti i benefici, senza lavorare.

Il deputato Daniel Rafuls ha sottolineato le conquiste di Cuba in tanti settori ed ha ricordato le difficoltà che esistono per trasformare le realtà descritte, dichiarando che si devono trovare nuovi stili e metodi di lavoro, scegliere nuove formule individuali e collettive di lavoro che siano incentivo alla produttività e sgonfino gli organici.

Niurka Fournier ha centrato il suo intervento sulla vulnerabilità e la burocratizzazione della contrattazione economica e l'inosservanza degli aspetti fondamentali come la qualità e la garanzia, che impediscono che i contratti disimpegnino il loro ruolo di fiscalizzazione.

Il tanto discusso tema della gastronomia statale e del commercio è stato presentato dal deputato Ortelio Martín, che ha affermato che questo settore richiede una riforma profonda, in modo che l'efficienza e la qualità vadano per mano e non esistano più spazi per l'economia marginale e del furto.

Vari ministri relazionati alle differenti aree dell'economia hanno risposto alle inquietudini dei partecipanti, ma questo giornale (Joventud Rebelde) ha voluto soprattutto segnalare l'analisi critica e la profondità dimostrata dai deputati in questa occasione.

È stato un dibattito responsabile che ha mandato dei segnali per mettere le cose al loro posto e trasformare strutturalmente molti elementi della nostra economia, che diamo per ben conosciuti, ma alla fine ci rivelano che esiste invece una forte mancanza di conoscenza.

UNA LEGGE GIUSTA PER IL BENE DEL POPOLO

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il Pre-Progetto di Legge di Previdenza Sociale discussa democraticamente da vaste masse di lavoratori in tutta l'Isola per un lungo periodo del 2008 è stato approvato unanimemente dal Parlamento nella sessione serale, nel Palazzo delle Convenzioni.

La considerazione che questo progetto di legge sulla previdenza sociale è chiaramente un documento più che necessario ed utile, assolutamente giusto e nobile, tra i più umanitari del mondo, è stato posto in evidenza nella sua approvazione e nei dibattiti realizzati dai deputati dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular.

Una gran parte dei più di dieci interventi su questo tema ha coinciso nel risaltare che si tratta di un testo dimostrativo della vera democrazia partecipativa del popolo, e che l'immensa maggioranza dei municipi della nazione ha visto una votazione a favore quasi assoluta di questo progetto di legge.

Alcuni tra i deputati, riferendosi al contenuto del documento, hanno sottolineato che segnala molto bene le necessità dei cubani.

Gli altri deputati intervenuti hanno espresso i loro criteri sul modo in cui gli elementi contenuti in questa legge raccolgono nei capitoli principali anche in dettaglio la situazione generale dei lavoratori che si dedicano più direttamente alla produzione di beni materiali o alle prestazioni di importanti servizi.

La perfezione non esiste e possono sempre restare alcuni dettagli irrisolti o sfumature che non hanno ricevuto una stima soddisfacente e che non siano state analizzate come meritano, ha detto uno dei deputati, mentre altri hanno dichiarato che è tanto profondo e tanto generoso lo studio fatto da coloro che hanno concepito questo progetto legale, che "è un dovere votare a favore, perché si tratta del benessere e dell'attenzione alla maggior parte dei cubani, che necessitano l'attenzione del paese soprattutto negli ultimi anni della loro vita.

Quanto scritto riassume l'animo e il palpitare delle opinioni che hanno motivato i lavoratori a discutere nelle assemblee nei luoghi di lavoro e in questa opportunità in quello dei deputati, che hanno alzato le mani per approvare il testo colmo di buona volontà e anche d'amore, per donne e uomini che dedicano la maggior parte della loro vita a creare e garantire la vita immediata del paese, nelle campagne e nelle città, nelle fabbriche e negli stabilimenti dei servizi, nella vita civile e militare.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Tra i deputati intervenuti, il popolare pittore Alexis Leyva Machado (Kcho), ha chiesto che si considerino i futuri pensionamenti dei giovani artisti delle belle arti che lavorano vincolati a privati.

“La Rivoluzione non abbandona nessuno e tanto meni i giovani”, ha dichiarato Kcho.

Con differenti sfumature all'ora di spiegare i propri sentimenti e le opinioni in dipendenza dell'esperienza, l'età, il carattere e la professione, l'occupazione e altre individualità, il fatto più importante è stato che tutti i partecipanti al dibattito hanno rivelato che in questa VII Legislatura è stata approvata una legge che farà giustizia per le inquietudini e i desideri di coloro che sudano lavorando e creano le ricchezze, un anno dopo l'altro, compiendo il loro dovere sociale, come ha insegnato la Rivoluzione.

(Joventud Rebelde-Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

115. RAÚL HA PRESIDUTO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

• La riunione si è svolta per valutare la richiesta del Ministero delle Finanze e Prezzi sull'autorizzo dell'incremento di 1626 milioni di pesos del deficit nel bilancio del 2008.

Prima della Sessione ordinaria dell'Assemblea Nazionale di questo sabato 27 dicembre, si è svolta la riunione del Consiglio di Stato, con il suo presidente il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, con l'obiettivo di valutare la richiesta del Ministero delle Finanze e Prezzi d'autorizzare l'incremento di 1626 milioni di pesos nel deficit del bilancio del 2008, rispetto a quello approvato inizialmente.

La titolare di questo organismo, Georgina Barreiro Fajardo, ha spiegato che le motivazioni derivano dall'impatto degli uragani che hanno devastato l'Isola e dalla crisi economica mondiale.

Importante l'intervento iniziale del compagno Raúl, che ha insistito sull'importanza di spiegare questi temi alla popolazione in un linguaggio comprensibile, e che ha incentivato un'analisi critica sulle misure che è necessario adottare per dare una

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

soluzione lenta ma definitiva alla realtà che il paese non può spendere più di quanto gli entra.

C'è stato consenso sull'imperativo d'elevare la produttività e l'efficienza, d'eliminare gratuità indebite, sussidi eccessivi, in maniera che le entrate personali corrispondano sempre più all'apporto del lavoratore, così come la correzione delle distorsioni di diverso tipo che incidono nello svolgimento dell'economia.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

116. 2009: 50° ANNO DEL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE

ALBERTO NUÑEZ

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, ha chiuso poco dopo le 17.000 il II Periodo ordinario di Sessioni della Asamblea Nazionale del Poder Popular corrispondente alla sua VII legislatura.

Pochi minuti prima del termine è stato approvato il nome di Anno 50° del Trionfo della Rivoluzione, che denominerà il nuovo 2009, come è tradizione nel corso delle giornate parlamentari di ogni dicembre.

Nel corso dei lavori sono stati approvati i lineamenti del Piano Economico e Sociale, il Bilancio dello Stato per il nuovo 2009 oltre alla Legge di Sicurezza Sociale.

Parlando ai deputati riuniti nel Palazzo delle Convenzioni della capitale, Ricardo Alarcón, presidente del Parlamento dell'Isola ha sottolineato che i prossimi 12 mesi saranno speciali, perché si festeggerà questo mezzo secolo di trionfo della vittoria rivoluzionaria.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

117. DICHIARAZIONE DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il Governo Rivoluzionario ha conosciuto con profonda indignazione la notizia del massiccio attacco aereo perpetrato da Israele su Gaza il 27 dicembre, che ha provocato la morte di più 200 persone ed ha provocato ferite ad almeno un altro centinaio, tutte palestinesi.

Questa criminale operazione militare, la più sanguinosa perpetrata da Israele contro il popolo della Palestina avviene durante l'applicazione dell'illegale blocco imposto dal Governo israeliano negli ultimi 18 mesi contro la Striscia di Gaza, per annichilire e far arrendere per fame e malattie la popolazione palestinese, includendo bambini, donne e anziani.

Cuba esprime la sua più energica condanna di fronte a questa azione genocida del Governo d'Israele, che viola i più elementari principi del Diritto Internazionale e la Carta delle Nazioni Unite.

Il Governo Rivoluzionario chiama la comunità internazionale perché condanni questo massacro e si mobiliti per esigere l'immediata interruzione di questi attacchi contro la popolazione civile palestinese e reitera la sua solidarietà irremovibile con questo eroico e sofferente popolo.

Il Governo Rivoluzionario
Repubblica di Cuba - L'Avana
27 dicembre del 2008

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

118. IL MASSACRO ISRAELIANO CONTRO GAZA CONTINUA. IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLA ONU "IN UN ATTEGGIAMENTO DI NEUTRALITÀ"

• GIÀ PIÙ DI 300 MORTI E 1.000 FERITI

Israele ha continuato, per il secondo giorno consecutivo, i bombardamenti su Gaza, che hanno già provocato la morte di più di 300 persone - alcuni media dicono 400 - e

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

almeno 1.000 feriti ed inoltre ha approvato una mobilitazione di truppe, preludio di un operativo terrestre.

Nella notte tra il 28 e il 29 è stata bombardata l'Università Islamica, con le zone del sud della città.

Nel pomeriggio gli aerei F-16 sionisti avevano attaccato la regione di Rafah, alla frontiera con l'Egitto. I testimoni hanno dichiarato che è stato bombardato un magazzino di medicinali e strumenti sanitari, con una Moschea, vicina all'ospedale di Shifa.

In Cisgiordania, un ragazzo di 20 anni, Arafat Khawaja, è stato ucciso mentre manifestava contro gli attacchi ebrei, raggiunto al collo dai proiettili dei soldati sionisti.

Di fronte alle condanne internazionali all'offensiva d'Israele e ai richiami alla pace nella regione, la ministra degli esteri, Tzipi Livni, ha dichiarato che non accetta i richiami per il cessate il fuoco ha reso noto EFE.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha assunto un atteggiamento di neutralità di fronte al nuovo massacro di palestinesi scatenato dall'esercito d'Israele e si è limitato a sollecitare dalle le due parti che smetta la violenza.

Il gabinetto israeliano intanto ha approvato il richiamo di 6500 riservisti, perché partecipino agli attacchi contro i palestinesi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

119. RAFAEL CORREA SALUTA IL POPOLO CUBANO I SUOI 50 ANNI DI RIVOLUZIONE

Il presidente ecuadoriano, Rafael Correa, ha inviato un immenso abbraccio solidale a tutto il popolo cubano per i suoi 50 Anni di Rivoluzione, che si compiono il primo gennaio.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

"Andiamo avanti, con questa Cuba sovrana, questa Cuba libera!", ha sottolineato Correa nella sua trasmissione radiofonica di questo sabato 27, da Puerto Chanduy, nella provincia costiera di Santa Elena.

Correa ha puntualizzato che il trionfo rivoluzionario nell'Isola ha segnato nel modo più importante la rottura delle condizioni economiche e sociali di dominio nella storia dell'America Latina dalla sua indipendenza.

"La sola cosa che si può paragonare alla Rivoluzione cubana sono le guerre di liberazione nel XIX secolo", ha detto, aggiungendo che spera che il nuovo presidente degli Stati Uniti, Barak Obama, tolga l'assurdo blocco contro l'Isola.

"Quale paese dell'America Latina resisterebbe con soli tre mesi di blocco degli Stati Uniti?", ha chiesto il capo di stato, ed ha risposto che Cuba ha resistito ben 50 anni di blocco.

Il presidente ha predetto che l'Isola sarà uno dei paesi più prosperi dell'America Latina, quando si eliminerà questo blocco, per la tecnologia, il talento umano e la coesione sociale che esiste nel territorio cubano.

"Un immenso abbraccio solidale ai fratelli cubani, latinoamericani e ai compatrioti dentro e fuori dal paese. Io auguro un 2009 pieno d'avventura, felicità e prosperità", ha concluso.

(PL /Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

120. FESTEGGIATO A VARADERO L'ARRIVO DI UN MILIONE DI TURISTI

CÁNDIDO DOMÍNGUEZ

AIN - Lavoratori e dirigenti del turismo, assieme a decine di tourooperatori nazionali e stranieri hanno festeggiato l'arrivo di un milione di visitatori alloggiati a Varadero, in questo 2008.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

È la prima volta che si raggiunge questa quantità nel territorio, caratterizzato dalla bellissime spiagge, alberghi d'alta qualità, con facilità, offerte e servizi eccellenti.

Il festeggiamento si è svolto nel centro turistico Retiro Josone, dove ha concluso un giro della città la carovana di carrozzelle a cavallo e d'automobili da noleggio.

María Elena López, viceministra del Ministero del Turismo (MINTUR), ha spiegato che il milione di turisti conferma la preferenza mondiale per Varadero, che ha definito un'oasi di grande bellezza e confort.

"Sono pronte le 17.300 abitazioni per gli ospiti di questa stagione alta che, speriamo, sia una delle migliori della storia del turismo in Cuba".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

121. VENEZUELA. RAFFORZATA LA LOTTA CONTRO IL NARCOTRAFFICO NEL 2008

Il Venezuela termina il 2008 con un saldo di vari duri colpi sferrati contro il narcotraffico, con la distruzione di sei laboratori, il sequestro di più di 50 tonnellate di droghe e lo sradicamento di 230 piste clandestine.

I successi del paese sud-americano derivano dalla linea politica voluta delle autorità che hanno denunciato le false dichiarazioni degli Stati Uniti su una presunta mancanza di cooperazione nella lotta contro il flagello.

Più di 50 tonnellate di droga, 600.000 chili di prodotti chimici, e la detenzione di circa 4.500 persone per traffico e flagranza sono però il risultato evidente della lotta contro il narcotraffico in Venezuela.

La Forza Armata Nazionale ha informò della distruzione di 230 piste clandestine utilizzate per il trasloco dei carichi di droghe, provenienti soprattutto dalla Colombia, per portarli negli Stati Uniti ed in Europa, i più grandi mercati di narcotici.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Nella lotta per evitare che il paese si trasformi in un produttore di droghe, per via della vicinanza con la Colombia e la realtà, come compratori, dei mercati statunitense ed europeo, l'Ufficio Nazionale Antidroga (ONA) ha smantellato sei laboratori.

Nell'operazione avvenuta nell'occidentale stato di Zulia, al confine con la Colombia, sono stati sequestrati e distrutti anche 3486 chili di cocaina e 10 tonnellate di prodotti chimici per l'elaborazione.

Nel 2008 sono stati sequestrati 18 aerei, 27 immobili e 106 veicoli utilizzati dai narcotrafficienti.

MESSICO

Sono 28 i morti degli ultimi due giorni di festa in Messico, vittime delle bande del narcotraffico che hanno eliminato anche un capo della polizia dello Stato di Morelos, hanno affermato distinti media d'informazione.

La Procura Generale di Giustizia (PGJ) di questa regione ha informato che è stato ucciso con una raffica di mitragliatrice il Segretario alla Sicurezza Pubblica del municipio Coatlán del Río, Javier Coapango, e che il suo corpo è stato trovato nella zona, con le mani legate.

Gli omicidi eseguiti dal Hampa, in accordo con i rapporti giunti da diversi Stati del Messico, riportano che in Chihuahua sono state uccise sette persone, in Sinaloa cinque, in Bassa California quattro e due in Guerrero, Durango e Michoacán. Un'altra morte violenta è avvenuta anche in Nuevo León.

(PL / Traduzione Granma Int)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

122. TRISTEZZA IN CUBA PER LA MORTE DI HAROLD PINTER

PL — I media di stampa cubani hanno riportato al notizia della morte dello scrittore e drammaturgo britannico, Harold Pinter, Premio Nobel di Letteratura 2005, deceduto il 26 a Londra a 78 anni d'età.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

I principali spazi dei giornali, di radio e TV, hanno posto in primo piano la triste notizia con il titolo: "Cuba, evocazione e deferenza per Harold Pinter".

Il quotidiano *Granma* ha segnalato il suo lavoro impegnato con l'Isola ed ha ricordato che a Londra, nel 1997, aveva dichiarato in un incontro pubblico che gli Stati Uniti avevano ignorato le schiaccianti risoluzioni delle Nazioni Unite contro il blocco imposto a Cuba.

Le sue posizioni politiche a favore dell'Isola, ha ricordato il *Granma*, lo hanno portato a firmare la dichiarazione "La sovranità di Cuba dev'essere rispettata" ed inoltre ha reclamato anche la scarcerazione dei Cinque antiterroristi cubani reclusi negli USA.

Cuba rispetta e ringrazia il suo legato, aggiunge l'articolo.

Nato nel 1930, Pinter dal 2002 soffriva di un tumore allo stomaco che alla fine ne ha provocato la morte.

"Era un grande uomo ed è stato un privilegio vivere con lui per 33 anni", ha dichiarato la moglie Antonia Fraser, annunciandone la morte.

(Traduzione *Granma Int.*)
(Inviato il 29 dicembre 2008)

MARTEDÌ 30 DICEMBRE 2008

130. I GIOVANI CUBANI RIPERCORRONO LA CAROVANA DELLA LIBERTÀ

Dal 2 all'8 gennaio sarà ripercorso per tutta l'Isola il vittorioso tragitto guidato dal Comandante in Capo Fidel Castro nel 1959, al Trionfo della Rivoluzione cubana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Circa 50 "carovanisti", selezionati in ogni provincia, ripercorreranno il percorso liberatore fatto dai membri dell'Esercito Ribelle, da Santiago di Cuba, sino a L'Avana, consolidano la sconfitta della dittatura di Fulgencio Batista.

I partecipanti sono stati scelti in ogni territorio tra pionieri, studenti della FEM e della FEU, giovani meritevoli, maestri, medici, artisti, sportivi, scienziati, internazionalisti, contadini e membri dell'Associazione dei Combattenti della Rivoluzione Cubana, Ufficiali e soldati delle FAR e del MININT.

Ogni provincia ha selezionato i membri della Carovana, che includerà anche personalità ed Eroi del lavoro, con una percorso segnalato in ogni territorio, per sottolineare il percorso fatto da Fidel tra il 2 e l'8 gennaio del 1959, che terminò in una gigantesca concentrazione popolare nell'allora accampamento militare Columbia, oggi Ciudad Escolar Libertad.

I partecipanti alla carovana, oltre alle attività centrali che si realizzeranno in ogni provincia, visiteranno luoghi storici, combattenti e familiari di martiri della Rivoluzione, tra le molte azioni.

La Carovana della Libertà che si effettua nel 50° Anniversario delle gesta rivoluzionarie, partirà da Santiago di Cuba il 2 gennaio alle otto di mattina e, si prevede, arriverà a Ciudad Libertad l'8 gennaio, anche se poi proseguirà per Pinar del Río per il 17, il giorno in cui il Comandante Fidel Castro visitò questa città, nel 1959.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 31 dicembre 2008)

124. MACHADO VENTURA: RICOMPENSARE LO SFORZO SENZA REGALARE DENARO A NESSUNO

JUAN ANTONIO BORREGO

"In agricoltura si deve saper ricompensare senza regalare denaro a nessuno", ha detto José Ramón Machado Ventura, Primo Vicepresidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, durante un percorso di lavoro e la visita di varie unità produttrici del territorio di SANCTI SPÍRITUS.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il membro del Burò Politico ha ricordato di usare razionalmente le risorse su cui contiamo, inclusa la terra e ad ottener migliori rese nei campi, a stabilizzare la forza lavoro e creare una mentalità agricola che favorisca lo sviluppo integrale di questo settore determinante nel paese, nei nostri giorni.

Accompagnato da Miguel Acebo Cortiñas, membro del Comitato Centrale e primo segretario del Partito nella provincia di Sancti Spiritus, Machado ha visitato le aree agricole dei municipi di Yaguajay, Sancti Spíritus, Trinidad e Cabaiguán, dove ha parlato con i dirigenti e produttori del settore ed ha constatato in situ i risultati di vari dei programmi che si fomentano attualmente.

"Banao deve divenire un giardino", ha commentato percorrendo la zona del municipio principale, privilegiato per la qualità delle terre e il predominio di un microclima molto favorevole per determinate produzioni agricole, come le cipolle, fatto che distingue la zona a livello nazionale e che attualmente offre i raccolti più abbondanti di tutti i tempi.

Parlando con il contadino Lino Quincoses, Machado ventura ha elogiato le formule incontrate nel luogo, per risparmiare sull'irrigazione del bulbo, e l'utilizzo di sementi Caribe, di produzione nazionale e resistenti tutto l'anno. Inoltre ha sottolineato l'importanza di dare risposte alla domanda crescente di diversi prodotti agricoli da parte del turismo, che molte volte obbliga il paese a costose importazioni.

In una dichiarazione alla stampa, Machado ha elogiato lo stato delle piantagioni visitate, l'attività delle riproduzione dei tori e l'allevamento dei maiali, oltre al notevole interesse che dimostrano i lavoratori in tutti i luoghi visitati.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 31 dicembre 2008)

**125. DI VITTORIA IN VITTORIA. QUANDO
LAVORIAMO UNITI E IN FORMA ORGANIZZATA,
SI MOLTIPLICANO I FRUTTI DEGLI SFORZI.
DISCORSO PRONUNCIATO DAL PRESIDENTE DEI
CONSIGLI DI STATO E DEI MINISTRI DELLA**

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

REPUBBLICA DI CUBA, COMPAGNO RAÚL CASTRO RUZ, NEL SECONDO PERIODO DI SESSIONI DELLA VII LEGISLATURA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PODER POPULAR, NEL PALAZZO DELLE CONVENZIONI, IL 27 DICEMBRE DEL 2008, "50° ANNO DELLA RIVOLUZIONE"

Compagne e compagni:

ci separano pochi giorni dalla fine di un anno in cui il paese ha affrontato compiti difficili con i va e vieni dell' economia mondiale in declino sostenuto e si sono sommati fenomeni naturali sempre più imprevedibili e devastatori. In Cuba e nel resto dei Caraibi e dell'America Latina si alternano siccità, uragani e inondazioni di intensità e frequenza crescenti.

È stata una nuova opportunità perché milioni di cubani potessero di nuovo in luce questa fibra di coloro che non si fanno piegare dalle difficoltà, anche se sembrano insuperabili. Inoltre si è reiterato che quando lavoriamo uniti e in forma organizzata e solidale, si moltiplicano i frutti degli sforzi e delle risorse investite.

Il recupero dei danni provocati dagli ultimi tre uragani in generale marcia in maniera soddisfacente e si apprezzano già i risultati di un lento recupero delle produzioni agricole. Inoltre sono stati fatti importanti investimenti per equipaggiare le brigate che eleveranno decisamente le possibilità di costruzione delle case. Operano già nel paese le prime quattro grandi brigate destinate al movimento di terra indispensabili per la nuova urbanizzazione.

Sono stati acquistati anche nuovi strumenti e materiali per la costruzione delle strade, delle ferrovie e per ricostruire le reti elettrica e delle comunicazioni e lo abbiamo fatto in tempi minori di quelli di situazioni precedenti, anche se i danni sono stati maggiori.

Sono solo alcuni esempi di quanto è stato fatto durante gli ultimi mesi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Nonostante questo dobbiamo essere coscienti dell'importanza di questo compito, in particolare per il recupero delle case.

Sono più di 500.000 le case danneggiate dagli uragani quest'anno, in 35 municipi, e in altri 12 ce ne sono state 70.000 danneggiate dai cicloni negli anni precedenti. Tra tutte ne dobbiamo riparare o ricostruire totalmente ancora il 77 %. Mi hanno assicurato che potremo terminare in tre anni, ma dobbiamo essere realisti, non ingannarci, dato che con uno sforzo continuato si dovrà lavorare tra tre e sei anni.

Senza dubbio in mezzo ad una situazione di lavoro e sacrificio della maggioranza, alcuni hanno tentato di lucrare in questa situazione alle spalle delle necessità dei loro compatrioti ed hanno ricevuto la ferma risposta degli organi dell'Ordine Interno, della Procura e dei Tribunali, appoggiati dalla popolazione attraverso le organizzazioni di massa.

Dev'essere chiaro che non retrocederemo nel proposito di rafforzare le istituzioni, la disciplina e l'ordine in tutte le sfere del paese, senza le quali semplicemente non sarà possibile avanzare.

I risultati economici raggiunti nel presente anno sono stati presentati sia in questa sessione generale, che nei giorni precedenti.

La realtà economica avversa presente praticamente per tutto il 2008, unita alle molte ore che la direzione del Paese ha dovuto dedicare alla ricerca delle migliori alternative per garantire, nonostante le difficoltà, l'alimentazione, la salute, l'educazione e la soddisfazione delle altre necessità di base del nostro popolo, obbligata a situare come seconde priorità lo studio e l'adozione di decisioni per temi anche importanti.

In altri temi siamo riusciti ad avanzare, ponendo le terre oziose nelle mani di coloro che possono e sono disposti a farle rendere. Questo è un fronte decisivo nel quale si deve stare allerta per qualsiasi ritardo e violazione di quanto stabilito.

Inoltre ci sono progressi nella produzione e nella distribuzione locale del latte e del resto degli alimenti che è possibile produrre nel paese, nella razionalizzazione del trasporto e del suo incremento, quando è stato possibile; nella costruzione di grandi opere idrauliche, acquedotti e sistemi di fognature o la riparazione dell'esistente in

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

varie città. La crescita sostenuta del turismo e una modesta crescita della sostituzione delle importazioni, per menzionare solamente alcuni dei compiti più importanti.

Questo ha permesso d'affrontare meglio la crescita delle spese come conseguenza delle perdite provocate dai cicloni che ci hanno colpito e anche, in misura maggiore, l'aumento smisurato salvo le oscillazioni congiunturali dei prezzi.

Per gli alimenti, per esempio, quest'anno il paese ha dovuto pagare 907 milioni di dollari più che nel 2007 e su questa cifra 840 milioni sono dovuti agli aumenti di prezzo. Nelle ultime settimane sono calati, ma questo è avvenuto maggiormente per le nostre esportazioni principali.

Il prezzo medio del nichel nel 2008 è stato del 41% inferiore a quello del 2007 e dell'80% in meno del record ottenuto nello stesso anno. Inoltre sono diminuiti il prezzo dello zucchero e dei prodotti del mare che Cuba esporta.

La crisi finanziaria provocata dagli Stati Uniti ha avuto una rapida evoluzione, sino a divenire una crisi economica globale, che il compagno Fidel aveva pronosticato un decennio fa, la più profonda in 80 anni.

La realtà è che nessun Premio Nobel d'economia, nessuna scuola di pensiero economico, nessun organismo internazionale può stabilire con certezza quando e dove giungerà.

L'anno prossimo presenta grandi incertezze nell'economia mondiale e dobbiamo preparararci ad affrontare questo serio problema, che ci sta già danneggiando in maniera apprezzabile.

Nonostante tutte le difficoltà, l'economia è cresciuta anche se meno di quanto pianificato e in questo hanno influito in modo determinante, come ho detto prima, le perdite provocate dagli uragani, con un ammontare vicino ai dieci mila milioni di dollari, cioè circa il 20% per PIL dell'anno in corso.

Per la sua importanza insisto in un'idea che ho già espresso altre volte: nessuno, né un individuo, né un paese, possono darsi il lusso di spendere in continuazione più di quello che ricevono per la vendita delle loro produzioni o per i servizi che prestano.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Lo scenario sfavorevole dell'economia mondiale e le nostre stesse difficoltà esigono d'ottimizzare le possibilità che ci offrono le relazioni economiche mutuamente vantaggiose, le relazioni economiche che abbiamo sviluppato con nazioni amiche di tutti i continenti e soprattutto con la fraterna Repubblica Bolivariana del Venezuela, fomentate personalmente dal suo presidente, il compagno Hugo Chávez Frías.

Il nostro dovere elementare è aggiustare le spese in moneta forte ai volumi che siamo in condizione di far entrare; è una battaglia in cui la vittoria dipende dal lento incremento della produzioni destinate all'esportazione o che sostituiscono le importazioni con efficienza e risparmio, garantendo una maggiore e miglior offerta di servizi alle persone di altri paesi che, come nel turismo e la sanità, apportano considerevoli entrate. Inoltre è una necessità imperiosa e costituisce un dovere elementare con le future generazioni. Non sarebbe etico aumentare le spese non produttive al costo di debiti, che i nostri figli e nipoti dovrebbero poi pagare.

In conseguenza, tra le altre misure, abbiamo deciso di ridurre del 50% le spese previste per i viaggi all'estero degli organismi e lo stesso è indicato per il settore delle imprese. L'obiettivo non è diminuire i compiti o le gestioni necessarie, ma farlo con maggior razionalità.

Non si tratta di un cambio nella strategia economica adottata, al contrario, significa essere totalmente conseguenti con lei; non abbiamo messo da parte nessuno dei temi di cui si è parlato negli ultimi tempi. Ad ogni tema sono state applicate le misure parziali permesse dalle circostanze: avanzeremo senza fretta od eccessi d'idealismo, con le risorse disponibili e alla conclusione degli studi necessari, strettamente relazionati con quanto precede, dobbiamo essere coscienti che per risolvere lentamente le distorsioni esistenti nel sistema salariale, dobbiamo eliminare le gratuità indebite e i sussidi eccessivi. Al contrario, semplicemente, i conti non quadreranno. Due più due fa sempre quattro, mai cinque, e dobbiamo attuare con realismo e adattare tutti i sogni alle vere possibilità. Questo significa compiere con il principio socialista che dice che ognuno deve ricevere secondo il suo lavoro.

Le gratuità vanno limitate strettamente per assicurare a tutti i cittadini, alla pari, le questioni vitali come l'educazione, la salute e la sicurezza, con l'assistenza sociale, assieme alla cultura e lo sport. Per mantenere i livelli attuali dovremo produrre di più e incrementare le entrate del bilancio, dato che le spese crescono ogni anno.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Il compito non è semplice e necessita di comprensione e dell'appoggio di tutti.

Un esempio di questo è l'analisi del Consiglio dei Ministri.

Voi (deputati) siete stati informati ampiamente ieri su come eliminare la pratica di garantire piani di vacanze, offerte gastronomiche e altro a prezzi fortemente sussidiati, che si offrivano a quadri, lavoratori segnalati e ad altri settori della popolazione.

Il costo annuale in moneta forte per questo concetto era di quasi 60 milioni di dollari e forse anche di più se consideriamo la parte del sussidio che riceve il settore dei campeggi: superiamo i 60 milioni. Questo è il solo paese del mondo che fa queste cose. S'intenda bene: non è che si mette in dubbio se queste possibilità sono state davvero meritate o limitare il diritto d'andare in questi centri, ma solo se è razionale mantenere una formula di stimolo così costosa nelle difficili circostanze attuali e anche in altre.

È noto che la gran maggioranza delle persone non apprezza giustamente una gratuità e un elevato sussidio generalizzato come parte della retribuzione che riceve, nella quale considera solo il salario.

Ieri abbiamo discusso ampiamente questo tema, ma ci sono molte altre sfaccettature che continueremo a discutere ed abbiamo segnalato, senza che ci tremi la voce, che si devono analizzare lentamente, per eliminarle assieme al processo di dare un vero valore al salario. Non c'è altra soluzione.

La priorità degli altri temi ci ha impedito di concludere gli studi e presentare a questa sessione dell'Assemblea la nuova composizione del Governo e per questo vi chiediamo di rimandare le decisioni, dato che questo non implica che, puntualmente come si è fatto, si realizzino altri cambiamenti nel trascorso del 2009.

Questi temi sono intimamente vincolati alle trasformazioni strutturali e di concetti che si devono sottoporre alla considerazione e all'approvazione del VI Congresso del Partito.

Per esempio, s'incontrano in una tappa molto avanzata gli studi per la creazione della Corte dei Conti della Repubblica, come organo gerarchicamente superiore agli

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

organismo dell'amministrazione centrale dello Stato, che sarebbe subordinata direttamente al Consiglio di Stato. Abbiamo il proposito di presentare questa proposta nel prossimo periodo di sessioni dell'Assemblea.

Il progetto prevede che questo organo assuma le funzioni dell'attuale Ministero di Consueza e Controllo, alle quali si aggregano altre, poiché si prevede di assegnarle più facoltà di quelle che suole avere in determinati paesi, limitate fundamentalmente al controllo dei fondi pubblici.

Detto in breve, vogliamo che contribuisca in maniera decisiva a rafforzare l'esigenza del compimento stretto del dovere per tutte le strutture della direzione, senza soppiantare le loro responsabilità, né ai ministri o ad alcun altro funzionario.

Incluso i casi in cui si scopre l'assenza di norme o di regole, promuoverà la loro elaborazione per presentarle di fronte alle istanze corrispondenti. In molti luoghi questa situazione è presente sia nell'impresa come nella nazione.

Dove è scritto quali sono i doveri, quali sono le funzioni per le quali voi dovete dirigere il loro lavoro e realizzare le esigenze nel compimento del dovere di ognuno, come hanno segnalato qui vari deputati, riferendosi a temi molto concreti? Assenza totale di norme e di regolamenti. Questa Corte dei Conti della Repubblica inoltre controllerà tutto questo e amplio il concetto perché è ora di cominciare a vedere cosa manca, per regolare l'area di lavoro di ognuno.

Tutto necessita regole come guida sulla quale basare il lavoro: esigere significa controllare, educare, orientare, prevenire e far compiere quanto disposto, ma tutto questo dev'essere compiuto; quando disposto dev'essere scritto, non dev'essere quel che va bene a uno o all'altro.

Se a un certo punto qualcuno va sanzionato, non ci possiamo limitare ai diretti esecutori delle violazioni: si devono includere anche coloro che con la loro attuazione negligente propiziano o permettono che avvengano, ossia i detti responsabili collaterali che sono precisamente coloro che non esigono.

Per molti anni ho meditato su queste questioni, analizzando prima di tutto il mio stesso lavoro e poi quello degli altri e sono giunto alla conclusione che uno dei nostri

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

problemi fondamentali è la mancanza d'esigenza sistematica a tutti i livelli. Osservate, meditate, guardate da una parte e dall'altra e guardatevi anche dentro.

Si deve essere sempre disposti a cercare i problemi e ad affrontare le incomprensioni. Dirigere, in primo luogo, è saper esigere. Non si può dirigere e controllare e nello stesso tempo essere tolleranti e disimpegnare il ruolo di buona gente, come si dice popolarmente.

Per questo ci sono diversi qualificativi affibbiati, generalmente denigranti per coloro che attuano come si deve fare realmente.

Non è nemmeno possibile dirigere senza dominare le disposizioni e i documenti rettori del nostro lavoro. Non siamo abituati a lavorare seguendo i nostri documenti e quando ne appare uno, leggiamo il titolo e lo mettiamo a riposare nel cassetto.

Dobbiamo dirigere e dirigere il lavoro con i documenti rettori approvati ai livelli corrispondenti, preferibilmente discussi in maniera democratica, con la partecipazione di tutti coloro che debbono partecipare e di coloro che devono farli rispettare.

Questo esiste in poche istituzioni del paese e in poche - si fa, ma in poche - si seguono regole da quando uno entra in un organismo a quando lo seppelliscono, se muore nello stesso organismo, sapendo che si deve fare in ogni caso.

Cito questi due estremi. Ma ci sono altri dove non esiste dirigenza e sono comuni le violenze incoscienti, come cosa naturale dei regolamenti ufficiali e delle leggi della Repubblica e di questo Parlamento e non succede niente.

Dicevo che non è possibile dirigere senza dominare le disposizioni e i documenti rettori del nostro lavoro.

Purtroppo non tutti hanno l'abitudine di studiarli o di consultarli con la periodicità necessaria, che è la sola forma di applicarli in maniera conseguente.

La Corte dei Conti non eliminerà da sola questi problemi che derivano da vizi radicati, così radicati come il marabù; ma il marabù si strappa e si brucia. Dalla terra che oggi perlomeno è protetta dal marabù si possono produrre frutti utili per il paese.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

La Corte dei Conti contribuirà alla battaglia che stiamo portando avanti contro questo, come l'appoggio di altri organismi, soprattutto della Procura Generale della Repubblica, assieme al Partito ed ad altre istituzioni non statali che rappresentano in congiunto tutta la società.

Daremo il massimo appoggio a questi impegni, passo a passo e senza estremismi, ma in forma sempre più rigorosa ed energica. Meditate su questa questione che ho appena detto e osservate.

Nella sessione precedente dell'Assemblea ci eravamo concentrati su due temi principali: la nuova Legge di Previdenza Sociale e la necessità d'incrementare l'incorporazione al lavoro, la produttività e l'efficienza.

Coincido con le opinioni espresse: abbiamo approvato una legge di Previdenza Sociale giusta, rispettosa degli interessi dei lavoratori e che considera anche le realtà economiche e demografiche del paese.

Come ha informato la nostra stampa il 2008 si caratterizza con un leggero aumento della natalità rispetto agli anni precedenti, ma questo non significa ancora un cambio nella tendenza sostenuta all'incremento dei cittadini d'età avanzata rispetto ai giovani, con la conseguente diminuzione progressiva della popolazione attiva nel settore del lavoro.

Sono ragioni che non si possono ignorare e molto difficili da invertire, che impongono la necessità d'aumentare l'età del pensionamento e questo lo ha compreso la maggior parte dei nostri lavoratori dopo profonde discussioni, durate le quali è stata ascoltata l'opinione di tutti.

Nel mese di giugno scorso abbiamo richiamato nelle aule i maestri e professori pensionati o che avevano smesso d'insegnare per diverse ragioni; la risposta ha giustificato la nostra aspettativa. Ci fa piacere complimentarci con settemila educatori che hanno risposto e che oggi apportano la loro esperienza e le loro conoscenze a differenti livelli d'insegnamento, soprattutto nelle elementari, le medie e i licei dove si presenta il più forte deficit di docenti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

È stato un rinforzo molto importante per l'insostituibile e dedito distaccamento che i nostri educatori costituiscono. Lo dimostrano gli altri novemila che, superata l'età della pensione, continuano a lavorare.

Questo compito non si conclude qui, soprattutto nelle province che hanno ottenuto sinora minori risultati.

Questo era già avvenuto con i 1600 ingegneri, i tecnici di livello medio e gli operai specializzati che erano già pensionati e ritornarono nelle FAR. La maggioranza per partecipare a importanti compiti di modernizzazione del nostro arsenale e di altri mezzi di difesa, tema del quale ho parlato nella sessione precedente dell'Assemblea; 1600 pensionati che ritornarono.

Sono esempi che dimostrano che il nostro popolo risponde sempre quando si lavora seriamente con argomenti solidi e una corretta organizzazione.

In quell'occasione avevo anche detto che ogni provincia deve garantire oltre ai professori necessari, i costruttori, i poliziotti e il resto della forza lavoro. oggi deficitaria. Qualcosa è avanzato: nel primo semestre si sono iscritti ai corsi di formazione della polizia 867 giovani della capitale della Repubblica e ugualmente avviene con il corso che inizierà nel febbraio del 2009.

Le province più in ritardo sono quelle di Matanzas e La Habana.

Nella prossima sessione dell'Assemblea lo ricorderò di nuovo, perché non venga dimenticato.

A proposito dei costruttori, devo dire che la risposta è molto, ma molto insufficiente in questo settore indispensabile per lo sviluppo del paese sotto ogni aspetto e per le migliaia di case che dobbiamo costruire.

Sono passi nel mezzo di un'insieme di misure che dovremo adottare in continuazione, sino a quando lavorare divenga una cosa realmente vitale per tutti. Detto più chiaramente: che le persone sentano la necessità di lavorare per soddisfare le proprie necessità, indipendentemente dalla coscienza di ogni cittadino onesto su questo primordiale dovere.

Non inganniamoci più: se non c'è pressione, se non esiste la necessità di lavorare per soddisfare le necessità - tanto me lo danno gratis qui o lì - resteremo senza voce

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

richiamando al lavoro. Questo è quello che io penso e per questo tutto quello che propongo s'incammina verso questo obiettivo. Non inganniamoci.

Condividiamo le preoccupazioni di molti compatrioti rispetto agli individui che non apportano alla società, ma dobbiamo essere coscienti che sono problemi che non si risolvono con una disposizione e nemmeno con una legge. Necessitano azioni che integrino azioni politiche, economiche, legali e amministrative e soprattutto quello che ho appena detto: che sentano la necessità di lavorare.

Nelle relazioni internazionali sono considerevoli le conquiste del paese: abbiamo compiuto bene la nostra responsabilità di Presidente del Movimento dei Paesi non Allineati, oggi più attivi e uniti.

Nella ONU è stata approvata la risoluzione contro il blocco per la 17^a occasione consecutiva. Pochi giorni fa, in Brasile, il Vertice del Gruppo di Río ha ricevuto con un'ovazione l'ingresso di Cuba come membro pieno e ugualmente sono state ascoltate con rispetto le valutazioni del nostro paese dai presidenti presenti all'incontro dell'America Latina e dei Caraibi su Integrazione e Sviluppo e del Mercato Comune del Sud.

Le nazioni della nostra regione sono passate dalle petizioni alle esigenze a proposito delle aggressioni contro Cuba da parte degli Stati Uniti, sia negli incontri multilaterali che in forma individuale di un numero crescente di governi e di parlamenti.

Un esempio di queste trasformazioni è la dichiarazione contro il blocco, adottata nel Vertice dell'America Latina e dei Caraibi, su Integrazione e Sviluppo.

Stiamo lottando senza riposo per il ritorno in Patria dei nostri Cinque Eroi e rinnoviamo davanti ai loro familiari e al popolo l'impegno di non interrompere mai questo sforzo sino quando ritorneranno in Patria (applauso prolungato).

Gli immediati e importanti aiuti ricevuti dopo il passaggio degli uragani, assieme agli incontabili messaggi di solidarietà e stimolo, sono gesti che il nostro popolo gradisce e apprezza, una dimostrazione di rispetto palpabile, di affetto che Cuba ha saputo guadagnarsi con il suo atteggiamento sempre dritto e di principi nelle sue relazioni con il resto dei paesi e la sua cooperazione solidale e disinteressata in gran numero di settori e soprattutto nella sanità e nell'educazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Viviamo in un momento storico, radicalmente differente, molto differente da quello degli anni in cui i governi dell'America Latina, meno pochissime e onorevoli eccezioni, si piegavano in blocco in maniera sottomessa ai dettami di Washington per isolare Cuba.

Oggi stiamo raccogliendo i frutti di una politica estera ferma, solidale e basata in principi inviolabili, concepita e messa in pratica dal compagno Fidel per quasi cinquant'anni, anche nelle circostanze più difficili.

Siamo stati gli anfitrioni, nell'anno che sta per finire, d'importanti riunioni internazionali, come il recente Terzo Vertice di Cuba-Caricom, effettuato agli inizi di dicembre in Santiago di Cuba con eccellenti risultati, ed era la prima volta che partecipavano tutti i presidenti dei paesi che integrano la Comunità dei Caraibi.

Inoltre abbiamo avuto l'onore di ricevere molti capi di Stato e di Governo, e personalità della politica, dell'economia, la religione, le scienze e la cultura di tutti i continenti.

50 anni fa, in questi giorni, l'Esercito Ribelle, in stretto coordinamento con i combattenti della lotta clandestina, otteneva la sua grande e decisiva vittoria finale in tutta l'Isola.

Una settimana dopo, di fronte all'impulso della Rivoluzione, cadde per sempre la tirannia, frutto del colpo di Stato di sette anni prima, che aveva sommerso il paese in una tragedia.

Il trionfo della nostra ultima Guerra di Liberazione giunse esattamente cinque anni, cinque mesi e cinque giorni dopo l'eroico tentativo di conquistare il cielo con un assalto, in Santiago di Cuba e Bayamo, il 26 di luglio del 1953.

La vittoria del primo gennaio non segnò la fine della lotta, ma solo l'inizio di una nuova tappa, caratterizzata dalla più ampia e cosciente partecipazione popolare, senza un minuto di tregua, durante il mezzo secolo che è trascorso. Sono stati così anche questi ultimi 12 mesi, particolarmente intensi e complessi, che abbiamo analizzato.

Per questo concludo desiderando e augurando a voi e a tutti i nostri compatrioti, per il 2009, salute e molta energia.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Le necessitiamo, come già ho detto varie volte, perché lavoro ce n'è anche troppo!

I rivoluzionari cubani possiamo guardare il passato con la fronte alta e il futuro con la stessa fiducia nella nostra forza e capacità di resistere.

Complimentiamoci tutti per il 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione, prima di tutto con il suo Comandante in Capo, Fidel Castro Ruz (Applausi prolungati ed esclamazioni di Viva Fidel), che ci ha condotto ieri, oggi e sempre, di vittoria in vittoria. Molte Grazie. (Applausi esclamazioni di Viva Raúl)

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 31 dicembre 2008)

126. FORTE CONDANNA DEL NOAL A ISRAELE PER GLI ATTACCHI CONTRO GAZA

PL - Il Movimento dei Paesi Non Allineati (MNOAL) ha condannato energicamente le aggressioni militari d'Israele contro la Frangia di Gaza, con un saldo di centinaia di civili morti e feriti, tra i quali molti bambini.

In una dichiarazione appena approvata nelle Nazioni Unite, l'Ufficio di Coordinamento dei NOAL ha segnalato che questa "inaccettabile scelta militare d'Israele costituisce una grave violazione delle leggi internazionali tra le quali quelle umanitarie e dei diritti umani, e sottolinea che questi attacchi alimentano il ciclo di violenza e minacciano la pace e la sicurezza internazionali, oltre al fragile processo di pace tra le due parti.

Il Movimento MNOAL domanda l'immediato cessate il fuoco, degli attacchi militari d'Israele, e il rispetto da parte delle autorità di Tel Aviv di tutti i loro obblighi nei confronti delle leggi internazionali e delle risoluzioni della ONU.

Il NOAL considera che queste azioni militari violente e illegali d'Israele e il castigo collettivo inflitto al popolo palestinese hanno approfondito la sofferenza di innocenti senza difesa nella Striscia di Gaza.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

I Non Allieneati ricordano che questa popolazione palestinese sta già soffrendo terribilmente per l'imposizione dell'assedio del territorio da parte d'Israele e per la susseguente crisi umanitaria.

Nella sua dichiarazione il MNOAL, integrato da 118 paesi in via di sviluppo e presieduto da Cuba dal XIV Vertice del 2006, chiama la comunità internazionale e in particolare il Consiglio di Sicurezza a far rispettare le leggi internazionali e le loro responsabilità.

Esorta ad attuare con urgenza per dare una soluzione a questa grave situazione nella Striscia di Gaza e riafferma il suo appoggio e la sua solidarietà al popolo della Palestina.

Le aggressioni d'Israele, alla super popolata e misera Striscia di Gaza, con l'occupazione illegale di Tel Aviv, sono già costate almeno 350 morti e più i 1600 feriti, hanno reso noto le agenzia di stampa.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 31 dicembre 2008)

127. AFGHANISTAN E PAKISTAN. AUTOBOMBA FA STRAGE DI BAMBINI A KABUL

Sedici persone, di cui 14 bambini, sono state uccise ieri e 58 altre ferite nell'esplosione di un'autobomba nell'est dell'Afghanistan, secondo un bilancio fornito dalla Forza Militare Internazionale della NATO (ISAF).

"Ieri mattina, una persona al volante di una vettura si è fatto esplodere davanti al quartiere generale del distretto di Mando Zayi, nella provincia di Kost. L'esplosione ha ucciso 16 afgani ed ha ferito 58 altre persone.

Tra le persone uccise figurano 14 bambini e un soldato, ha annunciato l'ISAF in un comunicato.

Il posto dove ha avuto luogo l'attentato è vicino ad una scuola dove gli alunni erano venuti a vedere i risultati dei loro esami. (France Press).

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

PAKISTAN

È di almeno 34 morti e 20 feriti il bilancio provvisorio di un attentato suicida in una scuola adibita a seggio elettorale nella turbolenta area della valle dello Swat, nel nord-ovest del Pakistan.

Lo riferisce la polizia, specificando che un uomo a bordo di un'automobile imbottita di tritolo si è fatto saltare in aria nella città di Buner, dov'erano in corso le votazioni per un'elezione.

(IRIB)

(Inviato il 31 dicembre 2008)

128. ADALBERTO ÁLVAREZ HA RICEVUTO IL PREMIO NAZIONALE DI MUSICA

YELANYS HERNÁNDEZ FUSTÉ

"Il Premio Nazionale di Musica è un impegno e una sfida", ha detto Adalberto Álvarez in una conferenza a proposito dell'importante premio ricevuto nel 2008, che gli è stato consegnato durante un concerto, il 27 dicembre, nel quale l'autore di "A Bayamo en coche", ha festeggiato 35 anni di vita artistica.

El Caballero del Son ha detto che non immaginava di ricevere il premio così presto. "Credevo di dover aspettare, ma sono molto grato, anche se so che ci sono molte cose da fare nel campo della musica ballabile ed ho un impegno forte con tutti i ballerini che mi seguono da tanto tempo".

Il cantante compositore Adalberto Álvarez ha dedicato la presentazione del 27 nel teatro Karl Marx e ai suoi sostenitori, e a tutti quello che hanno avuto a che fare con la sua carriera artistica e con Cuba.

Nel concerto ha presentato la maggioranza dei suoi brani più famosi e temi del CD "Gozando en La Habana", con altri suonati con Son 14 e alcuni dell'inizio della sua carriera con l'Orchestra di Adalberto Álvarez y su SON.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
DICEMBRE 2008

Nella serata c'è stata l'esibizione di una ruota di casino, promossa sempre dall'artista a cui piace il ballo di coppia. Inoltre l'Orchestra da Camera della Scuola elementare di Música Alejandro García Caturla ha suonato nella serata.

Il noto musicista ha offerto un concerto con il suo gruppo anche domenica 28, nel Salón Rosado de la Tropical, con la presenza di alcuni degli artisti invitati nel Karl Marx.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 31 dicembre 2008)

129. 19 STATI DEGLI USA HANNO TAGLIATO I BENEFICI DI MEDICAID

Democracy now - In una notizia, il Washington Post informa che almeno 19 Stati hanno tagliato i benefici di Medicaid, il programma di assicurazione sanitaria del Governo per le persone con scarse entrate.

Florida e California hanno diminuito i pagamenti agli ospedali e alle cliniche private, hanno eliminato la copertura di certi trattamenti ed hanno cancellato anche alcuni beneficiari dal programma.

Molti Stati stanno sospendendo i pagamenti dei servizi di salute che il Governo Federale non esige, tra i quali la fisioterapia, gli occhiali, gli audifoni e gli ospizi.

Le autorità federali della sanità hanno stabilito norme minime sulle quali sollecitare il programma e i servizi da coprire, ma gli Stati hanno la libertà d'offrire anche più dei servizi basici.

In California, il Governatore Arnold Schwarzenegger ha chiesto alla Assemblea Legislativa Statale che approvi ulteriori riduzioni di Medicaid, come il servizio odontoiatrico per gli adulti.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 31 dicembre 2008)

130. LE FRASI DI MARTÍ

Granma ha pubblicato per tutto il 2008 una frase di Martí al giorno.

In questo 2008 che termina, i lettori del quotidiano Granma hanno seguito con molto interesse le frasi di José Martí coincidenti, una al giorno, con gli avvenimenti che vibrarono in Cuba e nel mondo, ma soprattutto come un richiamo personale sui valori della dottrine morali che devono segnare i nostri passi.

Con la pubblicazione di queste frasi estratte dai testi rivoluzionari fondatori di Martí e con il piccolo disegno di un suo autoritratto, il giornale ha voluto rendere un omaggio semplice e profondo, data la forza dei contenuti, all'autore intellettuale dell'assalto alla caserma Monaca, nel 155° anniversario della sua nascita, e sottolineare la volontà di Fidel, contagiata ai suoi compagni e al popolo cubano per non fare morire l'Apostolo nell'anno del suo centenario, il 1953.

Forse un giornale italiano potrebbe fare lo stesso - o un sito web - per risvegliare le coscienze di molti, per fomentare e dare concretezza ai desideri di molti giovani allo sbando, senza guida morale, senza educatori, senza un vero futuro positivo.

Tra gli italiani ci sono stati molti grandi uomini, maestri, creatori che hanno lasciato legati di grande valore: perché non mettere una loro frase se non ogni giorno, magari una volta alla settimana, per indicare una strada che serva ad indicare come costruire un mondo diverso e migliore?

Chi si ricorda quello che disse Papà Cervi, quando gli annunciarono l'assassinio dei suoi sette figli?

Le perdite più dure si possono superare con la volontà, la fermezza, il coraggio e l'amore.

(G.M.)

(Inviato il 31 dicembre 2008)
